

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 02.05.2011

Alle ore 10,10 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.11 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.55 DEL 02.05.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BUCCI ACHILLE DEL P.R.C. IN MERITO A RECENTI NOTIZIE DI STAMPA RIGUARDANTI LA BANCA DELLE MARCHE

BUCCI ACHILLE - P.R.C.: E' una interrogazione che era stata presentata ormai alcune settimane fa, parte da alcuni articoli di stampa fundamentalmente pubblicati sull'Espresso mi sembra, di alcune settimane fa, in cui si riportano notizie circa una relazione dell'ispettore della Banca di Italia relativamente ad una verifica effettuata presso la Banca delle Marche. L'interrogazione fundamentalmente serve per capire, conoscere questo tema dei componenti del consiglio della fondazione della Cassa di Risparmio, l'ex Cassa di Risparmio che ricordiamo è uno degli azionisti della Banca delle Marche, in relazione a questa banca che è un valore sicuramente per la città e la cittadinanza, ma è un tema, questo, della partecipazione dei rappresentanti del Comune che non emerge mai nelle discussioni di questo consiglio comunale, tra le informazioni che questo consiglio comunale ha, per cui questo consiglio comunale in realtà non conosce quale sia il mandato che i rappresentanti del Comune di Jesi svolgono all'interno della fondazione. Rispetto alla questione specifica posta sulla stampa, chiediamo cosa intenda fare il sindaco per sapere, acquisire tutte le notizie sulla vicenda e se ritiene di attivare azioni che informino la cittadinanza, il mondo economico, il consiglio comunale, i soggetti sociali sulla questione, ma in generale sulle attività che i componenti del consiglio d'amministrazione della fondazione nominati dal consiglio comunale sulle attività, il mandato, che questi svolgono.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Intanto una prima precisazione rispetto a qual è il ruolo, la funzione dei rappresentanti del Comune all'interno della fondazione, i rappresentanti del Comune sono due, siedono nell'organo di indirizzo della fondazione ed hanno fundamentalmente il compito, il ruolo di, come dice la parola stessa, cercare di orientare alcune scelte che fa il consiglio della fondazione rispetto alla destinazione delle risorse che regolarmente la fondazione eroga rispetto alle disponibilità ed a quelli che sono gli obblighi e gli indirizzi statuari la fondazione stessa. Non è un organo, non sono all'interno del consiglio d'amministrazione della fondazione, hanno un compito consultivo e di indirizzo rispetto alle scelte che la fondazione fa nella destinazione dei fondi. Ancor meno hanno un ruolo di interfaccia col consiglio d'amministrazione della banca stessa, seppur controllata dalla fondazione. Rispetto alla questione che è stata posta nell'interrogazione, io ho contattato i vertici della banca per avere informazioni e mi è stata consegnata una copia di una lettera che tratta proprio di questo argomento, che la presidenza della Banca delle Marche ha inviato a tutti i soci della banca stessa ed a tutti gli azionisti. In questa lettera io ne cito alcuni stralci per mettere a fuoco la questione, tenendo anche conto, notizia che ho avuto un paio di giorni fa, tra venerdì e sabato, che oggi stesso c'è un'assemblea, se non sbaglio un'assemblea dei soci della Banca delle Marche, a quell'assemblea mi risulta che sono state e saranno poste una sorta di interrogazioni sull'argomento in questione e quindi avremmo anche modo ulteriormente, nei prossimi giorni, di avere ulteriori possibili informazioni. Stando a quello che sostiene, che è nella sua lettera, il presidente della Banca delle Marche, si dice che l'istituto è stato più volte citato nell'inchiesta giudiziaria Anemone Balducci, relativi episodi di corruzione per la gestione degli appalti di grandi eventi, e la colpa che viene addossata dai media è che alcuni pagamenti sospetti da parte del gruppo Anemone siano transitati su conti correnti delle nostre filiali romane. La nostra

banca, peraltro, è stata solo una delle tante utilizzate dal gruppo Anemone per i presunti pagamenti sospetti. È stato avviato un procedimento disciplinare a carico di alcuni dipendenti, per aver disatteso normative interne, in ogni caso le indagini della magistratura non hanno rilevato al momento alcun coinvolgimento diretto della nostra banca, tant'è vero che nessun dirigente o funzionario risulta indagato. La Banca d'Italia, invece, in seguito all'ispezione, ha mosso alcuni rilievi che sono tuttora al vaglio degli organi superiori di vigilanza, in ogni caso, questa è la teoria, la tesi della presidenza della Banca delle Marche, se la Banca di Italia avesse effettivamente accertato gravi omissioni, in via immediata e cautelare non avrebbe esitato a richiedere il commissariamento della banca, così come è accaduto di recente ad alcuni istituti vicini. Con le contestuali dimissioni del consiglio d'amministrazione e di tutto il gruppo dirigente. Nulla di questo è accaduto quindi fondamentalmente si attendono quelli che saranno gli esiti definitivi delle indagini e quindi delle deduzioni e dei provvedimenti che eventualmente prenderà la Banca di Italia, rispetto a questi la nostra attenzione continuerà a seguire e monitorare quello che avviene rispetto a questa vicenda, fermo restando che in ogni caso è evidente che questa non sarà una situazione che potrà passare sotto silenzio, nel senso che probabilmente non sarà necessario un intervento diretto, di informazione da parte dell'amministrazione comunale piuttosto di avere un'attenzione per quelle che sono le vicende che riguardano un primario istituto bancario della nostra città tradizionalmente legato alla nostra città insomma.

BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Mi dichiaro soddisfatto dalla risposta all'interrogazione data dal sindaco, io chiederei all'amministrazione, al sindaco fondamentalmente di aggiornare con più frequenza il consiglio comunale sulle attività, sui mandati, sugli esiti anche delle attività che i rappresentanti dell'amministrazione comunale, le attività dei rappresentanti nell'organo di indirizzo della fondazione. Io questa penso sia una richiesta che in qualche modo è comune a tutte le forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, sapere penso che sia la prima condizione per partecipare alle decisioni e contribuire a far sì che le decisioni siano quanto più possibili sagge.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.56 DEL 02.05.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SARDELLA MARIO M.R.E. IN MERITO ALLA SITUAZIONE DEL FINANZIAMENTO PER L'ESECUZIONE DI URGENTI LAVORI DI MANUTENZIONE PRESSO IL TEATRO PERGOLESI E STATO DEGLI STESSI

Entrano: Melappioni, Rossetti, Lombardi, Lillini e Brecciaroli
Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SARDELLA MARIO - M.R.E.: Anche questa è una interrogazione che viene da lontano, sono passate parecchie settimane, forse anche mesi da quando era stata presentata e da quando poteva essere di maggiore attualità considerando che in quei giorni nei quotidiani locali erano apparse notizie in merito. Comunque l'interrogazione che leggo è molto breve, riguarda il finanziamento credo di 1,8 milioni di euro, fatto dalla fondazione Pergolesi Spontini per conto del Comune di Jesi per la manutenzione del teatro Pergolesi. Siccome erano apparse delle notizie in merito all'acquisto di un elevatore che doveva facilitare l'accesso delle scene all'interno del teatro stesso, si chiedeva se questo finanziamento fosse stato totalmente acquisito e derogato, in questo caso quando era avvenuta appunto l'erogazione. Quali lavori o investimenti sono stati al momento effettuati, aldilà dell'acquisto di questa apparecchiatura di cui faceva cenno il giornale, e per quali importi. Inoltre quali altri lavori sono da effettuare, perché 1,8 milioni di euro sono un importo di una certa rilevanza, per cui quali altri lavori oltre a questo acquisto sono previsti col finanziamento che è stato eventualmente erogato e quando si prevede l'ultimazione di questi lavori. Si chiede inoltre le procedure previste per l'assegnazione di eventuali appalti e quale sia la quota con la quale il Comune di Jesi contribuisce all'ammortamento del finanziamento perché se non ricordo male, questo finanziamento era stato fatto in capo alla fondazione Pergolesi Spontini per evitare che il Comune di Jesi esaurisse con questo finanziamento la quota dei mutui che il suo bilancio gli consente di poter fare, o quantomeno la riducesse di gran lunga. Ma ritengo peraltro, che aldilà della forma tecnica che era stata adottata, comunque sia il Comune di Jesi che faccia fronte in un modo o nell'altro all'ammortamento di questo finanziamento.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: La questione del finanziamento o meglio dell'acquisizione da parte della fondazione Cassa di Risparmio, del mutuo per 1,8 milioni circa, era stata anche deliberata dallo stesso consiglio comunale, non la cifra ma il percorso che si sarebbe dovuto fare, quando appunto decidemmo, anche a seguito di questa operazione, di prolungare l'affidamento della gestione per 25 anni mi sembra, ulteriori rispetto a quelle che erano le precedenti previsioni. Il finanziamento è stato erogato ed acquisito il 14 ottobre 2009, dalla Carifano, Cassa di Risparmio di Fano dell'agenzia di Jesi, sulla base delle decisioni assunte prima dalla giunta e poi dal consiglio comunale. Il progetto complessivo degli interventi è stato di restauro risanamento conservativo del teatro, è stato redatto dall'ufficio tecnico del Comune, avvalendosi anche di professionisti esterni per le prestazioni specialistiche ed è stato approvato dalla giunta nel dicembre del 2008. Attualmente i lavori che sono stati effettuati riguardano il recupero del locale ufficio piano seminterrato al primo livello, per 42.000€, l'installazione delle balaustre sui palchetti di primo, secondo e terzo ordine, sui parapetti del loggione per 42.000€, alcuni lavori di adempimento alle prescrizioni della Prefettura per 18.000€ ed il primo importo consistente riguarda la sistemazione del carico e scarico delle scenografie, del palcoscenico per 370.000€. I lavori si stanno effettuando a stralci anche per garantire la piena funzionalità dell'attività del teatro insomma. Gli altri lavori che fanno parte di questo piano del progetto di recupero, di conservazione, riguardano il risanamento delle coperture, quindi del tetto per 600.000€, questi lavori che si sono già avviati, avrete visto sia le

impalcature, ma si stanno facendo i primi interventi ovviamente anche legati alle condizioni climatiche, nel senso questi dovrebbero essere ultimati entro la fine del mese di ottobre di questo anno. Tutto il resto che riguarderà la sistemazione delle facciate, degli infissi, etc., saranno di seguito realizzati. Il restante lavoro è condizionato dal completamento del lavoro sulle coperture. Le procedure previste per le assegnazioni, per i lavori già effettuati, la fondazione ha giudicato gli stessi mediante procedura negoziata privata con l'invito di tre imprese a scelta dell'operatore economico che ha offerto le condizioni economiche più vantaggiose, trattandosi anche di cifre che consentono tranquillamente questo tipo di procedura. Per quanto riguarda i lavori da effettuare, quindi il resto dei lavori, la fondazione, stante l'urgenza dei lavori al fine di evitare danni al teatro, ha giudicato gli stessi mediante procedura negoziata privata, con l'invito di 5 imprese a scelta dell'operatore economico che ha offerto le condizioni economiche più vantaggiose, imprese scelte tra quelle che hanno specializzazione in interventi di questa natura su immobili di particolare delicatezza, quindi che hanno esperienza e capacità certificata e dimostrata di interventi di restauro in immobili storici. Per quanto riguarda la copertura finanziaria dell'ammontare che è di circa 143.000€ la rata, il pagamento della rata, che però avviene col meccanismo, nel senso che questo non è un vero e proprio mutuo, adesso non mi viene il termine tecnico, un finanziamento che viene utilizzato alla bisogna insomma, man mano che serve si utilizzano risorse quindi anche il pagamento delle rate è corrispondente alla quota utilizzata del finanziamento, comunque complessivamente il costo si aggira intorno ai 143.000€ che vengono coperti per 45.000€ a scomputo dell'affitto che la fondazione riconosce al Comune per 45.000€ all'anno ed il resto col il contributo da parte del Comune stesso, quindi a saldo della copertura finanziaria e della rata, quindi per 85.000€ circa.

SARDELLA MARIO - M.R.E.: Ringrazio il sindaco per le notizie fornite. Ritengo che i 130.000€, adesso quanti sono non ricordo bene, siano annui da intendere.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Sì.

SARDELLA MARIO - M.R.E.: Volevo chiedere se cortesemente mi poteva essere fornito l'elenco che il sindaco ha testé riferito e mi permetto di dire che sinceramente un appalto di circa un milione e forse più di euro per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione, la copertura, il rifacimento delle facciate, etc., quelli che sono stati attribuiti adesso arriveranno a circa 5/600.000€ più o meno le cose più piccole e comprensibili, ma un affidamento di opere oltre il milione di euro sinceramente forse potevano essere fatte in una maniera diversa da quella della trattativa privata, considerando la forte entità di questi importi. Chiaramente non ho dubbi sul fatto che siano state interpellate le imprese maggiormente portate per questi generi di lavori, comunque l'importo è assolutamente molto elevato e forse avrebbe dovuto prevedere una procedura diversa. Ringrazio comunque per le risposte fornite.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.57 DEL 02.05.2011

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PENNONI M.CELESTE DEL P.D.L. SULLO STATO DI DEGRADO DI VIA STAFFOLO

Entrano: Alberici e Negozi

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENNONI M.CELESTE - P.D.L.: Il degrado in cui versa la zona del verde pubblico e del dirupo ubicato, qui scrivo in via Staffolo, perché questa interrogazione è stata presentata cinque o sei mesi orsono, di vecchia data, per cui dovendola ripresentare oggi, metterei non solo via Staffolo ma tante altre zone, tante altre vie ubicate nella città di Jesi che sono in un degrado veramente eccessivo. Adesso andiamo a parlare di Via Staffolo, vedo che l'interrogazione si riferisce a questo qua. Dietro ai giardini pubblici è tale che oltre alla presenza di rifiuti di ogni genere e ad escrementi di cani i cui proprietari se ne guardano bene di raccogliere quando li portano a passeggio, esiste il reale pericolo per i bambini che giocano nel parco, poiché non esistono recinzioni a ridosso del dirupo, sovrastato da una fitta vegetazione e che la stessa non consente la visibilità dei tombini semiaperti e del cordolo stradale pressoché inesistente. La scarsa illuminazione pubblica e la fitta vegetazione nelle ore notturne non consente l'attraversamento di detta via in tutta sicurezza, specie se una persona è sola, donna o altro che sia, visto che non si riesce a vedere cosa si nasconde dietro a quella fitta vegetazione. Detta situazione è stata ripetutamente segnalata dai cittadini residenti che, nonostante sia stato effettuato qualche intervento, i suddetti problemi non sono stati mai risolti veramente a fondo. Si chiede a questa amministrazione comunale di conoscere se intende provvedere a far fare la doverosa manutenzione straordinaria del verde pubblico compresa la sostituzione dei tombini rotti e la realizzazione di una recinzione o balaustra in modo tale da garantire la massima sicurezza a tutti i cittadini che frequentano detta zona e giardini pubblici. Si intende potenziare l'illuminazione pubblica in modo tale da scoraggiare qualsiasi malintenzionato garantendo più sicurezza ai residenti.

ASS. TONELLI STEFANO: L'interrogazione è di circa un paio di mesi fa, oggettivamente attorno Via Staffolo, non dalla parte dei giardini, dall'altro lato sono andato a vedere personalmente, c'è una situazione di vegetazione abbondante, l'ho fatta tagliare nei giorni successivi. C'era un rombino di multiservizi che era rotto, l'ha riparato in questi giorni, la questione che pone la consigliera Pennoni, quella di avere un'area verde che è importante lungo quel segmento quindi strutturata, come potrebbe essere una zona di tipo parco che passa a fianco di quel canale, è allo studio dell'amministrazione comunale da diverso tempo. In quell'area ci sono pure delle proprietà private, quindi sono necessari degli espropri, ma soprattutto, da una prima stima non progettuale, ma delle stime che vengono fatte, per fare appunto un risanamento della vegetazione, eventuali piantumazioni, camminamenti, illuminazione e quant'altro, ho una cifra che corrisponde a 200/250mila euro. L'unica possibilità che ci può essere per poter pensare di fare un intervento in quella zona è quella di utilizzare gli oneri di urbanizzazione dell'intervento Pieralisi, non ci sono altre possibilità, sapendo che gli oneri di urbanizzazione dell'intervento Pieralisi, rischio di essere quello dei carri armati Mussolini, con quelli ci vogliamo fare tante cose, quindi questo consiglio comunale vorrà poi decidere quali cose fare con quei 900mila euro di extra oneri. Questa decisione toccherà a questo consiglio comunale, speriamo nel più breve tempo possibile, mi dice l'urbanistica che lo stato di sviluppo della convenzione è abbastanza avanzato, quindi speriamo che nei prossimi mesi questo consiglio comunale possa decidere come utilizzare questa somma economica di extra oneri concordati con Pieralisi. L'intervento possibile è solamente con quel tipo di finanziamento,

nella proposta di bilancio di opere pubbliche chiaramente non ho la possibilità di mettere 200/300 mila euro per questo tipo di intervento, quindi se il consiglio comunale ritiene che sia prioritario nella città, ha lo strumento della convenzione con Pieralisi per poter poi decidere che questa sia una cosa che va fatta, magari non facendone delle altre, ma io su questo non mi esprimo in quanto la convenzione la porterò l'assessore all'urbanistica e l'approverò questo consiglio comunale. Sicuramente lì sono andato a verificare che essendo una zona appena al di fuori dello standard dei giardini pubblici, raramente un po' stonava, che aldilà della strada ci fosse una situazione non buona dal punto di vista della vegetazione che era abbastanza abbandonata, quindi ho dato mandato agli operai del Comune di prestare una maggiore attenzione affinché non ci sia questa evidente differenza tra i giardini pubblici e l'altro lato della strada che ho trovato una ventina di giorni fa e che chiaramente ho verificato che era nei termini in cui la consigliera aveva scritto.

PENNONI M.CELESTE - P.D.L.: Ringrazio l'assessore Tonelli per la risposta che mi lascia parzialmente soddisfatta, dico parzialmente, soddisfatta nel senso che in seguito all'interrogazione vedo che l'amministrazione si è interessata, si è mossa a prendere in considerazione una zona semiabbandonata, quindi ha messo mano a provvedere ad una ristrutturazione anche se dice parziale. Non mi lascia soddisfatta quando dice che la cifra che occorre per la manutenzione è che questa manutenzione può essere fatta solo con gli oneri di urbanizzazione della ditta Pieralisi che se non vado errata è dieci anni che aspetta alla ditta Pieralisi partire con i lavori di ristrutturazione della zona della vecchia fabbrica lasciata lì in degrado e che l'amministrazione comunale ancora non si decide o sta ancora pensando a cosa fare per dare l'okay per partire, anche se la cosa è un po' complicata ma insomma mi sembra che questa sia la situazione. Torno a dire che oltre a questa zona poi speriamo che l'amministrazione comunale guardandosi intorno metta mano a tante altre parti della città, visto anche che adesso ha trovato un tesoretto inaspettato che può essere utilizzato per la manutenzione della nostra città.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.58 DEL 02.05.2011

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.
SULLA NON REALIZZAZIONE DI UNA STRADA NEL PARCO DEL VALLATO

Entrano: Mannarini e Bezzeccheri

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Grazie signor presidente. Questa interrogazione nasce dai molti articoli che si sono susseguiti nell'ultimo anno sui nostri giornali locali ed il dibattito che si è aperto sugli stessi giornali tra le parti, con le proprie verità ovverosia la circoscrizione con la propria posizione di verità, l'architetto con la sua posizione di verità, l'amministrazione comunale che non ha bene ancora definito la propria posizione ed il comitato per il parco che anche lui ha parlato delle sue verità. Quello che comunque non è stato purtroppo, ahimè, nell'ultimo anno dibattuto in quest'aula tutte quelle questioni che sono state dibattute sui quotidiani. Io in merito a questo con questa interrogazione vorrei comunque incominciare a mettere ordine su quella che è la reale situazione del Parco del Vallato. La questione è che io da semplice consigliere comunale e da cittadino considero che quel parco non sia di proprietà dell'architetto che ha svolto il progetto appunto per la realizzazione del parco e che lo stesso i proprietari, anche se sono proprietari la circoscrizione e lo stesso comitato in quanto cittadini, dobbiamo tenere in considerazione che come proprietà si intende tutta la città di Jesi, tutti i 40.000 abitanti che lavorano e pagano le tasse nella nostra città. Allora vorremmo sapere per quale motivo l'amministrazione comunale ha dato in locazione al Club Vallesina la casa colonica che si trova al centro del Parco del Vallato e la stessa casa è sprovvista di una strada carrabile che consenta l'accesso al Club Vallesina con i mezzi propri e che se nell'eventualità dovesse accadere qualcosa di inaspettato, un'emergenza non sarebbe neanche possibile accedervi con mezzi di soccorso o per carico e scarico cose o persone e nello stesso modo anche gli stessi locatori che visto che hanno intrapreso ormai un percorso di ristrutturazione di questa casa, si troverebbero in seria difficoltà a continuare i lavori di ristrutturazione e di manutenzione dello stesso immobile in quanto i propri mezzi anche edili che serviranno per completare questa casa, per metterla in condizioni che sia vivibile non so in quale modo riusciranno ad accedervi senza questo fondo, su questo fondo da questa strada che ancora non si è ben capito se verrà realizzata o meno. Dico questo perché la normativa che regola la servitù di passaggio è una legge dello stato che dà diritto al locatore di avere un accesso sul proprio fondo. Questa casa, questo immobile, questa casa colonica è stata data ai soci del club in locazione per 15 anni. A questo punto chiedo di conoscere le motivazioni per cui non si è provveduto a realizzare una strada appunto consentendo l'accesso alla casa colonica sita al centro del Parco del Vallato nel rispetto della normativa che regola appunto, cosa appena detta, la servitù di passaggio e se l'amministrazione comunale potrebbe, ecco questa è una domanda molto importante che tengo a sottolinearla, incorrere per questo in contenziosi legali. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Assessore Tonelli, prego.

ASS. TONELLI STEFANO: Il motivo per cui il progetto del Parco del Vallato adesso non prevede un attraversamento carrabile, il consigliere Santinelli dovrebbe saperlo molto bene perché per mettere ordine, a cominciare dalla prima posizione del Pdl, di dirottare i soldi del Parco del Vallato in altri posti, che è del 2008, sono passati al voto favorevole anche del Pdl, anche del consigliere Santinelli della mozione di Marasca che tra le altre cose diceva: vietare anche in forma transitoria o di cantiere la realizzazione di strade di attraversamento del parco a servizio dell'Immobiliare

Odoardo o di altre ditte, non solo per evitare il ritardo e quant'altro. Quindi questo dibattito sulla strada che non ci doveva essere è stato un dibattito che ha portato che questa mozione non fu approvata ma questo punto diciamo trovò anche nella maggioranza un accoglimento favorevole, appunto che il progetto di... è stato fatto sulla base di ciò che gli era stato detto, che non ci dovevano essere strade di attraversamento del parco. La mia risposta è semplicissima, era come nel suo desiderio, consigliere Santinelli. Lei ha votato che voleva così, la maggioranza su questo punto quando sono state fatte le riunioni ha deciso che così era e quindi va bene. Chiaramente io qui non entro in un dibattito che è stato pubblico, ci sono delle difficoltà che non vengono dai camperisti a dire la verità. Ai nostri uffici non è arrivata nessuna richiesta, nessuna lamentela dei camperisti di non poter accedere con una strada carrabile, ai nostri uffici sono arrivate le richieste della ditta Odoardo e della ditta Capannini a fare degli interventi affinché ci sia un attraversamento che possa servire al garage sotterraneo o ad una nuova lottizzazione. Questo è ciò che è arrivato ai nostri uffici. I camperisti hanno ristrutturato la casa e non ci hanno fatto pervenire nessuna difficoltà, del resto non è che loro pensavano di andare sopra con i camper. Diciamo che la prima ipotesi del parco veniva mantenuta, l'ipotesi votata dal consigliere Ciccarini, portata da me, dall'arch. Ciccarini e che ritengo che fosse ancora un'ottima ipotesi, non ho cambiato idea da allora, prevedeva la possibilità di accedere alla casa colonica in quanto dava un ruolo particolare a quella casa colonica come punto di ritrovo, di socialità ed anche di un bar e quindi si poneva il problema di carico e scarico di attività di questo genere e quindi anche di un piazzale che potesse avere una possibilità ricettiva all'interno del parco. Dato che questa ipotesi e questo ruolo poi è tramontato nella progettazione successiva anche per volontà di questo Consiglio Comunale, quindi non esistono delle difficoltà da questo punto di vista, esiste un camminamento pedonale per portarci una cassa d'acqua, una casa di vino per gli utenti eventualmente che vogliono mangiare due fette di prosciutto all'interno della casa colonica si può fare tranquillamente portandole a mano o con un carrellino, non ci sono esigenze più impegnative che supportano la necessità di avere questa strada insomma. Del resto ci sono strutture ben più impegnative come il baretto dei giardini pubblici che ugualmente ha in concessione un'attività economica sicuramente molto impegnativa ma che non ha un accesso carrabile, il carico e lo scarico, eventuali malori che ci siano di qualche d'uno all'interno dei giardini pubblici di Jesi vengono gestiti senza che ci sia nessun problema, senza che abbiamo dovuto fare una strada carrabile. Quindi su questo non credo che ci siano dei problemi particolari, si è fatto ciò che si è deciso, c'è stato un dibattito in cui anche il sottoscritto ha posto alcune preoccupazioni che mi sembra che le risposte siano state che non sono delle preoccupazioni preoccupanti, a me va bene. Ci sono le preoccupazioni mie e della Simona Romagnoli, va bene così, il progetto va avanti così per come è stato definito, se qualcuno adirà a delle vie legali per qualche cosa, non lo so, mi stupirebbe che siano i camperisti perché non ci hanno mai fatto sapere niente in questi due anni, saranno altri soggetti, si vedrà al momento in cui lo presenteranno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli, prego.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Sì, grazie signor presidente. La questione come io l'ho posta non era come l'ha messa l'assessore, anche se io sono favorevole per un parco integro in quanto parco, solo che non era venuto mai, l'ho detto nella premessa che non era mai emerso in questa aula che la locazione della casa colonica era stata data a privati e l'ho scoperto da qualche mese, da poco insomma, anche se questa interrogazione ormai è datata, perciò la questione non è se Santinelli o meno ha votato a favore per un parco che sia parco senza strade, la questione è che lì qualcuno ha sbagliato a dare in locazione una casa colonica, è proprietà dell'amministrazione comunale che è un fondo precluso. Il che vuol dire che perde anche di potere economico lo stesso immobile dal momento che non viene riconosciuta una strada. Poi non è che deve essere un'autostrada, bisognerebbe pensare ad un passo carrabile che sia utilizzabile solo ed esclusivamente per un mezzo

quando c'è la necessità con tutti i materiali possibili ed immaginabili che siano confacenti ad un parco, perciò non è un'autostrada. Questo però l'errore lo avete fatto voi nel momento che avete dato in locazione una casa dell'amministrazione comunale a terzi, perché la normativa che regola la servitù di passaggio parla chiaro, che anche se il terreno fosse di un privato e non in questo caso lo stesso proprietario come il Comune, l'amministrazione comunale per sia il parco che lo stesso immobile e la casa ma ci fosse un terzo, una terza persona, un terzo soggetto, anche se è un privato, il privato è costretto per legge a fare a sue spese una strada di accesso e la stessa manutenzione per il soggetto che ha preso in locazione o di proprietà dell'immobile che è in fondo a questo lotto di terra o comunque sia il parco, in questo caso il Parco del Vallato. Adesso nello scappare, svicolare, cercare in qualche modo di non assumersi le responsabilità, io l'assessore lo capisco che si trova in difficoltà perché comunque se qualcuno dovesse fare un percorso diverso a livello legale per far valere i propri diritti, l'amministrazione comunale si dovrà trovare a) nelle condizioni di pagare le spese perché sicuramente non avrà una sentenza a favore; b) assumersi la propria responsabilità, cosa che non ha fatto fino ad oggi, di realizzare quella strada che non ha fatto. Allora vedrei di buon'occhio e spero che questa interrogazione serva perché l'amministrazione comunale si faccia responsabilmente, in prima persona la necessità di capire quello che serve veramente a questa città, se serve veramente un parco vivibile o serve avere altri contenziosi legali perché non è questo il primo e credo che non sarà nemmeno l'ultimo a carico di questa amministrazione proprio per non assumersi le responsabilità di lasciare terzi a decidere quello che l'amministrazione comunale dovrebbe decidere per tutta la città. Io la ringrazio, assessore, sarò vigile e vedremo nel corso del tempo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' stata chiesta in conferenza dei capigruppo l'inversione del punto 5 con il punto 6.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.59 DEL 02.05.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. PER CONOSCERE SE INTERCORRONO RAPPORTI DI LAVORO, COLLABORAZIONE, CONSULENZA TRA I MEMBRI DELLA GIUNTA E LA COOSS MARCHE

Entrano: Cardelli, Santarelli e Coltorti
Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Grazie signor presidente. L'interrogazione è molto semplice: richiamo una precedente interrogazione presentata in cui avevo chiesto che la Cooss Marche rappresenta la più importante controparte economica del Comune di Jesi per numero di appalti, di incarichi, di fatturato e di quanto comunque risultante a vario titolo per i servizi affidati in genere nell'anno dal Comune di Jesi. Avevo chiesto altresì se è vero che tutta l'attività relativa al sociale, relativa ai servizi e probabilmente non solo è stata appaltata a Cooss Marche, con ciò rinunciando il Comune ad un suo precipuo e preciso ruolo in tale delicato settore sia attivo che di effettiva vigilanza. Avevo chiesto altresì se è vero che il Comune ha modo e volontà di controllare quale percentuale trattenuta dalla cooperativa rispetto a quanto dalla stessa incassato ed alla stessa comunque erogato e corrisposto per i servizi resi ed invero da trasferire i lavoratori soci per le prestazioni dagli stessi materialmente effettuate. Era risultato che c'è una leggera discrepanza fra quanto incassa la cooperativa e quanto la cooperativa paga ai lavoratori soci dipendenti. Ma avevo chiesto altresì se è vero che ci sono, ci sono state occasioni o motivo di conflitto di interesse o di semplici ragioni di opportunità fra componenti della Giunta comunale di Jesi e la Cooss Marche. L'assessore Aguzzi, oggi assente, in sede di Consiglio Comunale ed in occasione della risposta alla citata interrogazione ha detto che, rispetto all'ultimo punto, quello sui motivi ed occasioni conflitto di interessi, testuale: per quanto ne so e per quanto mi riguarda non ci sono conflitti di interesse. Chiedo allora ed ho chiesto se è vero che componenti della Giunta comunale di Jesi, e se sì quali, hanno invece rapporti di lavoro, di collaborazione, di consulenza con Cooss Marche. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: C'è un assessore, che è l'assessore Maiolatesi, che ha un rapporto di lavoro con la cooperativa Cooss Marche, un rapporto di lavoro dipendente con la funzione di coordinatore del centro per la salute mentale se non sbaglio mi sembra che sia quello, della...

MASSACCESI DANIELE – PDL: Non sono ovviamente soddisfatto perché la risposta già la sapevo, il problema è questo: allora se dobbiamo venire qua e prenderci in giro va bene. Perché sono emerse due cose: a) un assessore ha detto in Consiglio Comunale una non verità e sono molto gentile nell'usare questo eufemismo. A domanda ha detto: per quanto ne so e per quanto mi riguarda non ci sono conflitti di interesse. Ha detto una non verità perché credo che l'assessore che si occupa di servizi sociali non può non sapere quella situazione che lei, Sindaco, a domanda oggi ha detto. Punto primo. Punto secondo: dovrebbe, quando si discute di Cooss Marche e di servizi sociali quell'assessore a) non partecipare alla discussione; b) non partecipare ad eventuali decisioni. A me

non risulta che lei abbia detto che questo assessore si è sempre astenuto, non ha partecipato alle decisioni, non l'ho chiesto. Ed allora le dico anche di approfondire, anche per evitare ulteriori contenziosi ed evitare denunce che dovrebbero esserci, che c'è almeno un caso di delibera in cui quell'assessore ha partecipato alla votazione con voto favorevole per appaltare un servizio a favore della Cooss Marche, c'è almeno un'occasione, glielo dico, siccome ovviamente la documentazione è comunale non è di Massaccesi, è la delibera della Giunta comunale n. 186 del 18 dicembre 2009 che riguarda, se lo veda da solo visto che lei è così abituato alla sintesi delle risposte, io le dico che c'è una delibera in cui quell'assessore era presente. Allora siccome ci sono anche altre occasioni in cui quell'assessore è in palese conflitto di interessi, io le dico, Signor Sindaco, visto che lei è abituato a trattare così male le cose della città di Jesi, se è stato disattento deve essere molto più attento e considerare meglio le cose che vengono fatte male da questo Comune, se c'è un assessore in palese conflitto di interessi delle due o lei tollera questa situazione o lei deve chiedere all'assessore di sciogliere uno dei due nodi gordiani che ci sono cioè o dà le dimissioni dalla ditta che lo paga, che ha rapporti con il Comune o quando il Comune decide cose che riguardano la società, la cooperativa che lo paga a) deve essere presente; b) deve avere almeno il buon senso di astenersi. Signor Sindaco, c'è qualcosa che non va dal punto di vista politico di inopportunità, dal punto di vista amministrativo credo di illegittimità, mi fermo qua perché altri, non io, saranno le persone chiamate a valutare il comportamento dell'amministrazione e mi dispiace, Signor Sindaco, anche il suo che conosce la situazione e l'ha tollerata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per fatto personale il Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io credo che quando si presenta un'interrogazione, si presenta un'interrogazione e chi è deputato risponde all'interrogazione, dopo di che tutti gli altri ragionamenti che il consigliere fa, non fanno parte dell'interrogazione. Se avesse chiesto queste cose nell'interrogazione, io avrei risposto sulle cose su cui poi lei ha costruito tutto il suo intervento, però lanciare così delle semplici accuse o sospetti che non sono riportati e rispetto ai quali io non ho potuto rispondere perché non era questa la domanda, a questo punto queste sono semplicemente sue considerazioni del tutto gratuite che lasciano il tempo che trovano.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Solo un minuto per ribattere, Massaccesi prego.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Grazie signor presidente. Non sono né accuse gratuite e né altro. Allora che cosa deve fare un consigliere che chiede ad un assessore una risposta? L'assessore competente dice: per quanto ne so e per quanto mi riguarda, non ci sono questi motivi. L'assessore competente, di riferimento, che ovviamente parla di servizi sociali e sa che cos'è la Cooss Marche, ok? Mi viene risposto così, approfondisco perché ovviamente a me risulta che c'è almeno un caso documentato, ce ne sono altri immagino verbali e lei che conosce la situazione, viene qua ed almeno non prende le distanze da un certo comportamento e risponde sì, è vero c'è solo quell'assessore, c'è l'assessore, fa nome e cognome ma null'altro, senza diciamo dar seguito a quella verifica che lei ovviamente era inutile che facesse perché già conosce. Sindaco non...

...Intervento fuori microfono...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Scusate, non potete fare un colloquio a due.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.60 DEL 02.05.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. PER CONOSCERE I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DOPO L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE "CAMPAGNA DI CONTROLLO AFFITTI"

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – PDL: Grazie signor presidente. È un'interrogazione che prende spunto da una delibera del Consiglio Comunale, la n. 224 del 19/12/2008, richiamo brevemente questo: premesso che iniziative e provvedimenti dovrebbero essere stati adottati o comunque azioni essere state concretamente fatte dopo l'approvazione con quella delibera della mozione "campagna di controllo affitti", credo presentata dal consigliere D'Onofrio, o almeno adempimenti essere stati programmati sempre in ossequio a questa delibera, chiedo se è vero che nessun controllo è stato o viene effettuato negli alloggi assegnati come case popolari, anche agli immigrati, per verificare la perdurante titolarità, la non cessione senza titolo a terzi, l'entità dei residenti in ciascuno di essi e la corrispondenza all'iniziale stato di famiglia, la non esistenza di terzi all'interno di essi e la perdurante situazione di redditività. Se sì, sperando che sia completa la domanda perché sennò veniamo anche accusati non di non rispondere ma di non fare domande complete, quali iniziative si intende comunque adottare ed in quali tempi, anche per evitare fenomeni di degrado e di disagio sociale nonché di discutibile utilizzo di molti di questi appartamenti, specie nella zona Smia che immagino anche conosciuta dal Sindaco che abita ad Jesi.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Rispetto ai controlli che devono essere fatti, in particolare si fa riferimento agli alloggi assegnati come case popolari, ho avuto modo anche di rispondere pubblicamente che questa è una competenza che spetta all'istituto, all'Erap, che da quanto mi risulta fa le sue verifiche, i suoi controlli periodicamente ed in particolare nel momento in cui si aggiornano le graduatorie, la possibilità per i nostri vigili di esercitare questo tipo di controllo non è consentita non avendo i vigili la possibilità di entrare nelle case e fare questi controlli, questa è una competenza che eventualmente sta alle forze dell'ordine, i nostri vigili accertano la residenza al momento dell'insediamento e qualora si accorgano o ravvedano situazioni di non corretta applicazione delle norme ed anche delle leggi insomma, in particolare per quello che riguarda appunto la competenza sulle case popolari, segnala queste cose alle forze dell'ordine, in modo tale da poter intervenire, così come è già successo e così come è già successo che proprio nella zona della Smia, se non sbaglio, adesso non ricordo precisamente il periodo ma qualche anno fa, sono stati effettuati due sgomberi di due famiglie che abusivamente erano entrate in possesso di due appartamenti delle case popolari. Questo significa appunto, a dimostrazione che l'Erap fa le sue verifiche e qualora ravveda che ci siano abusi di qualunque tipo, interviene e qualora necessario interviene anche con lo sgombero forzato, forzoso con l'utilizzo delle forze di polizia così, ripeto, come è già avvenuto. In riferimento a quelle che sono, che era l'intendimento della cosiddetta "campagna di controllo affitto" che si sarebbero dovute svolgere secondo anche il senso della mozione o dell'ordine del giorno, adesso non ricordo, del Consiglio Comunale e che si doveva svolgere anche in appartamenti privati sulla carta di quella norma nazionale, il cosiddetto pacchetto sicurezza che dava ai Sindaci la possibilità di, lasciando perdere adesso, tralasciando il recente pronunciamento della corte costituzionale che ha ritenuto gran parte di tutte le ordinanze fatte illegittime, quindi facendo decadere quelle possibilità che in teoria quella legge, quel decreto dava ma, ripeto, non è possibile che questo possa avvenire utilizzando i vigili urbani che è l'unico organo, strumento che il Comune ha per effettuare controlli. Nel momento in cui ci sono

segnalazioni precise, anche se vengono fatte dal Comune, noi le segnaliamo alle forze dell'ordine per poter, loro sì, fare le verifiche perché a loro è concesso, sulla scorta di una serie di atti, di poter effettuare questi controlli.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Grazie signor presidente. Io non ho ben capito la risposta, probabilmente è colpa mia però è un modo come un altro di a) depotenziare l'attività che ha fatto finora l'amministrazione, depotenziare le poche mozioni che passano, sgradite all'amministrazione, che passano e poi vengono cestinate o tenute nel cassetto. Di fatto dicendo che a) i controlli dovrebbe farli l'Erap, b) vigili urbani non possono intervenire, c) trovando altre scusa l'amministrazione ha detto che non ha fatto nulla, cerco di leggere e mi scuso per questa interpretazione arbitraria che vado a fare del pensiero del Sindaco, l'amministrazione comunale non ha fatto nulla di quello che avrebbe dovuto fare, l'amministrazione comunale non si accorge che c'è tutto un mondo, una certa realtà in certe zone di Jesi che sta profileranno, c'è un certo fenomeno sociale che probabilmente è anche legato ad un certo mondo, ad una certa delinquenza che va mettendo radici profonde e l'amministrazione comunale che fa? Dice: l'Erap dovrebbe intervenire, non so quali e quanti controlli ha fatto ed avrei gradito per esempio che in sede di risposta, Signor Sindaco, puntale come in altri casi, quasi secca e precisa, lei ci dicesse quanti controlli sono stati fatti. Dall'altra parte ci dice: i vigili urbani non possono intervenire, ergo nessun controllo, non sappiamo nulla, l'atteggiamento dell'amministrazione è il classico atteggiamento delle tre scimmiette, quelle che non sentono, non vedono e non parlano, così è se vi pare, va tutto bene, facciamo finta di non vedere tutto questo mondo. È questo un segno preoccupante di un'inerzia dell'amministrazione. E se mi si dice, perché questo è il senso tecnico della risposta, se sono soddisfatto o meno, ovviamente sono insoddisfatto ma sono anche preoccupato di questa indifferenza dell'amministrazione, per quello che può interessare all'amministrazione.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.61 DEL 02.05.2011

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. PER CONOSCERE QUALI PROVVEDIMENTI SONO STATI ADOTTATI DAI VIGILI URBANI PER GARANTIRE UN CONTROLLO IN ALCUNE ZONE DELLA CITTA'

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – PDL: Grazie signor presidente. La richiesta è appunto volta a sapere dall'amministrazione, credo dal Sindaco, quali provvedimenti sono stati adottati per garantire una reale presenza di vigili in vie, zone e quartieri della città come San Giuseppe, Campo Boario, viale Trieste, Porta Valle in cui è più pressante o sentita la necessità di controlli di vigilanza nonché di attenzione ed in cui la percezione di sicurezza ormai da tempo ha lasciato il posto al bisogno di sicurezza, quali e quanti controlli ed accessi sono stati fatti negli ultimi tre anni dai vigili urbani nelle predette zone, in quali orari e con quali esiti, quali e quanti controlli sono stati fatti nei fon center, alimentari, esercizi commerciali di tipo misto nelle predette zone e quali e quante irregolarità sono state riscontrate in materia sia di apertura e di rispetto degli orari e della normativa che anche in materia di igiene, quali controlli sono stati fatti anche relativamente ad automezzi fermi da tempo in quelle zone lasciate incustodite e magari posizionate a ridosso di incroci, se una presenza più assidua e costante di vigili urbani potrebbe garantire quella tranquillità e quel miglioramento della vita quotidiana per residenti ed operatori commerciali che molti richiedono, anche per un rilancio delle iniziative economiche in zone che altrimenti verrebbero abbandonate o lasciate in ulteriore degrado con indubbi riflessi negativi per tutti, residenti compresi. Grazie.

ASS. OLIVI DANIELE: Grazie presidente. Relativamente ai 5 quesiti che pone il consigliere, mi sia consentito una premessa cioè distinguere il ruolo della polizia municipale che per stessa ammissione ed anche diciamo indirizzo del Consiglio Comunale è un discorso di vicinanza territoriale e non di controllo da un punto di vista di ordine pubblico perché dalla lettura della sua interrogazione traspare più questo secondo aspetto che non il primo e lei mi insegna che il secondo aspetto, quindi quello dell'ordine pubblico, è materia demandata alle forze dell'ordine e su questo richiama anche il fatto che l'amministrazione comunale, il Comune di Jesi nei fatti ha un protocollo d'intesa sottoscritto con la prefettura che diciamo distingue in maniera netta questi due ambiti, lasciando alle forze dell'ordine naturalmente il controllo ed il presidio da un punto di vista dell'ordine pubblico del territorio. Ed in questo aspetto si inserisce quella presenza all'interno di questo protocollo di quella vicinanza che qualcuno definisce il famoso poliziotto di quartiere che anche la nostra città ha su precisa istituzione della prefettura di Ancona e, ad esempio, per quello che riguarda la zona sud della nostra città, quella che lei pone all'attenzione, è materia di presenza dei carabinieri, mentre per la parte del centro in questa suddivisione fatta dalla prefettura c'è una pertinenza da parte del locale commissariato. Quindi fatta questa premessa doverosa perché dobbiamo distinguere i ruoli ed i compiti, poi se alla polizia municipale con il nuovo federalismo verranno assegnati anche compiti di ordine pubblico, io spero che il governo, che non caratterizza questa amministrazione ma è quello centrale, ne dia anche le necessarie risorse finanziarie e ad esempio, sempre in materia di personale, permetta di poter colmare, al di là di vincoli ed anche la recente finanziaria pone in capo alla polizia municipale, quel dimensionamento di organico che anche con il Comune di Jesi stiamo con fatica cercando di raggiungere, dopo aver dato serenità ai lavoratori attraverso una stabilizzazione dell'attuale corpo della polizia municipale che traduce anche in professionalità questa attenzione che abbiamo posto. Nel merito delle domande poi, fatta questa premessa sui punti soprattutto 1 e 3, io penso che l'attenzione del consigliere Massaccesi sia

alla presenza sul territorio dei nostri vigili nell'ambito di quel progetto votato in Consiglio Comunale che è "Sicuramente Jesi", quindi la cosiddetta vigile di vicinanza. Ebbene nei servizi che questi svolgono giornalmente c'è questa presenza in determinate zone della città, una presenza che è stata concordata con le tre circoscrizioni e relativamente al discorso dei luoghi che sottopone nella sua interrogazione, mi riferisco a San Giuseppe, Campo Boario, viale Trieste e Porta Valle, diciamo che viale Trieste sia abbina con il discorso di Largo Gran Mercato e Porta Valle con il discorso del Campo Boario e San Giuseppe perché sono diversi i luoghi che abbiamo concordato con le circoscrizioni rispetto a quelli che lei puntualmente propone. Fatta questa ulteriore premessa, diciamo che sul Campo Boario, sulla zona del Campo Boario c'è un servizio settimanale puntuale da parte della polizia municipale per quella che è la vicinanza su questo territorio e mediamente, al di là dei riscontri che abbiamo della cittadinanza, perché vengono lasciati i rapporti sulle questioni da evidenziare all'amministrazione ed ai vari servizi dell'amministrazione, generalmente si rileva una sanzione per servizio. Questi dati sono degli ultimi sei mesi. In Largo Gran Mercato, invece, questa presenza è almeno bisettimanale e per ogni servizio anche qui mediamente c'è la rilevazione di una sanzione, mentre per la zona di via San Giuseppe il servizio è giornaliero e le sanzioni qui raddoppiano rispetto alle precedenti. Per quello che riguarda il discorso degli esercizi diciamo misti, quelli che lei chiama giustamente alimentari, commerciali, fon center negli ultimi due anni questi esercizi sono stati verificati dalla polizia municipale perché poi c'è anche l'Asur che fa le verifiche di carattere igienico sanitarie, mentre la Pm ne fa altri, allora per quello che riguarda la sola polizia municipale sono stati una dozzina e sono state rilevate 10 infrazioni soprattutto relative al rispetto degli orari per la parte commerciale. La questione in ultimo, e concludo, per quello che riguarda gli automezzi, gli automezzi vengono verificati secondo il codice della strada e questo è di difficile restituzione alla cittadinanza che chiede magari la rimozione per veicoli che per più giorni sostano ma se questi corrispondono e rispondono ai requisiti del codice della strada, quindi hanno un proprietario, paga l'assicurazione, ha la tassa di proprietà pagata i compiti della polizia municipale sono vicini allo zero se ci sono questi tre requisiti fondamentali ma comunque la presenza grazie a quel presidio fatto nei modi che vi dicevo è presente, questione di qualche giorno fa, in una di quelle zone ad esempio che lei citava si è provveduto ad una rimozione di un mezzo che da più di tre settimane era lì presente ma perché era scaduta l'assicurazione e siamo riusciti ad intervenire.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Grazie signor presidente. Sul mezzo, non so se è lo stesso mezzo, se fosse quello, certamente da più di tre settimane, se vuole posso accompagnare i vigili. C'è un piccolo problema: se la presenza dei vigili è così saltuaria rispetto a quella che pomposamente viene descritta in certe occasioni quando si parla di presidi mobili con tanto di foto per garantire la presenza in zona ed a quelle foto, a quelle pompose enunciazioni non segue una reale presenza dei vigili, forse forse tutte le indicazioni dell'assessore rimangono solo delle indicazioni dal punto di vista amministrativo e non perfettamente corrispondenti alla realtà. Non mi piace questa sorta di rimpallo che c'è di responsabilità con le forze dell'ordine o con altro, a me risulta che di quel piano, anch'esso pomposamente descritto, Sicuramente Jesi, non ho capito quel sicuramente che cosa vuol dire. Cioè io ho una considerazione ed una valutazione diversa che non dico qui per amor di patria e per dignità del luogo ma quella sicurezza che dovrebbe essere garantita non è neanche percepita dalle persone che vivono in quei luoghi dove quella presenza dell'amministrazione, ovviamente poi intesa come vigili urbani che ne sono proprio l'emanazione pratica, non è né vista né sentita. Allora in certi periodi come si può dire che basta un controllo settimanale in certe zone dove ci sono certi fenomeni segnalati, conosciuti dall'amministrazione, noti a tutti, nonostante questo quelle zone vengono abbandonate perché gli si garantisce solo un vago controllo settimanale? Magari si va a controllare se quel negozio è dotato di un'autorizzazione, se ci sono delle piccole irregolarità ma viene nascosto o non visto, non considerato tutto quello che c'è davanti a quel negozio, davanti a quell'esercizio commerciale.

Allora bisognerebbe incominciare ad invertire un po' le proporzioni ed il senso dei controlli che vengono fatti perché i controlli devono essere fatti effettivamente e con serietà e mi si permetta, assessore, nei fon center non è tanto il problema del mancato rispetto dell'orario, forse forse bisognerebbe fare dei controlli un po' più attenti ed un po' più profondi perché se risulta, non posso generalizzare ma basta girare che dove ci sono anche in certi negozi in cui, in certi fon center c'è anche vendita di prodotti alimentari, mentre a me risulta che per altri negozi ci sono certi requisiti ovviamente dovuti, giusti, da rispettare per quanto riguarda igiene ed anche il trattamento degli alimenti, le stesse considerazioni e le stesse condizioni non vengono né richieste né rispettate in certi altri esercizi. Allora io mi domando ma il problema è che sfiorano nell'orario di apertura di mezz'ora e – come dire? – va bene, può anche accettarsi o ci sono delle irregolarità ben più profonde e ben più serie? Ecco, da parte dell'amministrazione io mi auguro che ci sia attenzione all'aspetto sostanziale e meno all'aspetto formale. Devo dire, tra l'altro con soddisfazione, che almeno in questi casi guardate anche l'aspetto formale che in altri casi viene proprio completamente stravolto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bene, si conclude il tempo da dedicare alle interrogazioni ed interpellanze, le altre vengono rinviate al prossimo Consiglio Comunale. Procediamo all'appello. Per l'inizio del Consiglio Comunale in seduta ordinaria. Prego.

Alle ore 11,25 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida, è assente giustificato il consigliere Fratesi. Prima di come procederemo nei lavori, sapete che abbiamo istituito come Consiglio Comunale di iniziare i lavori del Consiglio con l'ascolto dell'Inno d'Italia. Quindi a questo punto ci alziamo.

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bene, così come deciso in conferenza dei capigruppo, procederemo nel modo seguente: il Sindaco nelle sue comunicazioni parlerà della questione relativa al piano di riconversione Sadam e, tenuto conto che ho ricevuto al tavolo della presidenza di una richiesta a firma congiunta della Uil, della Fai-Cisl e della Fai-Cgil di poter in qualche modo intervenire in modo unitario con un breve intervento all'interno di questo Consiglio Comunale, io autorizzo l'intervento dei sindacati, a seguire dopo le comunicazioni del Sindaco l'intervento dei sindacati, poi ciascun gruppo consiliare avrà la possibilità di esprimersi con un suo consigliere comunale per delle riflessioni sulle comunicazioni del Sindaco. Successivamente ci saranno le mie comunicazioni che faranno seguito ad una richiesta del consigliere Brecciaroli che faccio propria di ricordare le vittime del Canale di Sicilia del giorno 6 aprile e successivamente una richiesta venuta in conferenza di capigruppo per fatto personale del consigliere Melappioni. A seguire inizieremo la discussione delle mozioni e degli ordini del giorno. Prego Sindaco.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.62 DEL 02.05.2011

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano: Santarelli, Agnetti e Polita

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Così come avevo preso l'impegno nel precedente Consiglio Comunale, aggiorno il Consiglio stesso su quelli che sono stati i contenuti e gli esiti dell'incontro che c'è stato il 27 aprile scorso in Regione sulla proposta ed ipotesi di piano di riconversione dell'ex zuccherificio Sadam di Jesi. Copia della proposta e dello studio elaborato da Nomisma è stato consegnato, credo, a tutti i capigruppo. In sostanza io sintetizzo un po' le questioni che sono emerse e farò alcune mie poi anche valutazioni che sono delle valutazioni che sono risultate poi comuni ai soggetti almeno istituzionali presenti a quell'incontro ma devo dire anche con una condivisione da parte di tutti coloro che erano presenti quella mattina rispetto alla proposta avanzata dall'azienda. Una proposta che ovviamente punta ed ha come obiettivo fondamentale quello della ricollocazione dei 136 lavoratori attualmente in forza e che si muove su tre filoni principali insomma: il primo riguarda la definizione, realizzazione di strutture industriali per circa 60.000 mq., 6 ettari circa, strutture commerciali per circa 4 ettari composte da 3 strutture di media dimensione ed una struttura di grande dimensione ed iniziative nel campo dell'innovazione e della ricerca anche

dal punto di vista appunto industriale. Parto da queste ultime per entrare un po' nel merito e spiegare di che cosa si tratta: sulla questione che riguarda le nuove aree industriali ed anche queste ipotesi e proposte avanzate dall'azienda che lavorano in direzione dell'innovazione e della ricerca, parte delle aree destinate a delle aree industriali a cui facevo riferimento prima sarebbero destinate alla realizzazione di un parco tecnologico, anche in linea con le direttrici che sono contenute nel piano strategico per lo sviluppo sostenibile che il Comune ha realizzato ed anche con gli scopi e le finalità della nuova prevista Zipa Verde. Queste iniziative mettono insieme due realtà già esistenti, faccio riferimento a Marche Biotech ed a Sadam Engineering e due iniziative di nuova realizzazione. Si tratta di Jesi Cube ed il Progetto Med. Jesi Cube rappresenta un consorzio, l'ipotesi, la proposta di un consorzio tra Università di Ancona, Comune ed Eridania Sadam, un consorzio già definito nei suoi soggetti e nelle sue finalità ed anche in una prima stesura dello statuto di questo consorzio che ovviamente poi dovrà essere analizzato ed approvato immagino dallo stesso Consiglio Comunale per l'avvio di spin-off universitari orientati e quindi con lo scopo della nascita di nuove realtà imprenditoriali. È previsto per questo l'Eridania finanzia questo consorzio con 1.000.000 di € almeno inizialmente, dopo di che tutto questo dovrà essere l'avvio, sarà la fase di avvio anche perché l'attività di questi stessi spin-off universitari ha come presupposto quello che nell'arco di almeno un triennio possano poi concretamente diventare non solo incubatori ma svilupparsi e trasformarsi in vere e proprie nuove attività di carattere imprenditoriale. L'altro elemento che compone questa parte orientata all'innovazione ed alla ricerca è rappresentato dal Progetto Med. Questo è un progetto che punta alla valorizzazione dei sottoprodotti della filiera agro alimentare o industriale, in particolare di quella vitivinicola cioè sostanzialmente è un progetto che punta alla ricerca ed allo sviluppo di tecnologie per la valorizzazione dei prodotti di scarto della vitivinicoltura, in particolare delle vinacce per da un lato l'estrazione dei polifenoli e dall'altro la produzione di biogas con un impianto pilota che inizialmente nella prima fase tratterà circa 20 tonnellate all'anno di vinacce per la realizzazione di un impianto di biogas della potenza massimo di 1 megawatt. Questo pacchetto di iniziative in qualche modo va nella direzione che avevamo anche noi posto di garantire non solo l'intervento e la presenza del gruppo sul territorio ma anche di dare una prospettiva in questo senso alle possibili traiettorie di sviluppo del nostro territorio, quindi anche puntando e spingendo sul fronte dell'innovazione ed appunto della ricerca, in maniera tale anche da mettere in complementarietà e non in conflitto questa presenza e queste iniziative con lo spirito, come dicevo prima, di quello che dovrebbe essere lo sviluppo della nuova area industriale adiacente di Zipa Verde. Per quello che riguarda il filone delle attività commerciali, sono previste, come dicevo prima, accennavo prima, tre strutture di media superficie commerciali di circa 2.900 mq. l'una, 2.500 di superficie commerciale più il resto per magazzino, che vedranno un investimento di circa 10.000.000 di € per la loro realizzazione e dando una prospettiva occupazionale per 30 posti di lavoro. Successivamente nella prima fase, parliamo 2012-2013, se non sbaglio, sì la seconda che si dovrebbe sviluppare nel 2014-2015, vedrebbe la realizzazione invece di una struttura di grane distribuzione e di grande superficie per circa 30.000 mq., una piastra commerciale definita rete in park, così come ce ne sono altre, altre situazioni in giro per l'Italia di questa forma, con un investimento previsto di 35.000.000 di €. Insieme a queste iniziative, l'azienda mette anche nel programma l'intenzione di realizzare una propria presenza di carattere industriale e produttiva nel campo della componentistica industriale. Il resto delle aree che rimarrebbero libere ed a destinazione, così come previsto da piano regolatore, industriale si prevedono investimenti per 17.000.000 di € e la possibilità di realizzare in quelle zone un cosiddetto parco industriale per le imprese anche con funzioni di destinazioni varie, quelle previste anche dal piano non solo di carattere industriale ma anche di terziario, di servizi ed anche per attività ricreative del tempo libero, anche con una disponibilità, almeno data nella fase insomma di confronto e di discussione con l'azienda di poter operare sul mercato, mettere sul mercato queste aree a prezzi ed a costi più contenuti rispetto a quelli di mercato. Il tutto ovviamente avverrà successivamente al

completamento dell'attività di bonifica per un totale di investimenti pari a 67.000.000 di € nell'arco di questi tre anni insomma, dal 2012 al 2015. Rispetto al dato occupazionale, le previsioni avanzate dall'azienda nella sua proposta mettono, assegnano 20 posti di lavoro nello stabilimento e nell'impianto di confezionamento di Russi, 4 posti in aziende energetiche già esistenti del gruppo, 37 li ho accorpate, 37 posti verrebbero occupati sia per quanto riguarda l'attività di corporate dell'azienda che rimane qui nel sito di Jesi e compreso anche l'iniziativa della Sadam Engineering che ne occuperebbe 14 di questi 37. 30 persone, come dicevo prima, sarebbero rioccupabili nei tre blocchi commerciali e 15 circa nelle due iniziative del Progetto Med e della componentistica industriale. Nel corso della realizzazione ed avvio del piano, quindi entro il 2014 nella proposta e nell'ipotesi avanzata dall'azienda si dovrebbe arrivare alla piena rioccupazione di tutti i lavoratori attualmente in forza con possibilità o prospettive anche di possibili incrementi occupazionali legati a quello che poi sarà lo sviluppo delle iniziative e delle attività che con questo piano verrebbero attivate. Faccio in estrema sintesi, poi avrete modo di verificare anche sulla base di quelle che sono le valutazioni fatte, lo studio fatto da Nomisma rispetto alle prospettive e le possibilità concrete di questa proposta, di essere sostenibile e quindi anche di dare una prospettiva occupazionale, io faccio per, concludere queste mie comunicazioni, delle valutazioni, così come le abbiamo fatte all'incontro del 27. Sicuramente questo è un piano che presenta delle criticità ed alcuni limiti, che dirò. Presenta alcuni aspetti sicuramente che vanno considerati positivamente ed in particolare credo che sul fronte delle criticità non possiamo non registrare che esiste uno squilibrio tra quelle che sono le iniziative dirette industriali del gruppo Maccaferri e quanto previsto in termini invece di valorizzazione dell'area sia in termini industriali che in particolar modo commerciali. Il problema della grande struttura commerciale vede anche la necessità di interventi diretti di strutture sovra comunali, in particolare su questa, come su altre, si dovrà misurare il nuovo regolamento regionale sul commercio e coinvolge anche il livello, lo strumento di pianificazione provinciale, il Ptc, che dovrà essere quindi affrontato in termini di concertazione tra tutti gli enti coinvolti, quindi la Regione, la Provincia e tutti i Comuni che in qualche misura sono interessati a questa come ad altre iniziative che sullo stesso territorio provinciale sono in progettazione, in particolare faccio riferimento ad un'iniziativa prevista nell'area di Camerata Picena ed un'altra, se non sbaglio che dovrebbe essere nella zona di Marina di Montemarciano insomma, ritengo nell'ex area Montedison. Ovviamente su questo quindi la questione è anche legata appunto a quelli che saranno poi gli sviluppi e le decisioni che verranno assunte a quei livelli rispetto all'autorizzazione a realizzare questa struttura di grandi dimensioni nell'area. Quali sono gli elementi che possono avere, che hanno, almeno a mio giudizio, una positività nei contenuti? Sicuramente credo che si stiano facendo importanti passi in avanti nel campo della prospettiva innovativa insomma, anche nella possibilità di mettere un valore aggiunto alla riconversione legato anche appunto, come dicevo, alle prospettive di interventi nel campo dell'innovazione. Il Progetto Med può dare, seppur al momento, una risposta molto limitata ma comunque rappresenta anche in prospettiva una possibilità di risposta anche alle esigenze del mondo agricolo a cui in qualche misura comunque il gruppo, l'azienda è per molti aspetti legata e certamente c'è un'attenzione positiva ed una ricerca di equilibrio tra quello che dovrebbe sorgere e nascere nell'area della Sadam e quello che è nell'intorno, non solo quindi di evitare che le iniziative previste possano entrare in conflitto con le altre situazioni che stanno nelle immediate vicinanze e non solo del sito, dell'ex zuccherificio ma di essere anche elemento complementare sia per quello che riguarda la nuova zona industriale prevista, la Zipa Verde, sia per quello che riguarda anche possibili rapporti e collegamenti con lo stesso interporto. Rispetto alla questione poi che interessa, che in qualche misura riguarda la questione commerciale, stando a quanto affermato dallo studio di Nomisma che però ovviamente è tutto da approfondire e verificare, le strutture commerciali, in particolare quella più grande per modulo e per tipologia merceologica che dovrebbe ospitare, non dovrebbe avere, il condizionale qui è d'obbligo, non dovrebbe avere impatti importanti e consistenti sulla realtà del piccolo commercio della città e del resto del territorio. Lo stesso i due soggetti,

Eridania Sadam da una parte e l'altro soggetto che è intenzionato a realizzare l'altra iniziativa nella zona di Camerata Picena, hanno convenuto con un atto formale consegnato anche alla stessa Regione che le due iniziative non entrano in conflitto tra di loro ma possono rappresentare ed essere l'una complementare all'altra. Però ovviamente, ripeto, qui stiamo parlando nel campo delle ipotesi e delle valutazioni redatte sulla scorta di uno studio, di una valutazione fatta da un primario centro di questo tipo a livello nazionale che appunto è Nomisma. Noi abbiamo, le parti insomma ci siamo spinti a dire, insomma abbiamo posto all'azienda la questione, la necessità di avere una risposta migliore, più convincente sul fronte dell'impegno industriale e della presenza industriale su questo territorio da parte del gruppo Maccaferri nel suo complesso. Le questioni le dicevo prima, è necessario che questo piano veda un riequilibrio tra quelle che sono le attività di valorizzazione da un lato delle aree anche con attività commerciali, industriali ecc. e dall'altro con un intervento più consistente ma io dico anche più convincente di quello che c'è stato in qualche modo accennato e presentato nell'incontro scorso appunto di una presenza industriale diretta legata al gruppo. Questo anche perché le questioni che noi abbiamo posto all'indomani della rinuncia da parte del gruppo di realizzare e portare avanti il piano di riconversione precedentemente progettato riguardavano tre questioni fondamentali: la prima, la garanzia per i lavoratori di una occupazione non solo nell'immediato ma anche di un'occupazione duratura nel tempo, dall'altra il fatto che il gruppo Maccaferri rimanesse presente nel nostro territorio con quelle che sono le sue potenzialità importanti anche dal punto di vista soprattutto industriale ed il terzo era quello di fare ed attivare delle risorse per poter dare appunto quella prospettiva nel campo, nel settore dell'innovazione che da questa operazione poteva sorgere. Ecco, siamo in questa fase, registriamo appunto questo squilibrio e rispetto a questo abbiamo posto all'azienda la necessità da un lato di meglio confermare o consolidare le ipotesi che ha messo, che già esistono, in particolare riferite ed al Progetto Med ed a quello inerente la componentistica industriale perché vorremmo capire, al di là del titolo, che cosa c'è dentro questa ipotesi e dall'altro però anche di implementare le iniziative, sempre nel campo diretto della produzione dell'attività industriale del gruppo, questo anche per appunto dare una prospettiva e maggiori certezze e garanzie di stabilità occupazionale alle persone che attualmente sono occupate ma anche come prospettiva per poter in qualche modo recuperare parte di quella occupazione che comunque, in modo diretto ed indiretto, la chiusura dello zuccherificio ha comportato nel nostro territorio. Rispetto a queste richieste ed a queste questioni poste sia dal Comune che dalla Regione che dalla Provincia ed anche dalle stesse organizzazioni sindacali ci si è poi aggiornati ad un prossimo incontro che avverrà il 18 di maggio per appunto verificare e valutare quale sarà la risposta a queste sollecitazioni ed a queste richieste che sono state avanzate dal tavolo da parte dell'azienda e ci auguriamo in sostanza che alcune questioni che dovevano essere o avere del tempo per arrivare ad una maggior maturazione delle proposte che il 27 che sono state avanzate, a queste si possa verificare la possibilità che si possa aggiungere qualche altra iniziativa, tenuto anche conto di quello che è ovviamente e per buon senso credo il momento, il contesto storico, il momento attuale in cui queste iniziative si vanno a collocare che non è dei migliori per pensare o per progettare aperture di aziende insomma e proprio perché non vogliamo che ci sia un qualcosa purché sia, ma che debba avere una sua prospettiva, una sua solidità è necessario appunto che l'azienda faccia uno sforzo in più per riuscire a concretizzare, inquadrare e confezionare in maniera migliore il progetto che ha presentato. Certamente, ecco, io credo che se la situazione dovesse rimanere così, penso che il cammino ed il percorso possa trovare qualche elemento di difficoltà in più soprattutto per quanto riguarda l'aspetto ed il cammino amministrativo e politico della parte che riguarda le attività, le previste attività commerciali. In questo senso ci rincontreremo il 18 maggio ed in quella occasione l'azienda, così come ci auguriamo tutti, dovrà presentare un qualcosa che rimetta un po' in equilibrio queste due parti del piano e del progetto anche, ripeto e concludo, in funzione di una maggiore garanzia di stabilità per l'occupazione dei lavoratori.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie Sindaco. Diamo la parola al signor Catacchio per le organizzazioni sindacali.

CATACCHIO – FLAI C.G.I.L.: Signor sindaco, signore e signori del Consiglio nel ringraziarvi dell'opportunità che ci concedete, noi non possiamo non far precedere questo intervento unitario dall'esternarvi una preoccupazione, una preoccupazione molto forte che corrisponde allo scarto che sembra esserci fra l'enfasi con cui tutte le forze politiche nella giornata di ieri hanno celebrato la festa dei lavoratori ed il singolare destino di questi 136 lavoratori della Sadam di Jesi che ogni volta che sembra approssimarsi il traguardo di una loro soluzione occupazionale, invece questo traguardo si allontana per noi qualche volta in maniera anche un po' incomprensibile. Io comincio questo intervento parendo dalle ultime considerazioni che faceva il Signor Sindaco sulla crisi generale che è sta attraversando il nostro paese in questi anni e devo dire, anche qui senza fare particolare demagogia perché credo che corrisponda ad una fotografia che voi già conoscete, il nostro territorio, il territorio della nostra Provincia è sull'orlo di un collasso occupazionale, alcune zone si stanno completamente desertificando dal versante industriale e credo che purtroppo anche il territorio del Comune di Jesi e dei Comuni limitrofi abbia segnato delle crisi profonde sul versante occupazionale. Quindi credo, noi crediamo come Cgil, Cisl ed Uil di categoria che bisognerebbe fare il possibile, il territorio dovrebbe fare il possibile per favorire la ricollocazione di questi dipendenti qualora questa ricollocazione appaia possibile perché segnata da un piano industriale e da un piano di nuova riqualificazione commerciale del territorio. Io credo, noi crediamo che l'accordo che abbiamo siglato il 15/12/2010 segnasse dei punti indiscutibilmente positivi per i lavoratori della Sadam e quell'accordo contemporaneamente a quei punti positivi per i lavoratori della Sadam, segnava anche delle tappe che non ne condizionavano in maniera particolarmente sensibile le loro aspettative di vita, le loro condizioni di vita perlomeno per il prossimo triennio e per gli anni successivi perché avevamo progettato un piano di concertazione che potesse garantire l'uso completo degli ammortizzatori sociali, uso completo degli ammortizzatori sociali integrati, che quindi non ne modifica in maniera particolarmente sensibile, anche se poi questa cosa in qualche misura corrisponde anche a delle situazioni personali che si sono modificate, basti pensare che 21 sono già i lavoratori dello zuccherificio che hanno accettato il trasferimento temporaneo presso lo stabilimento di Russi perché ci sono – come dire? – i tempi di crisi stanno mordendo e stanno segnando le condizioni economiche di tutte le famiglie ed in particolar modo anche quindi di questi lavoratori. Dicevo che noi abbiamo la possibilità di adoperare gli ammortizzatori sociali nella loro pienezza solo ed esclusivamente se riusciamo, come avevamo in qualche misura predisposto e convenuto, a collegarli alla realizzazione della rigenerazione del piano di riconversione del 15 febbraio dello scorso anno. Per questo motivo, siccome quell'accordo in qualche maniera segna il primo passaggio al 31 maggio di quest'anno, noi stiamo vivendo il momento più delicato della vertenza. La nostra sensazione, che non è solo una sensazione frutto di un'interpretazione ma chiaramente è una sensazione che deriva anche dalle attività delle diplomazie, diciamo così, è una sensazione che se noi non riusciamo a chiudere entro questo periodo questo accordo di riconversione, poi rimarrà difficile pensare di continuare a tenere collegata al territorio la Sadam ed il gruppo Maccaferri nel suo insieme. Come dire, i tempi sono questi, ora o mai più. Questa è la sensazione che a noi proviene. Fatta questa, secondo noi doverosa premessa, in maniera altrettanto sintetica provo ad articolare un giudizio sul piano che ci è stato consegnato la scorsa settimana in Regione. Allora per noi quello, e lo diciamo in maniera inequivocabile, per noi quella proposta è una proposta che comunque significa l'occupazione dei 136 lavoratori che so che erano e che sono attualmente in forza allo zuccherificio. Quindi è chiaro che il giudizio delle organizzazioni sindacali non può che essere positivo rispetto al compimento di quel percorso che si inizia ad intravedere. Perché rispetto alla piena occupazione, le assicurazioni che sono presenti nel piano, che pure devono essere indubbiamente integrate, ci sembrano una sufficiente base di partenza per poter poi, a

partire dall'incontro del 18, approfondire e migliorare ulteriormente quella prima proposta per poi nell'arco del mese di maggio portarla a compimento. Una sola questione come, diciamo, preambolo mi pare opportuno venga definita: i lavoratori di Jesi che nel piano sono considerati a Russi, per quanto definito e sottoscritto nell'accordo del 15/12/2010 sono lavoratori in trasferimento temporaneo, hanno il diritto di rientro nel piano di riconversione che verrà eventualmente, come noi ci auguriamo, sottoscritto entro il mese di maggio. Quindi l'occupazione che si determina è un'occupazione che si determina tutta nel territorio del Comune di Jesi e chiaramente quella occupazione tiene anche conto dei 12 lavoratori avventizi che facevano parte anche loro dell'accordo del 15 febbraio dello scorso anno. Quindi parliamo di 136+12. Allora è chiaro che il piano adesso non tiene in equilibrio assoluto i due aspetti cioè l'aspetto commerciale con l'aspetto industriale, anche se qualche cosa rispetto ai dati che avete nella brochure che ci ha consegnato l'azienda, può essere rettificata o interpretata meglio. Per esempio per quello che riguarda gli investimenti collegati alle attività industriali, quegli investimenti tengono solo conto di quanto occorre investire sulle linee produttive perché non considerano quelli che sono gli investimenti immobiliari da fare per arrivare alla definizione di quei progetti in quanto quegli immobili sono già di proprietà della Sadam stessa e quindi ci sono delle aggiunte da fare che riequilibrano, anche se in maniera del tutto parziale, non c'è dubbio, quei due aspetti. Quello che a noi appare chiaro è che se si sviluppa ulteriormente l'aspetto collegato alle attività di componentistica industriale, noi siamo in condizioni di poter dire sul versante industriale in quanto le due attività principali, esclusa l'attività di spin-off che pure viene ribadita, le due attività adesso principali cioè quella legata ai polifenili, alle vinacce che qui in qualche maniera continuano anche a poter determinare un condotto del settore dell'agricoltura che rimane comunque interessato o coinvolto nell'attività produttiva e chiaramente adesso è nella sua fase embrionale, quell'attività lì, così come l'attività collegata ai componenti industriali, alla componentistica industriale che noi abbiamo chiesto venga spiegata meglio ed implementata a partire dall'incontro del 18 ma siccome stiamo facendo una trattativa, è chiaro che nella trattativa nessuno scopre immediatamente le sue carte perché fa parte di un percorso anche qui negoziale e diplomatico, noi ci auguriamo che questi aspetti vengano ulteriormente implementati, però entrambe le attività industriali sono attività industriali nelle quali il gruppo Maccaferri si impegna ad avere il 50% e di più ed oltre delle società che gestiranno quelle attività industriali. Quindi partendo da queste considerazioni e dalla necessità che questi passaggi in avanti, a partire dall'incontro del 18 maggio prossimo, siano fatti noi pensiamo davvero di poter chiedere a questo Consiglio Comunale la solidarietà necessaria per far sì che finalmente questi 136 lavoratori più 12 lavoratori avventizi della Sadam trovino una loro soddisfazione occupazionale, così come previsto, ripeto, negli impegni che l'azienda ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali il 15/12/2010 e che in qualche maniera vengono ribadite in maniera devo dire anche abbastanza precisa nella proposta, nella prima proposta che l'azienda ha presentato in Regione. Nel ringraziarvi ulteriormente, sono convinto che questa solidarietà che noi ribadiamo e rivendichiamo continuamente non mancherà.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Un rappresentante per gruppo può intervenire sulle comunicazioni del Sindaco. Prego prenotarsi. Baccani, prego.

BACCANI MARCO – P.d.C.I.: Grazie presidente. Caso Sadam, possiamo dire che è stato uno tsunami che ha investito la città portando sconquassi sia a livello politico che a livello emozionale, che ha diviso i cittadini tra favorevoli e contrari alla riconversione d'azienda, la quale dismetteva gli impianti di produzione dello zucchero per entrare nel settore del biodiesel. Bene, a noi del Pdc quel progetto non piaceva proprio ma l'avremmo, concedetemi il termine, ingoiato soltanto se finalizzato alla salvaguardia dei livelli occupazionali, eravamo preoccupati per i 143 circa posti di lavoro, ora le notizia che circolano sugli organi di stampa ci dicono che l'azienda non intende più procedere in

quella direzione ma sulla...di eventuali centri commerciali o altre attività che consentirebbero comunque di mantenere intatta l'occupazione. Non sembra esserci un progetto chiaro, almeno a tutt'oggi, e comunque a questo punto non ci fidiamo più, non ci siamo mai fidati di questa azienda ma se dovevamo accettare una sorta di scambio centrale biodiesel e mantenimento posti di lavoro da parte della stessa azienda, non di altri soci io altre aziende, ora queste condizioni mi sembrano venire meno e quindi non siamo più d'accordo a fare concessioni in bianco ed invitiamo quindi il Sindaco a monitorare costantemente l'evolversi della situazione senza fare concessione alcuna ad un'azienda dimostratasi inaffidabile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Grazie signor presidente. Innanzitutto devo notare un cambiamento anche di comportamento da parte di chi per le organizzazioni sindacali ha parlato cioè c'è un cambio di impostazione, di linea assolutamente apprezzabile per una serenità del confronto. Detto questo, intanto non voglio fare sempre quello che critica, però qualche volta ci sono costretto. Credo che in un'occasione importante come questa, darci il documento praticamente all'ultimo minuto, senza possibilità di leggerlo, di valutarlo sia una mancanza di correttezza perché non vedrei altro termine. Perché dai giornali sappiamo quasi tutto ma visto che la sede ufficiale è questa, darcelo 20 secondi prima dell'inizio della discussione credo che non sia un gesto di grande eleganza e questa cosa di andare sempre in gran fretta ma tenere tutto segreto fino all'ultimo momento, è un'altra dimostrazione di non correttezza e di non apprezzabilità. E che qualcuno sapesse, me lo dimostra da una lettura sommaria, chiedo scusa, molto approssimativa, quindi le valutazioni le faremo in un'altra occasione, leggendo questo documento che ci è stato dato perché quando si parla che il Comune di Jesi partecipa ad un consorzio, credo che il Comune di Jesi l'avrà saputo, l'avrà discusso, ne avrà parlato, l'avrà considerato e non era una cosa assolutamente improvvisa o caduta dal cielo. Quindi è un atteggiamento per l'ennesima volta di contrapposizione con il Consiglio da parte dell'amministrazione. Qualcuno dice, baccani ha detto io non mi fido dell'azienda, devo dire io non mi fido neanche dell'amministrazione. Ed allora, fermo restando che altre piccole considerazioni le farò poi, chiedendo scusa per non aver interpellato l'interessato ma io faccio anche una proposta, mi dispiace che il Sindaco al momento opportuno esce, ma farei anche una proposta all'amministrazione, però c'è il vice Sindaco che parla e che quindi non sta a sentire, che nelle prossime occasioni e nei prossimi incontri ci sia proprio un rappresentante del Consiglio Comunale che è la garanzia dell'assoluta democraticità della cosa. Ed ovviamente non potendo indicare persone di parte, chiedo formalmente sia il presidente del Consiglio Comunale a rappresentare il Consiglio Comunale in occasione di questi incontri perché, ed è chiaro, non mi fido dell'amministrazione ed allora che tace, conosce, non parla e ci mette in condizioni poi di apprendere alcuni fatti all'ultimo momento. Detto questo che apparentemente sono questioni di dettaglio ma neanche tanto, la cosa che non condivido è un po' l'incipit, mi si perdoni, anche nei confronti di chi è interessato, l'incipit un po' ruffiano, per usare un termine brutto ma così è, con cui il Sindaco ha iniziato l'illustrazione del piano, dice il punto fondamentale è la ricollocazione dei dipendenti. Non è vero nulla, non è vero nulla perché se li vogliamo prendere per l'ennesima volta in giro lo facciamo cioè lo fate ma non è così perché questo forse è l'ultimo dei pensieri perché ai dipendenti, al di là di alcune indicazioni su come verranno impiegati, e mi si permetta, se verranno impiegati interamente, dovrebbero essere date anche delle garanzie, cosa che in questo piano, non so se fatto in fretta e furia, ma in realtà non ci sono, che non sono solo garanzie economiche o garanzie di ricollocazione che peraltro non ci sono perché mi pare per almeno 30 si parla in futuro di una ricollocazione, ma non si danno neanche delle garanzie cioè che cosa faranno, che cosa saranno chiamati a fare. Esiste, per esempio, un piano per una formazione di questi dipendenti che da fare lo zucchero, chiedo scusa per i dati approssimativi, dovranno fare qualche altra cosa? È stato studiato questo per tutti, è stato detto a qualcuno tu farai questo, tu andrai a Russi, tu sarai impiegato presso i centri commerciali? Cioè se l'esigenza o il punto fondamentale è questo, bisogna

essere seri e bisogna incidere profondamente su alcuni aspetti. A me pare, magari c'è tutto questo in quel piano che, causa motivi di tempo, non ho potuto leggere, ci sarà sicuramente perché se non ci fosse dovrei pensare a) ad una disattenzione dell'azienda, b) ad una grave disattenzione dell'amministrazione, c) all'ennesima presa in giro per i dipendenti. Detto questo, poi ne dettaglio credo che il progetto dovrà essere studiato ed in qualche modo visto in modo più significativo, però io credo che bisognerebbe anche fare molta attenzione, al di là degli elementi di tranquillizzazione del Sindaco. Io ho il vago sospetto che centri commerciali, l'ennesimo centro commerciale lì, forse può portare alla ricollocazione di alcuni dipendenti, forse ma potrebbe portare anche alla morte di molti esercizi commerciali piccoli o medi piccoli in città distruggendo da un'altra parte della città quello che si dovrebbe fare nella zona Sadam. Quindi io inviterei l'amministrazione veramente a cambiare atteggiamento, comportamento, ad essere anche propositivo, senza aspettare per l'ennesima volta ad un mese dalla scadenza un piano così importante. Credo che sia proprio concettualmente sbagliato perché si rischia di fare qualcosa di approssimativo ed in realtà di non molto giusto. Un elemento, non c'è il Sindaco, non so a chi lo posso chiedere, credo che se ne fa un accenno di due righe in questo piano, alla centrale Turbogas. Ed allora io rinnovo qui ufficialmente l'invito, visto che ho dovuto fare una richiesta e poi un sollecito, al Sindaco che tanto non risponde di avere quel parere tecnico legale che dovrebbe essere stato chiesto per quanto riguarda la compatibilità o meno della Turbogas. Lo chiedo proprio ufficialmente, signor presidente, l'unico forse è lei che potrà in qualche modo sollecitare il Sindaco a farlo, proprio per avere un elemento anche fondamentale nella trattativa perché qui in due righe si fa capire che la Turbogas rimane, a me sembra che la Turbogas non dovrebbe esserci più. Ed allora a fronte di questa ennesima concessione che probabilmente dovrebbe essere fatta all'azienda, la città cioè l'amministrazione ha fatto in modo di fare delle richieste alternative e delle richieste di che tipo o nulla o ci siamo presentati di fronte all'azienda praticamente con il cappello in mano chiedendo non so cosa? Perché a me dà francamente questa impressione. L'ultimo elemento e poi chiudo veramente, signor presidente, al di là di reiterare quella richiesta ma che venga formalizzata e quindi in qualche modo le chiederei facendo, perché no, uno strappo al regolamento perché credo che non sia questa la fase ma qualche volta gli strappi servono, per quanto riguarda l'indicazione di un rappresentante del Consiglio Comunale in fase di trattative con la Sadam, a garanzia del Consiglio Comunale che già è stato vilipeso dal Sindaco, personalmente da lui. Chiedo anche di avere una risposta poi da qualcuno, se così sarà, se questo piano in qualche modo inciderà e come, se sarà necessario apportare delle modifiche al piano regolatore perché non vorrei che tutto questo gran piano, che fra l'altro dovrebbe anche prevedere degli spazi per il tempo libero e per lo svago, mi pare che non l'ha detto, quindi non so neanche in che modo, finora non è comparso niente ma leggiucchiando qua e là ho letto che ci sono anche degli spazi dedicati a quelli, quindi non so, forse ad attività ricreative, che quello si legge, ecco se tutto questo è compatibile con le attuali previsioni del piano regolatore o meno, se ci sono dei cambiamenti in corso. Grazie.

SARDELLA MARIO – MRE: Grazie. Io, signor presidente, volevo soltanto fare, oltre che alcune considerazioni, una domanda che potrebbe sembrare una domanda retorica che ci rivolgiamo a noi stessi. Noi adesso, al di là delle valutazioni che potremmo fare, peraltro molto contenute, considerando che il piano ci è stato consegnato in questo momento, è difficile poter fare un'analisi approfondita della cosa non conoscendo appieno la materia se non per quello che abbiamo potuto apprendere dai giornali. Volevo dire queste nostre considerazioni sono finalizzate a cosa? Mi spiego meglio: il Consiglio Comunale di Jesi può intervenire in questa materia o no? Perché se poi ritorniamo a dei momenti già visti, sembra proprio un déjà vu, noi vediamo personaggi qui dentro che non si erano più visti ovviamente, però oggi i rappresentati della proprietà che ritornano a valutare come si parla, come si vota ma questo a cosa serve? Ad un'acquisizione di conoscenza della materia? Il Consiglio Comunale di Jesi a cosa serve? Le considerazioni che noi potremmo

andare a fare in questo momento circa le nostre preoccupazioni, le valutazioni, le volontà a cosa servono? A niente. Ci sarà un Consiglio Comunale in cui si voterà se firmare o meno questo accordo di riconversione? Lasciamo perdere che poi il voto può rimanere, lasciare il tempo che trova ma ci sarà o non ci sarà? Noi sappiamo che ci sarà un incontro il 18 di maggio per valutare le nuove prospettive, le nuove variazioni che ci potrebbero essere ed alla luce delle quali un Consiglio Comunale che si rispetti dovrebbe fare le proprie considerazioni. Ma se questo non c'è, tutto questo che noi stiamo facendo ad oggi a che cosa serve? A cosa serve? Siamo stati accusati in passato di non aver affrontato in maniera concreta il nodo della riconversione industriale soffermandoci piuttosto sul fatto dei 5 megawatt, 18 megawatt ecc. ecc. mentre invece il nodo da affrontare, ci si diceva era quello del discorso della riconversione in un periodo così difficile come quello che attualmente sta attraversando non solo l'Italia ma anche l'Italia ed anche la nostra Regione. Allora alla luce anche di questo fatto, noi oggi con questo progetto lo stiamo affrontando il progetto di come fare una riconversione industriale? Io vi dico sinceramente, pur ribadendo il fatto che non lo conosco approfonditamente e quindi non posso dare un giudizio su questo piano di riconversione, a me sembra estremamente superficiale. Io capisco benissimo ed ho apprezzato molto l'intervento di Catacchio sia nello stile che nel contenuto e quindi dire che le preoccupazioni che sottostanno a quell'intervento e le preoccupazioni che ci sono per i lavoratori della Sadam sono ben presenti, questo lo voglio ribadire ma quello che è il piano con l'obiettivo del ricollocamento, così come è citato, sinceramente io lo giudico ancora sconcertante. Qui ci sono soltanto 30 posti di lavoro che sono indirizzati in qualche cosa di concreto, seppur di là da venire, che sono quelli derivanti dalla costruzione, dalla realizzazione di tre medie superfici commerciali e lì ci dovrebbero andare. Gli altri, a prescindere da quelli che vanno a Russi ecc. o nella parte Engineering o nella parte Corporate o nella parte del Progetto Med che è nel nuovo studio o nella parte di quello che sarà da verificare ma non c'è niente di concreto, niente. E questo per quanto mi riguarda e proprio per la salvaguardia di quei posti di lavoro, è estremamente preoccupante. Qui non c'è una prospettiva industriale, perché tutti questo l'hanno ribadito, di tentare quantomeno di ribilanciare un poco quelle che sono le iniziative di carattere commerciale con quelle che dovrebbero essere di carattere industriale, qui di industriale e quindi, se mi permettete anche di maggiormente duraturo, non c'è niente. E noi ci ritroviamo a distanza di un mese dalla data peraltro già spostata di termine per la sottoscrizione di questo accordo di riconversione e stiamo ancora parlando di cose estremamente fumose. Mi permetto di dire che ancora una volta non siamo riusciti ad imporre un nostro, una nostra iniziativa in questo senso. Qui anche tra i componenti del Consiglio Comunale c'è chi preferisce che la base non sia esclusivamente cittadina ma più ampia, più larga a livello regionale, signori miei a livello regionale io mi permetto di sottolineare il fatto che ci sono anche interessi regionali diversi e quindi questo avrebbe dovuto farci pensare e farci impegnare ancora di più nel proporre qualcosa nostro, perché poi sapete che in Regione anche per quanto riguarda il gruppo Sadam-Maccaferri ci sono altre situazioni che qualcun altro anche in Regione potrebbe valutare diversamente da come la valuta Jesi. Questo non è avvenuto, noi ci troviamo ancora di fronte a determinate cose e le nostre armi, guarda caso, anche questa volta non saranno molte. Una delle cose che noi avremmo potuto, oltre alla Turbogas che citava prima il collega Massaccesi, della quale poco si fa cenno, sarebbe stata un'arma per quanto riguarda la forza delle nostre proposte, era quella inerente al piano regolatore nella destinazione d'uso di queste aree. Perché queste aree che erano industriali, nel momento in cui si sarebbero dovute verificare delle ipotesi differenti da quelle di destinazione industriale, davano al Comune, perlomeno entro una determinata ampiezza dell'ipotesi commerciale, delle valutazioni ed un'arma da fare. Io non vorrei che quanto era, o forse è proprio così, compreso nel nostro piano regolatore e cioè che qualsiasi area industriale può essere automaticamente trasformata, volendo, in area commerciale ci abbia tolto anche questo tipo di arma a nostro favore. Per cui quello che dico e che chiedo è che noi dobbiamo cercare di vedere e valutare la possibilità di concludere questo accordo di riconversione, però faccio notare ma non per ribadire

un concetto, magari l'avevamo detto, che un accordo di riconversione è già stato firmato ed era già stato firmato, un accordo sul quale ci siamo spaccati, ci siamo lacerati. Ma allora questi accordi di riconversione valgono o non valgono? Perché noi oggi ci ritroveremo entro il 31 di maggio a dover sottoscrivere un altro accordo di riconversione che ammesso che sia accolto dalla maggioranza o all'unanimità di questo Consiglio Comunale, avrà o non avrà un valore oppure sarà disconosciuto come è stato disconosciuto il primo nel momento in cui la convenienza economica è venuta meno? Quindi se questi accordi di riconversione valgono, debbono avere comunque una validità non di qualche mese. Io ribadisco un concetto: che se non vogliamo che queste nostre parole siano vane e che se non vogliamo che anche la nostra solidarietà, che pure ci è stata richiesta accuratamente, non sia altro che una facciata, questo Consiglio Comunale deve arrivare ad esprimersi su questa cosa e l'espressione del Consiglio Comunale deve avere un peso su questa vicenda, altrimenti è inutile che noi qui stiamo a parlare e magari anche a prendere in giro quelli che ci ascoltano.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Allora io penso, innanzitutto vorrei esprimere un apprezzamento per la modalità con cui l'intervento del segretario Catacchio ha proposto ed ha chiesto la partecipazione del Consiglio Comunale e la solidarietà del Consiglio Comunale su questa vicenda. Apprezzo e riconosco un cambiamento anche in questa modalità di approccio e di questo io ne ritengo giusto dare atto e su questo penso che l'intero Consiglio Comunale, l'intera città, come sempre ha fatto d'altra parte, porterà la sua solidarietà, anzi sarà a fianco dei lavoratori in questa vicenda. A fronte però di questo apprezzamento per questa modalità con cui ci si rapporta il Consiglio Comunale, io dall'altra parte sono sconcertato e forse anche un po' offeso dalla modalità con cui invece l'impresa, che secondo noi è la controparte in questo caso della città, dei lavoratori e forse anche del Consiglio Comunale, ancora una volta tratta con questo Consiglio Comunale, con questa città, al di là del Consiglio Comunale, con i lavoratori, con i cittadini ecc. Ad un mese di distanza c'è stato un anno di black-out, di silenzio e ad un mese di distanza ricompaiono 30-40 slide ed ancora una volta si chiede al Consiglio Comunale, alla città, ripeto, di decidere perché c'è fretta e non si può perdere il tempo. Il tempo sicuramente non va perso, però qui dobbiamo dircelo se qualcuno ha perso tempo finora, questi non sono né i lavoratori né la città né il Consiglio Comunale, l'impresa ha delle grosse responsabilità in questo e queste grosse responsabilità rendono sempre difficile qualsiasi decisione. Il collega Baccani diceva che non c'è più affidabilità e lui non sente affidabilità in questo senso, io penso che questo comportamento renda sempre difficili le decisioni e sempre difficile la ponderazione delle questioni. Detto questo, io penso che comunque anche in questo caso bisogna trovare anche nei tempi richiesti, obbligati dall'impresa la soluzione politica per questa vicenda, una soluzione che ribadisca che la città è con i lavoratori, la città è coesa su questo tema ed è coesa anche in un fronte che si contrappone, diciamo così, a volontà speculative sul proprio territorio di qualsiasi natura. Studieremo questo progetto, non ci vuole molto perché a me sembra che anche come consistenza non sia molto, sfogliandolo vengono fuori alcuni dubbi perché siamo preoccupati di questo, 136 posti, poi dopo 106 se ne trova la cosa, altri 30 in seconda fase, ecco insomma bisognerà studiarlo, adesso lo abbiamo avuto tutti così, in questo momento e quindi l'approfondimento va fatto, però è un approfondimento che è mirato da parte nostra, dal Partito della Rifondazione Comunista, su due grandi aspetti. Il primo aspetto è che ci sia effettivamente sicurezza dell'occupazione, come qui è stato già detto, l'occupazione per gli operai che sono stati estromessi dalla chiusura dello zuccherificio ma anche per nuova occupazione. Questa è la prima preoccupazione, è una preoccupazione che sinceramente ancora una volta la Sadam non sembra cogliere e non sembra sposare perché fondamentalmente il progetto che qui vedo delineato è un progetto di massimizzazione della parte fondiaria. La Sadam non investe, sfogliando questa cosa così sembra, così mi sembra, non investe sulla produzione, investe sulla trasformazione fondiaria, quindi sulla

valorizzazione del terreno. E questo emerge, secondo me, anche sfogliandolo, con adeguata chiarezza e questo ci preoccupa perché questo non va a favore della continuità del lavoro per i 136 operai dell'ex zuccherificio. L'altra questione che ci preoccupa e che quindi guiderà anche la nostra lettura è quella relativa agli impatti di quanto proposto dalla Sadam sul tessuto produttivo economico della città e su questo altrettante preoccupazioni, nel senso che noi come jesini in generale non possiamo consentire che gli interventi che si fanno alla Sadam brucino posti di lavoro in altre situazioni, che si apra un centro commerciale alla Sadam e si chiudano attività commerciali nella città perché questo non porta benessere nella città, non porta ulteriore occupazione, porta invece criticità e difficoltà. Allora queste due questioni, penso che siano questioni rilevanti, penso che tra l'altro debbono essere affrontate anche insieme ai sindacati dei lavoratori perché questo non è un problema dei soli lavoratori della Sadam ma è un problema complessivo dei lavoratori dell'area jesina. Ecco, su queste questioni va fatto un approfondimento in tempi brevissimi e, ripeto, ancora una volta però la Sadam delude la città perché non si fa carico dei problemi ma cerca ancora una volta di massimizzare il suo profitto e questa volta lo fa spingendo sul settore immobiliare e della valorizzazione dei terreni.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie presidente. Ieri era il 1° maggio, appunto festa del lavoro e purtroppo di questi tempi c'è poco da festeggiare vista la situazione economica anche sul nostro territorio, territorio appunto che ha diversi problemi e questioni aperte importanti da Fabriano con la crisi della Merloni ad Ancona con la crisi della Fincantieri, non da ultimo si è aperta anche la questione dell'alta definizione, un'altra azienda qua, vicino Mergo ed a Jesi appunto abbiamo la questione Sadam aperta ormai da diverso tempo. Ecco, in questo quadro difficile quindi assume importanza, a nostro giudizio, la difesa della produzione, del lavoro appunto sul nostro territorio ed è in questa direzione che le istituzioni locali, dalla Regione alla Provincia al Comune, si debbono adoperare e si stanno adoperando appunto in una situazione sicuramente difficile, al fine appunto di salvaguardare lo sviluppo e l'occupazione del territorio medesimo. Venendo alla situazione più contingente sulla questione che discutiamo oggi della Sadam, dobbiamo dire che comunque questa amministrazione comunale un accordo di riconversione che salvaguardava tutti i posti di lavoro presenti l'ha firmato e se c'è qualcuno che si è tirato indietro rispetto all'accordo di riconversione precedente, questa è stata l'azienda. Quindi questo anche per ricostruzione, diciamo così, dei fatti come sono venuti, nonostante appunto tutte le polemiche ecc. e le difficoltà che ci sono state ed i sacrifici anche politici che ci sono stati. Detto questo, successivamente, a dicembre appunto si è firmato un accordo sindacale che andava verso la prospettiva di una rigenerazione, così si era detto, dell'accordo di riconversione a seguito della mancata attuazione del precedente progetto di riconversione e dal verbale di accordo si individuava la destinazione dei dipendenti in relazione comunque ad un'idea di fondo fondamentale che era quella di dire che all'interno del sito industriale dell'ex Sadam, 2/3 di quell'area sarebbe stata destinata ad attività industriali ed 1/3 ad attività commerciali. Ecco, sulla base di questo quindi ci si aspettava oggi o comunque nell'incontro del 27, un piano di riconversione che fosse, che avesse un impegno forte dell'azienda soprattutto su un piano industriale che potesse dare quindi una maggiore garanzia di sviluppo e di occupazione, a leggere diciamo invece il progetto presentato da Nomisma, appunto da parte dell'azienda sembra che comunque ci sia e comunque c'è, l'ha detto anche il Sindaco in precedenza, un eccesso, comunque una sproporzione tra le attività commerciali che vengono insediate in quel territorio e le attività industriali cioè almeno dall'analisi di quello che c'è stato fornito, comunque sembra esserci maggiore e comunque le idee sufficientemente chiare per quanto riguarda cosa si farà su 1/3 di territorio che è destinato alle attività commerciali, tre strutture di 2.500 mq. addirittura poi un'ulteriore struttura di grandi dimensioni che significherebbe anche la necessità di rivedere il Ptc provinciale. Quindi ovviamente questo riguarda quindi non solo l'area jesina ma anche più in generale il livello quantomeno provinciale, se non regionale. Quindi quello

che si chiede all'azienda tuttora è quello di presentare un progetto forte. Si parla di componentistica meccanica, ecco ma al momento non ci sono purtroppo dei dati sufficienti per dare un giudizio compiuto su quello che so che è la componentistica meccanica e cosa significherebbe in questo quadro inserirla in quel contesto industriale. C'è una parte relativa alla ricerca e sviluppo in collaborazione con l'università ed anche una proposta di convenzione con il Comune di Jesi, c'è la parte relativa alle attività che si legano un po' all'agricoltura con il discorso del biogas da vinacce, quindi adesso su questo magari anche le associazioni agricole, adesso non lo so come si sono espresse, si sono espresse diciamo così su questo aspetto. Detto questo, io penso che oggi abbiamo avuto un'illustrazione in generale dell'accordo che c'è stato il 27 e sicuramente va approfondito, dalla prima lettura sicuramente quello che emerge è una sproporzione tra la parte commerciale rispetto alla parte industriale, questo è sotto gli occhi di tutti, aspettiamo il 18 maggio al prossimo incontro che ci sarà sicuramente con l'azienda e con le istituzioni anche sovra locali, la necessità è che Regione, Provincia e da parte nostra del Comune ci sia la volontà appunto di difendere lo sviluppo del territorio chiedendo all'azienda, ad un grande gruppo industriale, com'è appunto il gruppo Seci, un progetto forte di rilancio di quell'area e di quel territorio e chiediamo anche al tempo stesso alla Regione di adoperarsi con la stessa forza, determinazione, così come sta facendo cercando di fare anche a Fabriano, magari anche ad Ancona e sulle altre attività, le altre questioni occupazionali anche aperte. Anche questa sicuramente è una questione importante del territorio, non solo del Comune di Jesi ma della Regione Marche che va affrontata, quindi io penso, presidente, che dopo l'incontro del 18 maggio, c'è un Consiglio mi sembra riguardante la sanità il 20 maggio ma anche nelle comunicazioni magari del Sindaco o del presidente del Consiglio se ci può essere un aggiornamento, diciamo così, al Consiglio Comunale dei dettagli, qui servirebbe un po' più che un dettaglio, quindi servirebbero proprio degli elementi ulteriori diciamo per dare un giudizio completo, fermo restando che ovviamente ad oggi rimane un'evidente sproporzione o comunque una chiarezza di idee da parte dell'azienda, almeno questo traspare sulla parte commerciale e su quello che riguarda invece la parte industriale ancora diciamo siamo alle dichiarazioni d'intento e non di più.

LILLINI ALFIO – SEL: Parto dall'intervento che il segretario Catacchio ha fatto, ha detto alcune questioni che – come dire? – beato lui che è ottimista su questa questione. Lui parlava che il territorio bisogna farci il possibile su questo, che l'istituzione Consiglio Comunale esprimesse solidarietà. Su questo sicuramente credo che non mancherà l'appoggio e parlava che la proposta, abbastanza cartacea, che non è né completa e né corredata da un piano industriale, però questa proposta è completa per l'occupazione. Io personalmente di tutto questo spezzatino non ne ho tutta questa fiducia, evidentemente lui ha un termometro diverso e riesce a dare un giudizio di questo tipo. Alcune questioni, fino ad oggi se ne parla, per la verità se ne è parlato pure poco fa, però diciamo che era sembrato palese che su un'importante questione come questa era sceso un velo di silenzio che io non ho definito, mi pare un paio di Consigli Comunali fa definire preoccupanti. All'inizio della legislatura per un paio di anni ha portato le forze politiche e questo Consiglio Comunale a discutersi, a dividere, che ha portato poi alla firma di un accordo di riconversione tra l'azienda, il Comune, la Provincia e la Regione Marche. Accordo poi di sana pianta disatteso dalla Sadam che dopo mesi di stallo ha rinunciato allo stesso ed ha presentato una bozza progettuale di massima diversa, perché di questo si tratta, non ancora definitiva ed ha buttato a mare la vecchia proposta senza colpo ferire. Ecco, noi riteniamo che a questo punto il gruppo Maccaferri lo si possa battezzare palesemente inaffidabile e questo lo vogliamo dire con chiarezza. La politica sta attendendo supina i dettami di questa multinazionale ed i 150 lavoratori stanno aspettando, ed io aggiungerei anche senza vena polemica, non si sa che. Poi se ci accontentiamo della carta o delle promesse e da chi cambia direzione, ecco questo mi porta ad alcune osservazioni: dopo che l'Eridania Sadam ha preso i soldi da parte della Comunità Europea e quindi da tutti i cittadini per la

dismissione dello zuccherificio, punta a prenderne altri con l'accordo di riconversione. La stessa azienda vuole fare sicuramente, da quel poco che ci dà, è una speculazione immobiliare, una speculazione immobiliare nella nostra città con la creazione dell'ennesimo mega centro commerciale alle porte di Jesi che finirà per distruggere il piccolo commercio ma che ricordo che il Consiglio Comunale di Jesi, non questo, un paio di legislature fa, ha detto che il centro commerciale dell'Arcobaleno nel territorio di Jesi era l'ultimo, questo mi pare è stato ribadito anche nella variante del piano regolatore. Quindi senza avere quella garanzia concreta da parte del gruppo Maccaferri di un investimento in proprio nel territorio jesino. Semplicemente crediamo che appunto vorrà creare una zona industriale nella sua area da vendere poi i lotti, quindi di un investimento in proprio non se ne parla, nessuna presa di posizione di una sua attività da presentare che possa presentare o meno un rischio. Quindi siamo fermamente contrari a questa speculazione immobiliare fatta sulla pelle della gente, siamo fermamente contrari ad una speculazione che non veda nessun impegno diretto industriale, forte dell'Eridania Sadam, siamo fortemente contrari al fatto che si crei ancora un'altra volta un centro commerciale in entrata alla città di cui questa città, appunto dicevo prima, non ne ha alcun bisogno. Vogliamo che si rispetti l'accordo di riconversione, che veda il suo impegno diretto industriale nella città di Jesi e che poi faccia quel che vuole lo si può anche sicuramente concedere, se non si fa più il biodiesel si faccia un'altra cosa ma che ci sia un investimento diretto, l'azienda stessa ritiene che quel tipo di progetto che ci aveva presentato prima non sia più conveniente. Quindi si va a chiedere un progetto industriale che non ponga solo un impegno di riconversione che sia sotto solo l'aspetto speculativo perché su questo non ci soddisfa, insomma ecco. la salvaguardia dei posti di lavoro va ulteriormente garantita, chiediamo quindi a questo punto non solo un atto di solidarietà, come faceva Catacchio, ma io direi una mobilitazione da parte della città che non c'è mai stata e che va criticata, va penalizzata, che non si può fare politica industriale in questo modo, non si può accettare supinamente una posizione così scandalosa da parte di un'azienda che vuole fare soldi sulla pelle degli operai ed io aggiungerei anche sull'intera città. Questo non è accettabile da parte di Sinistra Ecologia e Libertà.

D'ONOFRIO MARCO – GRUPPO MISTO: Premesso che, come credo valga per tutti i colleghi che sono precedentemente intervenuti, l'intervento non può essere e non può avere caratteristiche esaustive visto che al di là di Binci che forse fa parte della maggioranza ed ha potuto leggerlo o averlo prima, a noi ci è stato consegnato oggi, quindi questo va tenuto in debita considerazione rispetto a tutti gli interventi che sono stati fatti e tra l'altro, come diceva lo stesso rappresentante del sindacato in maniera congiunta – ho capito bene, no? – le trattative prevedono degli approfondimenti, quindi penso e ne deduco che qui tutto non ci sia scritto. Premesso questo e da una veloce lettura del piano che c'è stato presentato, volevo attenermi ai fatti. Allora innanzitutto credo che del tempo proprio non sia stato perso in che senso? Nel senso che questo piano di riconversione, almeno da quello che ho capito, non ci vede più in contrapposizione rispetto al piano di prima che ha lacerato tutti i gruppi in maniera trasversale tra l'aspetto della salute e del lavoro. Quindi ammesso e non concesso questo, che non ci sono più rischi per la salute e voi sapete come la pensavo e come ho detto, a questo punto credo che ognuno di noi debba avere un ruolo e non scavalcare quel ruolo. Ciò non significa che ognuno non possa essere libero di parlare, di esprimere le proprie opinioni. Quindi dal mio punto di vista a questo punto diventa fondamentale l'occupazione e come questo nuovo gruppo o insieme di persone, di imprenditori vogliano interagire con il territorio. Rispetto all'occupazione noi abbiamo avuto la fortuna nonché la responsabilità di avere qui un signore del sindacato che ci dice a nome di tutti e tre che lui sottoscriverà, perché è fortemente convinto e se ne assume la responsabilità, che questo piano consentirà l'impiego di tutti e 136 dipendenti. Allora io non sono di materia, credo che il sindacato esista apposta, credo che il sindacato si debba prendere oneri ed onori, io sono contentissimo di quello che ci dice. Quindi se il sindacato, che è sicuramente più formato di me, mi dice che da un

punto di vista occupazionale questo piano dà delle garanzie, perché devo dubitare? Mi attengo ai fatti. Detto questo, convengo con Massaccesi rispetto al nostro ruolo per capire come questi nuovi siti produttivi vadano a collimare con il piano regolatore e questo credo, Sindaco, che sia importante cioè nel senso che se sia un'aggiunta oppure una sostituzione in termini di produzione. Ed in termini di fatti, anche io avanzo dei dubbi rispetto allo sbilanciamento del commerciale rispetto al produttivo ma soprattutto non tanto rispetto al fatto che il commerciale non può dare lavoro o occupazione, quello ci posso anche credere, non capisco come un impianto commerciale non possa produrre effetti negativi su altri impianti commerciali, anche se di natura diversa. Questo sarà limitato ma vi chiedo di spiegarmelo meglio. Un altro aspetto: le attività produttive. Benissimo, ben vengano, naturalmente che non nuociano alla salute. Nel precedente accordo di riconversione io chiesi fortemente la sede legale di queste attività produttive a Jesi sia per motivi di tassazione sia per motivi che se qualcosa non va so dove devo andare e con chi devo parlare e quanta strada devo fare. È rimasta questa cosa? È prevedibile? L'altro aspetto: parliamo di 70.000.000 circa di investimenti, facciamo in modo che questi soldi non ci passino sopra nel senso che se poi la bonifica la fa una ditta di Milano, la può fare giustamente siamo in libero mercato, se in assenza di una ditta nel territorio che non è capace di fare la bonifica sennò se è possibile, per favore, che questi soldi vengano davvero nel bacino di utenza delle nostre imprese. Allora mi chiedo, e voglio essere costruttivo rispetto a questa cosa, attenendomi a quello che è stato detto e non andando al di là delle nostre competenze, io credo che invece qualcuno di noi vada al di là delle proprie competenze, se questo è un piano che non prevede più rischi per la salute atteniamoci a quello che ci dobbiamo attenere e facilitiamo il rapporto fra impresa, sindacato e territorio. Quindi volevo soprattutto chiedere questo aspetto del piano regolatore, questo aspetto delle attività produttive la sede legale e questo aspetto degli investimenti sul territorio se legati insomma a possibile attività di servizio per le aziende di Jesi e Vallesina. Grazie.

ROSSETTI SIRO – MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Devo purtroppo constatare che le preoccupazioni che avevo espresso alcuni Consigli fa a seguito dell'intervento del Sindaco, oggi sono diventate certezza nel senso che le strategie di investimento del gruppo Maccaferri erano chiare allora e oggi sono state scritte nero su bianco. Io rispetto al segretario Catacchio che valuta questa proposta positiva presentata dal gruppo Maccaferri, non sarei poi così sicuro in una prospettiva occupazionale, perché io ho fatto un po' di appunti sull'intervento del Sindaco ed i conti non tornano perché io sono convinto che il piano proposto dal gruppo Maccaferri non dà le garanzie per i 136 lavoratori più 12 avventizi perché qui si parla di un investimento di un'attività industriale su 6 ettari, poi dopo lo spiegherò meglio, ed un investimento commerciale su 4 ettari di superficie. Di questi 4 ettari vi sono tre insediamenti commerciali di medie dimensioni ed un insediamento commerciale di grosse dimensioni con una superficie complessiva che si dovrebbe aggirare sui 40.000 ettari di occupazione del suolo. A fronte di questa attività commerciale che è abbastanza dettagliata perché vengono definite un po' nei dettagli quali sono le potenzialità di intervento sotto il profilo commerciale, Maccaferri propone due cose: un Progetto Cube, un Progetto Jesi Cube, almeno questa è la parola precisa, che in sostanza sono due o tre spin-off universitari che sappiamo tutti che questa iniziativa non dà occupazione, ci sarà qualche ricercatore, qualche borsa di studio universitaria e sì e no occuperanno una o due maestranze. Questa è un'iniziativa che la possiamo solo guardare in prospettiva come ricerca universitaria ma oggi come oggi non dà occupazione. Poi c'è questo Progetto Med, un Progetto Med che valorizzi i sottoprodotti dell'agricoltura con l'estrazione di polifenoli e produzione di biogas per un quantitativo di 20 tonnellate all'anno di materia trattata. Cioè 20 tonnellate all'anno è una quantità irrisoria cioè non si può impostare un'attività produttiva su un quantitativo così esiguo, cioè significa questo prendere in giro gli stessi lavoratori che si aspettano da questo investimento delle prospettive future importanti. Poi Catacchio dice che il trasferimento a Russi è un trasferimento temporaneo, comunque 20 persone, 20 operai

già partono o sono già partiti, questo non lo so. Io come sindacato ma anche come amministrazione su questo starei molto attento ed ha fatto bene il Sindaco ad essere portavoce fin dalle prime sedute nei tavoli istituzionali regionali e provinciali delle preoccupazioni che a più voci venivano espresse dal Consiglio Comunale ed oggi trovano una convergenza comune cioè quella di far sì che l'attività produttiva sia prevalente rispetto all'attività commerciale. Cioè per far questo bisogna fare in modo che la società Maccaferri venga allo scoperto cioè nel senso che noi dobbiamo fare in modo che il gruppo Maccaferri, eventualmente se si approva questo piano di riconversione, parta prima con la realizzazione delle attività produttive e non viceversa perché io ho la forte preoccupazione che una volta realizzati i centri commerciali, poi il gruppo Maccaferri si ritiri dal mercato. Quindi il Sindaco ha detto 30 posti nei tre blocchi commerciali cioè 30 lavoratori che verranno dequalificati e deprofessionalizzati per andare a lavorare nei centri commerciali e 15 operai che andranno a lavorare nel Progetto Med, più la componentistica ma 15 lavoratori è un'attività artigianale, niente di più, perché per arrivare a 16 diventa industriale. Quindi ha fatto bene il Sindaco a proporre questa criticità del piano, questa preoccupazione. Questo noi, penso, che come Consiglio Comunale siamo tutti con lui però, ecco, la sua forza, la sua capacità anche politica ed amministrativa è quella di far sì che nel tavolo del 18 maggio ci sia un'azione politica molto più pregnante e molto più forte e questo secondo me dovrebbe fare tutto il Consiglio Comunale e non aspettare dopo il 18 maggio, come dice il consigliere Binci, ma farlo prima cioè una presa di posizione di tutto il Consiglio Comunale, una linea di indirizzo molto chiara su questo argomento e come credo e sono convinto che la stessa azione dovrebbero farla i sindacati, le Rsu e tutti i sindacati perché, come abbiamo visto, come abbiamo detto tutti negli interventi che mi hanno preceduto è che il gruppo Maccaferri dopo l'investimento di tipo commerciale, poi abbandoni il proprio territorio. E su questo ho delle grosse preoccupazioni e chiedo al Sindaco di sgombrare da ogni dubbio, da ogni giochetto che possa venir fuori da più parti per evitare questo, perché è vero che noi alla fine possiamo anche mantenere 146 posti di lavoro, questa la vedo molto dura, molto difficile ma poi metteremo in crisi l'intero sistema del tessuto collettivo e provinciale jesino.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di consigliere comunale. Ma io dire che sono - come dire? - sapevo che questo sarebbe andata in questo modo l'avete detto tutti, essere irritato, di più con una parola che non si può dire. Ancora una volta l'azienda la fa da padrone ma non la fa da padrone con il Consiglio Comunale di Jesi che conta nulla rispetto a questa decisione, la fa da padrona con la politica regionale per poter garantire la costruzione di tre mega centri come è previsto da questo interessantissimo progetto di riconversione commissionato a Numisma che non mi pare che sia un centro culturale di poco conto di 35 paginette, la Regione dovrà approvare una legge sui parchi commerciali. Quindi, caro Lillini, non ti preoccupare noi avevamo detto che a Jesi l'ultimo centro commerciale sarebbe stato l'Arcobaleno ma c'è una legge sovra locale che è quella sui parchi commerciali che sta in discussione in Regione che potrebbe dire nessun problema si possono fare i parchi commerciali. Se questa legge verrà portata avanti, nella zona di Monsano Sant'Ubaldo si potrà fare un parco commerciale, un altro parco commerciale lo si potrà fare in zona Camerata Picena, un altro parco commerciale lo si potrà fare alla Montedison, tutto si può fare. Chi ha il pallino della situazione non è il Consiglio Comunale di Jesi, è la Regione che va in trattativa con l'azienda ed in Regione questo territorio ha i suoi esponenti ed a loro mi piacerebbe chiedere che cosa intendono fare in questa situazione. La Sadam non solo ha spaccato questa città, ora la scarica, scarica i lavoratori perché è evidente che in questo piano di riconversione, pure a fronte delle parole del sindacalista Catacchio che dice è una sufficiente base di partenza, non so neanche con quale convinzione affermi questo perché questo piano di riconversione metterà in crisi se non si procederà nel modo in cui ha detto Rossetti, prima fateci vedere che tipo di insediamento industriali mettete e poi vedremo l'aspetto commerciale. Molto preciso il piano della Numisma su quelle che sono le fasi di sviluppo commerciale: superficie di

vendita totale di 20.000 metri quadrati dove ci sarà elettronica, food generico, abbigliamento, calzature, libreria, palestra risto stazione, sport, tempo libero, sala giochi, bowling, un'altra multisala ... E' stato detto dal Sindaco che forse questo impianto non dovrebbe portare ad un impatto sul piccolo commercio. Non prendiamoci in giro cioè una situazione come questa mette in ginocchio le attività commerciali anche dei nostri piccoli centri commerciali rispetto a quello che sarà un parco commerciale di massima. Quindi l'azienda ha spaccato la città, potrebbe ulteriormente spaccare la città mettendo in difficoltà e in contrasto le singole categorie di lavoratori, scarica tutto, scarica i lavoratori e scarica la città ma attenzione, il consigliere Massaccesi ha fatto rilevare nella lettura di questo documento che comunque ci penserà la centrale Turbogas ad offrire calore e ad offrire energia a questi impianti. E no, questo non è possibile perché oltre a scaricarci ci fanno ancora ulteriore profitto. La realtà dei fatti in questi 3 anni di lotte che, ahimè, lo devo dire, non ha visto in sintonia i lavoratori con la politica di questa città, l'azienda ancora una volta sacrifica tutto il nostro territorio sull'altare del profitto e questo non è ammissibile. Io non so neanche se il Consiglio Comunale debba esprimersi su questo, come dice Sardella, tenuto conto che precedentemente si era già espresso ed aveva detto al Sindaco di non sottoscrivere un accordo, il Sindaco lo ha sottoscritto ugualmente, l'azienda vista poi la non bancabilità si è ritirata indietro. Io, guardate, indire un Consiglio Comunale straordinario laddove la conferenza dei capigruppo mi dica di convocarlo per arrivare ad un voto sulla questione per poi eventualmente che questo voto debba essere ulteriormente disatteso perché legittimamente il Sindaco in questa fase può sottoscrivere l'accordo, non penso ci dobbiamo ulteriormente prendere in giro. Se la conferenza dei capigruppo mi chiede di indire un Consiglio Comunale con un ordine del giorno per la votazione circa l'opportunità o meno per il Sindaco di sottoscrivere questo accordo di programma entro il 31 di maggio, è veramente ridicolo, la politica non conta più niente, mi dispiace di sottolinearlo, ancora una volta bisogna dare responsabilità a chi la responsabilità ce l'ha in questa situazione che è la Regione e non voglio dire le lobby economiche con cui la Regione forse farà qualche cosa. Pertanto io non ho alcuna intenzione di convocare un Consiglio Comunale sulla questione riconversione Sadam laddove non abbia una richiesta dei consiglieri comunali. Quello che farò è nelle mie prerogative, convocherò un Consiglio Comunale aperto alla città perché almeno la città ne possa discutere ed alla fine del Consiglio Comunale aperto non c'è votazione, c'è solamente discussione. Pertanto io rimango in attesa di una presa di posizione della conferenza dei capigruppo. Concludo dicendo per quanto mi riguarda la mia solidarietà personale, ma penso che sia stata espressa da tutti i consiglieri comunali, io sono vicino ai lavoratori anche se in passato qualcuno ha pensato che non lo fossi, se questa città si deve mobilitare, si deve mobilitare insieme a tutte le altre categorie di lavoratori in Regione perché la Regione faccia il suo dovere contro quelle multinazionali che operano sul territorio solo ed esclusivamente per i loro profitti che sono legittimi solo fino a quando non mortificano quello che è il diritto al lavoro che questo territorio deve avere, tenuto anche conto che questa azienda, questa azienda in modo particolare da questo territorio ha tratto solo grandissimi profitti. È conclusa la fase delle comunicazioni e degli interventi sulle comunicazioni del Sindaco, allora guardate colleghi dobbiamo rimodulare... No, la risoluzione presentata dal consigliere Massaccesi, il consigliere Massaccesi ha presentato una risoluzione che così recita: il Consiglio Comunale di Jesi rilevata l'importanza dell'attuale momento legato alla riconversione Sadam e ritenendo fondamentale una propria presenza a rappresentare in sede di trattativa e di incontri con le proprietà, con le organizzazioni sindacali e con gli enti interessati designa un proprio rappresentante a partecipare a tali trattative ed a incontri unitamente al Sindaco ed agli assessori competenti individuandolo nella figura del sottoscritto, del presidente del Consiglio. La risoluzione presentata dal consigliere Massaccesi non è votabile in quanto l'art. 40 del nostro regolamento sostiene che una risoluzione possa essere discussa e votata solo se seguente a mozioni, ordini del giorno o delibere. Siamo in fase di comunicazione per cui non è votabile. Massaccesi brevemente.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Grazie signor presidente, sarò brevissimo. Allora immaginavo il fuoco di sbarramento, anche se a rigor di regolamento gli affari trattati in discussioni non sono espressamente detti perché sono un fra parentesi che è molto diverso, ma non voglio essere così formalista. Quando nel mio intervento ho parlato di un piccolo strappo al regolamento intendevo proprio questo: di fronte a casi eccezionali o comunque molto importanti, come ritengo essere la questione Sadam, se tutti i consiglieri, tutti i consiglieri fossero d'accordo, io credo che quella proposta di risoluzione potrebbe andare in votazione, ovviamente se tutti i consiglieri fossero d'accordo. Secondo me questo potrebbe essere possibile e poi bisognerebbe sentire i consiglieri. C'è una sorta di via di fuga che però non mi piace molto: l'art. 39, 3° comma prevede che eventualmente possa essere presentata una mozione e quella risoluzione potrebbe essere trasformata in mozione ma andrebbe comunque in discussione il prossimo Consiglio Comunale e quindi oltre l'incontro del 18. Allora fermo restando che io potrei modificare la risoluzione in mozione, non mi interessa tanto questa sorta di escamotage letterale ma mi interessa in realtà la sostanza cioè avere la condivisione del Consiglio una volta tanto su una questione che interessa tutto il Consiglio e cioè violando il regolamento con il consenso di tutti sottoporre quella risoluzione al Consiglio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima dell'intervento del Sindaco, io non violo il regolamento. Punto primo. L'unico suggerimento che posso darle, tenuto conto che l'eventuale trasformazione della risoluzione in mozione andrebbe in discussione il 20 di maggio, quindi due giorni dopo l'incontro del 18, è quello di invitare i capigruppo a sottoscrivere questa sua richiesta che eventualmente verrà formalizzata al Sindaco che poi nella sua prerogativa deciderà nel merito.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io non credo che su questa questione, scusate ma su questa questione io non credo che sia un problema di strappo nel regolamento o di formalismo. Le argomentazioni e le motivazioni che hanno portato Massaccesi a questa proposta hanno un chiaro e netto significato politico cioè significa il Consiglio Comunale non si fida né del Sindaco né degli amministratori che partecipano ai confronti ed alle trattative e quindi mette il cane da guardia cioè mette il commissario. Ora io non ho niente in contrario rispetto a questo se il Consiglio Comunale lo decide, è evidente che non ci vado io, ci va lui al confronto perché mi sembra la cosa più lineare.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Sull'ordine dei lavori. È chiaro che la città di Jesi quando va in trattative è rappresentata dal Sindaco, quindi diciamo per guadagnare tempo andiamo avanti con l'ordine dei lavori senza diciamo soffermarci...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non c'è discussione sulla questione della risoluzione, la risoluzione non viene discussa ed il sottoscritto non fa nessuno strappo al regolamento. Punto. Quindi si va avanti. Allora voglio solamente comunicare ai capigruppo che noi dovremmo assolutamente rimodulare tutto l'ordine dei lavori perché sono le 13,15. Vi faccio una proposta operativa: di discutere adesso le comunicazioni del presidente, di fermarci per uno stop, comunque alle tre, non di iniziare immediatamente con le mozioni, vi chiedo questo, ma di poter fare intervenire il difensore civico che per la terza volta, prima della pausa, che per la terza volta vedrebbe ecc. Poi dopo la questione del difensore civico fare gli ordini del giorno e le mozioni per poi iniziare diciamo le pratiche ordinarie a seguire. Tra le pratiche ordinarie, lo comunico già da adesso, tenuto conto che chiuderemo i lavori alle ore 21,00 del Consiglio Comunale e che verranno le pratiche inevase riproposte nella seduta del 20 di maggio, prima delle ore 17,00 quando è convocato, come vi è giunto in e-mail, il Consiglio straordinario sulla sanità, non potremmo non discutere entro le 21,00 la questione relativa alla pedonalizzazione del corso. ...Intervento fuori microfono... Ascolti, farò la conferenza dei capigruppo. Tenuto conto che è stata votata la

pedonalizzazione e non c'è stata l'immediata esecutività, che nei 20 giorni si farà la conferenza dei capigruppo, comunque io farò questa proposta. Allora, ascoltate, in conferenza dei capigruppo farò la proposta e prenderò le decisioni. ...Interventi fuori microfono... Lillini, per cortesia, procediamo, comunicazioni del presidente. Allora io ho ritenuto di fare mia la richiesta del consigliere Brecciaroli di ricordare le vittime del Canale di Sicilia il giorno 6 aprile con un minuto di silenzio, così come è stato fatto anche in Parlamento. Una brevissima riflessione a cui potrà seguire, prima del minuto di silenzio, anche una riflessione dei singoli consiglieri, uno per gruppo, chi volesse farla. In poco più di tre mesi circa 22.000 migranti sono arrivati in Italia, circa 800, non sono cifre ufficiali, sono morti nel canale di Sicilia ma è dal 1998, dati che sono stati raccolti da Fortress Europe, sono quasi 16.000 gli uomini, le donne ed i bambini che sono morti tentando di raggiungere l'Europa con i barconi. Riguardo a tutte queste persone, morte nel tentativo di trovare la possibilità di una vita migliore, tutti, nessuno escluso, abbiamo una responsabilità soggettiva, la responsabilità di una società che, a mio avviso, sembra aver smarrito il senso di umanità che è il presupposto di ogni democrazia. Il diritto di accoglienza ed il diritto di asilo di persone, al di là della legittima posizione di ognuno di noi, non può e non deve essere, a mio avviso, sacrificato o subordinato né alla ragion di Stato né alla propaganda elettorale di qualunque parte politica. Questa è una riflessione del tutto personale, accogliere e mai respingere le situazioni di difficoltà, sostenere concretamente i diritti umani ed i processi di democratizzazione nei paesi in cui questi processi purtroppo non sono ancora in essere ma sempre con la diplomazia. È aperta la discussione per eventuali riflessioni su queste mie comunicazioni per poi arrivare al minuto di silenzio. Prenotarsi. Brecciaroli, prego.

BRECCIAROLI LUCA – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Grazie. Solo per aggiungere, come poi ha anticipato il presidente del Consiglio, che pochi giorni dopo questa richiesta ci sono state altre due vittime, come appunto giustamente è stato riportato le vittime documentate sono almeno 16.000 nel corso di questi anni. Visto che insomma in altre occasioni abbiamo sempre avuto, occasioni purtroppo luttuose, dei momenti di riflessione si pensava che fosse il caso farlo anche in questa occasione. Il discorso ovviamente è molto più profondo perché, come ci ricordava, ripeto ancora giustamente Cingolani, la questione è molto più ampia e si inserisce nella bruttissima figura che stiamo facendo con l'accoglimento dei migranti che in questo periodo vengono dipinti come un esodo biblico, una quantità mai vista. Io ricordo che solamente nel corso dei primi mesi della guerra che è scoppiata nei Balcani, ormai qualche anno fa, la Germania ha accolto 400.000 profughi senza battere ciglio. Noi qui, paese di 60.000.000 di abitanti, stiamo parlando di esodo biblico per 25-30.000 persone. C'è anche un altro dato, faccio presto come dicevo: nel corso del 2010 l'Italia ha avuto 6.000 richiedenti asilo a fronte di 40.000 della Germania e 40.000 della Francia. Quindi o ci cominciamo a vergognare un po' oppure cominciamo un po' a cambiare registro anche su questa questione dove insomma populismo e demagogia fanno la voce grossa. Quindi interrompo qua perché la riflessione sarebbe molto più ampia, però quantomeno un po' di rispetto, un piccolo minuto di riflessione per questi morti che non sono 2, 100 o 200 ma sono documentati e solo in quel terribile tragitto del Mar Mediterraneo sono ben 16.000 in pochi anni. Quindi un po' di riflessione almeno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Ci alziamo per un minuto di silenzio.

Ascoltate, prima dell'interruzione dei lavori, così come ho detto in avvio di Consiglio, il consigliere Melappioni per fatto personale, mi ha anche consegnato una busta che apro adesso, mi ha chiesto di poter intervenire. Può intervenire, prego.

MELAPPIONI AUGUSTO – MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Grazie presidente. Io mi scuso se vi rubo alcuni minuti ma sarà l'ultima volta che lo faccio, quindi perdonatemi e lo faccio con molto disagio e con molto dispiacere ma credo che oramai la distanza fra le istituzioni dove intendo la Giunta ed il Consiglio da una parte, le forze politiche da un'altra e la città dall'altra siano troppo alte e troppo lunghe queste distanze per continuare a svolgere un ruolo istituzionale. Io credo che bisogna utilizzare quest'anno che ci aspetta davanti fino alle prossime elezioni per produrre progetti, riflessioni, per parlare poco di candidati, molto delle esigenze di questa città. I due esempi classici sono quello di oggi della Sadam e l'altro dell'ospedale che sapete quanto mi sta a cuore anche per una storia personale. In tutti quei casi io credo che ci sia un ruolo passivo di questa città. Noi ce la prendiamo con il gruppo Maccaferri, è vero hanno torto, l'abbiamo fatta anche noi più volte come critica ma credo che mai abbiamo fatto proposte nostre, come così sta avvenendo sull'ospedale. E qui vi lascio un compito, scusatemi il tono, ma sento molto parlare di questo trasferimento, anzi si farà a breve questo trasferimento. Siccome c'è un Consiglio Comunale al quale non parteciperò, vi chiedo di chiedere assolute garanzie, quindi strumenti e risorse perché questo trasferimento non sia a rischio per i malati. A me arrivano tutti i giorni preoccupazioni in questo senso dall'interno del Consiglio Comunale. Finisco qui e ringrazio tutti quelli che in questi anni mi hanno sostenuto, hanno fatto il percorso insieme, ho trovato persone squisite, la mia non è sovraesposizione ma volevo dirlo in faccia, non mandare una lettera, dirlo chiaramente, mi sarebbe dispiaciuto che lo sapevate in maniera diversa, non è snobbare questo Consiglio ma è solo tanta amarezza che mi porta a non poter continuare questo ruolo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bene. Io penso che da parte mia è doveroso ringraziare il consigliere Melappioni per il lavoro svolto in questi anni anche dai banchi dell'opposizione per il contributo che è stato dato alle discussioni in aula. Spero insomma che questa amarezza, voglio dire, non sia solamente il frutto di un livello che più volte è stato da lei sottolineato piuttosto basso, piuttosto basso non è la parola giusta, di un livello diciamo non incisivo di questa assise comunale nei confronti della politica anche più vasta di territorio, le auguro di portare avanti comunque ancora un lavoro per questo territorio in modi diversi e mi dispiace non averla in consiglio Comunale del 20 maggio quando verrà l'assessore Mezzolani perché i suoi contributi sarebbero stati sicuramente di indubbia importanza. Mi auguro che lei vorrà comunque contribuire con alcune riflessioni da dare ai componenti del suo gruppo ed a tutto il Consiglio Comunale. Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Grazie signor presidente. Stamattina io ho incontrato il dottor Melappioni, non aveva detto niente, abbiamo fatto uno scambio di battute di diverso genere ovviamente che non riferisco. Il dottor Melappioni sa, l'ho conosciuto tardi dal punto di vista politico poi la mia è un'esperienza molto limitata rispetto alla sua ma credo, spero di avergli dimostrato in varie occasioni la considerazione e la stima personale, devo dire probabilmente un po' tardiva e forse lui capisce perché, però è stata una persona che ha portato in Consiglio ovviamente la sua esperienza pesante, positiva, negativa, la sua esperienza forte di rappresentante regionale, di assessore regionale. Credo che i contributi del dottor Melappioni ci sono stati e sono stati importanti nei suoi vari interventi. Da collega di opposizione posso dire che mi ha molto sorpreso anche la chiusura netta che c'è stata da quei banchi nei confronti di certe voci che venivano da quest'altra parte, una sorta di ostracismo. Spiace vedere che in qualche caso l'ostracismo è stato fatto anche nei confronti di persone che su alcuni temi potevano avere delle competenze e delle esperienze tali che avrebbero permesso a questo Consiglio Comunale e soprattutto a quell'amministrazione di fare quei passi avanti che purtroppo non ha saputo fare. Credo che l'auspicio del dottor Melappioni e del presidente Cingolani di raccogliere la sua esperienza ed il suo contributo anche nel prossimo

Consiglio Comunale sia importante perché non sia solo una contrapposizione o un rincorrere gli errori fatti ma un contributo per la città di Jesi. Al dottor Melappioni in qualunque parte ed in qualunque occasione ci si possa incontrare, comunque intanto gli auguri migliori per la sua attività e un grazie comunque per il contributo dato a questo Consiglio, anche se più volte ci siamo confrontati con posizioni diverse.

SARDELLA MARIO – MRE: Mi amareggia questa decisione che l'amico Melappioni ha ritenuto di dover prendere, anche se ne capisco e ne condivido le motivazioni. Generalmente quando si fanno queste cose si fanno postume, nel senso che è arrivata una lettera per cui il collega che magari annuncia le proprie dimissioni non fa più parte del Consiglio Comunale e spesso ci lasciamo prendere in circostanze come questa da un po' di retorica dialettica quando si tratta di salutare magari una persona. Io posso dire soltanto che con il dottor Melappioni ho avuto un percorso politico importante, per certi versi anche esaltante che non è giunto a compimento, così come avremmo auspicato, e del quale percorso non abbiamo neanche potuto, perché è facile magari poter dire avremmo fatto, avremmo detto, avremmo visto, non abbiamo potuto constatare la reale possibilità di produzione. Io sono però convinto, può rimanere una mia convinzione e null'altro, che al di là di quello che si sarebbe potuto fare, che sarebbe stato una impostazione indubbiamente diversa della politica da quella che abbiamo avuto negli ultimi anni. All'amico e collega Melappioni esprimo soltanto la mia solidarietà, la mia stima ed il mio affetto.

BEZZECCHERI EMILIO – PARTITO DEMOCRATICO: Intervengo a livello personale. Veramente mi dispiace perché una cosa così non me la sarei aspettata e lo dico veramente rammaricato di questo che Augusto, lo chiamo Augusto perché è da tanto tempo che ci si conosce, è una persona che in un certo periodo ci siamo messi in modo diverso, la politica vista dal suo punto di vista e dal mio, ma ciò non toglie la stima che ho sempre provato per questa persona e veramente la voglio far breve, senza far tanta retorica, oggi il Consiglio Comunale perde un pezzo molto ma molto importante e mi dispiace che sia successo in questo modo. Non aggiungo altro perché sinceramente trovo difficile trovare altre parole. Grazie Augusto per tutto quello che hai fatto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lillini, prego.

LILLINI ALFIO – SEL: Un saluto breve sicuramente istituzionale come dovrebbe essere Melappioni perché questo mi ha dato la possibilità di vincere una scommessa fatta stamattina dopo la riunione dei capigruppo dicendo a qualche collega dopo si fa così, così, così e Melappioni che ci dirà? Le dimissioni. Ma va! E ci ha dato le dimissioni. Non mi sarei dovuto smentire, comunque dico, Augusto da pensionati noi facciamo bene a lasciare qui, l'orto ci dà più soddisfazione. Auguri Augusto, grazie.

ALLE ORE 13,35 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 15,20 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Seduta valida, iniziamo con le mozioni. La mozione n. 13 è stata rinviata dal consigliere Montali.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.63 DEL 02.05.2011

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CAPOGRUPPO BINCI ANDREA DEL P.D. SUL BLOCCO DEGLI INCENTIVI PER L'INSTALLAZIONE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI IN APPLICAZIONE ALLA DIRETTIVA EUROPEA 2009/28/CE

BINCI ANDREA - P.D.: La mozione appunto presentata riguarda il blocco degli incentivi per la installazione dei pannelli fotovoltaici in applicazione della direttiva comunitaria. Il 3 marzo, infatti, di questo anno il governo ha approvato lo schema decreto legislativo sull'uso delle fonti rinnovabili e questo era in attuazione di una direttiva comunitaria che prevedeva che per l'anno 2020 il raggiungimento dell'obiettivo del 17% dell'utilizzo di fonti rinnovabili per coprire il fabbisogno energetico nazionale. Ora nella redazione approvata dal decreto da parte del governo non si è tenuto conto di quanto era emerso nel dibattito parlamentare, non è certo una novità, ma si è andati ad anticipare al 31 maggio 2011 una scadenza del conto energie che era prevista per il 31.12.2013, rimandando poi ad un decreto che doveva uscire questi giorni, il 30 aprile, la nuova regolamentazione. Questo sicuramente ha creato un allarme e comunque una difficoltà per quanto riguarda gli operatori del settore, di quanto all'improvviso gli stessi si sono trovati sicuramente in forte difficoltà vista anche da un lato la crisi economica e dall'altro il fatto che poi questo era uno dei settori che anche in controtendenza andava rispetto alla situazione economica generale, quindi ha messo in difficoltà un intero settore dell'economia del nostro paese ed anche del nostro territorio su cui numerose sono le imprese che operano nel campo del fotovoltaico. Quindi la mozione che tra l'altro è anche una iniziativa del PDL a livello provinciale, analoga è stata presentata dal consiglio provinciale, questa mozione chiede al consiglio comunale di esprimere la preoccupazione per la grave crisi procurata a centinaia di aziende tra le più innovative del nostro sistema economico, di ritenere che il decreto in oggetto approvata di fatto renderà molto difficile il perseguimento degli obiettivi europei in premessa richiamati ed invita il governo ad intervenire immediatamente per correggere gli errori e le sottovalutazioni commesse in fase di approvazione al decreto, recuperando anche le indicazioni giunte dal parlamento, la conferenza delle regioni e ritiene necessaria ed indispensabile non lasciare nell'incertezza tutto il settore del fotovoltaico. La mozione era stata presentata tempo fa, quindi fino al 30 aprile, adesso lo correggerò con un emendamento, ed invita il governo ad anticipare l'emanazione del decreto ministeriale senza imporre tetti limitati allo sviluppo del mercato, riconoscendo un valore degli incentivi adeguato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Non è un intervento, proprio una domanda, chiedo scusa per l'ignoranza, nel testo si legge e vorrei un chiarimento da parte del capogruppo del PD, nella premessa si dice "tale obiettivo va ovviamente perseguito garantendo procedure certe e trasparenti, per contrastare speculazioni e illegalità, puntando ad una progressiva riduzione degli incentivi fino al raggiungimento della Grid, credo parity, non so cos'è. Se magari prima di esprimere il voto, riesce ad indicarmi, per averne poi una compiuta indicazione.

Entra: Santoni

Esce: Santinelli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io non ho altri interventi.

BINCI ANDREA - P.D.: Nella sostanza è quello di arrivare alla parità nel momento del rendimento di un investimento, momento in cui si investe una somma su un qualcosa.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io non ho altri interventi, per cui passo alla fase delle dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA - P.D.: Presidente considerando che la mozione scorsa nel tempo, faccio un auto emendamento del 30 aprile, giustamente, per correggere il testo, al quarto punto dell'impegna.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione l'ordine del giorno così come auto emendato dallo stesso proponente, il quale al comma 4 dell'impegna sostituisce le parole "sino al 30 aprile invita" con le parole "invitando il governo". Procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.03	(Montali, Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)

PUNTO N.15 – DELIBERA N.64 DEL 02.05.2011

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BRECCIAROLI LUCA PER IL GRUPPO CONSILIARE P.R.C. CONTRO LA GUERRA IN LIBIA

Entrano: Santinelli, Coltorti e Tittarelli

Escono: Montali e Santarelli

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Un ordine del giorno che è stato depositato ormai oltre un mese fa, all'indomani della nuova guerra alla quale anche noi prendiamo parte, che nelle settimane scorse quasi si pensava fosse superato, vista insomma la situazione di stallo e di rallentamento, salvo poi, invece proprio neanche una settimana fa, purtroppo il 25 aprile tra l'altro, amara coincidenza, sono ripresi i bombardamenti e soprattutto il nostro governo ha ben deciso di prendere parte attiva ai bombardamenti, quindi passare dall'opzione di appoggio logistico a quella proprio di bombardamento vero e proprio. Questa notizia del 25 aprile. L'ordine del giorno che non rileggo ovviamente perché tutti abbiamo il testo, chiede in sostanza di condannare senza se e senza ma i bombardamenti in Libia, riassumo le parti finali, soprattutto di ritirare la complicità del nostro paese in questa ennesima guerra, chiede poi di farsi portavoce presso il governo nazionale di sostenere la richiesta del ritiro immediato dall'Italia dalla coalizione dei volenterosi o come altro nel frattempo, quale altro nome sia stato assunto, soprattutto chiede il rispetto, ma sappiamo che è una guerra persa rispetto dell'art. 11 della costituzione che più volte è stato ignorato e calpestato, ossia l'Italia ripudia la guerra. Inoltre chiede di assumere una iniziativa nei confronti del coordinamento nazionale enti locali per la pace, affinché sia assunta da Comuni, province e regioni una mobilitazione di iniziativa per la pace ed il ritiro dalla guerra. Per la cronaca, il 29 marzo la nostra regione, la Regione Marche ha votato un ordine del giorno analogo, non so se all'unanimità o meno, e sempre per la cronaca, giusto per aggiungere qualche dato, ovviamente tutte le persone dotate di buoni principi dovrebbero rifuggire da ogni iniziativa ed ogni attività di guerra, per usare le parole di Gino Strada, di Emergency che commentava all'indomani di questo nuovo ingresso in guerra, che il governo ci dipingeva come umanitaria, inevitabile e necessaria, che una guerra non è mai umanitaria ovviamente, e questo si commenta da sé, perché quando si va ad uccidere donne, uomini e bambini, come tra l'altro quindi anche noi da qualche giorno stiamo facendo, non si può parlare di guerra umanitaria, sulla guerra inevitabile anche qui ci sarebbe ovviamente molto da dire, soprattutto per il caso in oggetto, perché non ci dimentichiamo che neanche fino a pochi mesi fa l'attuale capo di stato della Libia veniva accolto in pompa magna nel nostro paese, con tanto di baciamento ufficiale e pubblico, salvo poi insomma cambiare idea radicalmente da un momento all'altro chissà per quale motivo. Poi qui si possono fare tutti i ragionamenti del mondo, perché la Libia sì e lo Yemen no, perché le guerre in Africa vengono ignorate oppure quella in Afghanistan o in paesi dove comunque c'è petrolio, risorse si interviene. Qui ovviamente si possono aprire molti fronti di discussione. Inoltre la guerra non è mai necessaria ovviamente perché qualsiasi altra scelta opportuna per evitarla, che rifugge alla violenza, all'uccisione, all'assassinio è ovviamente ben accetta. Tanto per aggiungere un ulteriore dato sul perché questa guerra viene abbracciata anche dal nostro governo, ritrovato tra gli appunti, tra le notizie a mezzo stampa, che nel 2009 il nostro paese ha fatto affari per tre milioni di euro, vendendo 11.000 tra pistole e fucili solamente alla Libia. Già con questo dato capiamo perché c'è interesse a far continuare a tenere sempre viva l'industria della guerra. Notizie degli ultimi giorni, a parte quella eclatante di oggi che pare sia stato assassinato il tanto famigerato Bin Laden, aspettiamoci qualche altra escalation, la stessa Emergency il 25 aprile ha deciso di ritirare la propria missione umanitaria, in questo caso si può dire apertamente, dalla Libia,

proprio perché con l'inasprirsi dei bombardamenti e delle offensive anche da parte del nostro paese, la situazione è assolutamente non più sicura anche per gli stessi operatori umanitari di pace. Per riassumere e concludere, si chiede che questo consiglio comunale prenda una posizione che ovviamente non servirà a fermare la guerra, ma, visto che tante volte parliamo forse anche a vuoto, ribadire qualche principio di pace soprattutto poi all'indomani di date importanti come il 25 aprile o il 1^o maggio non guasta mai, la situazione è ovviamente piuttosto grave, si teme un'ulteriore escalation anche nei prossimi giorni. Quello che si chiede in sostanza è di prendere una posizione contro questa nuova guerra in Libia e contro il fatto che ancora una volta venga calpestato un articolo della nostra costituzione, che poi, a vedere la scaletta del consiglio comunale, ci sarà anche un'altra mozione che riguarderà proprio un ennesimo tentativo di calpestare la nostra costituzione, che si aggiunge poi anche all'altro che ha avuto piuttosto risonanza nella stampa nei giorni scorsi, che veniva poi tra l'altro da un rappresentante marchigiano, quindi si chiede di non abbassare mai la guardia.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi.

MASSACCESI DANIELE - P.D.L.: Io credo che in questa situazione come con altre, la constatazione, aldilà della forse inutilità, mi scusi Brecciaroli, di ordini del giorno del genere che ci fanno discutere ma in realtà hanno una utilità pari a zero se non per ribadire certi principi, alti per carità come i valori della pace, della tolleranza, però un po' fini a se stessi. Io dico che se una constatazione è possibile, anzi due, io credo che in questa vicenda come in altre lo sconfitto, il vero sconfitto è l'ONU che credo sia un organismo che serve più a niente, almeno questa è una valutazione ovviamente molto di parte, quasi irrilevante però così è, non serve assolutamente a niente perché tutti i conflitti che potrebbero essere evitati, perché sono d'accordo con i bombardamenti non si risolve più nulla, non si dovrebbe risolvere nulla, ma quell'organismo ha perso la sua funzione. Ma che ci sia una strumentalità in tutta la vicenda ed anche un velo di ipocrisia, non faccio un intervento vero quanto leggo proprio due giorni fa sul Corriere della Sera, ho letto una piccola intervista del generale Tricarico che a suo tempo guidò gli attacchi contro la Serbia. Questo Gen. Tricarico dice: Kosovo i nostri aerei bombardarono fin dalla prima notte del conflitto. Sono passati più di dieci anni e posso rivelare come andarono veramente le cose». Lui guidò gli attacchi contro la Serbia come capo delle forze aeree italiane e vicecapo di quelle Nato. «La notte del 24 marzo 1999 i nostri Tornado sorvolarono l'Adriatico e lanciarono bombe di precisione contro le postazioni della contraerea dei serbi. Fu un'operazione condotta insieme con i caccia dell'Aeronautica tedesca». Gli si chiede: Durante il conflitto fu detto che i caccia italiani avevano solo un compito di protezione verso i jet degli altri Paesi. Lui dice «Questa fu la versione ufficiale. Era presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Per tranquillizzare i sonni dell'onorevole Cossutta fu necessario inventare la dizione Difesa integrata. In realtà i piloti italiani colpirono fin dal primo momento. Solo una decina di giorni dopo arrivò l'ordine di intervenire coi bombardamenti. Tre righe scritte in forma incomprensibile a testimonianza delle folli acrobazie lessicali necessarie per scriverle. Con questo voglio dire che le operazioni militari italiane, come dimostra ora la crisi libica, sono sempre accompagnate da ambiguità e anche ipocrisia». La domanda: non c'è differenza tra governi di destra e di sinistra? «Direi di no. Nella prima guerra del Golfo del 1991, i nostri Tornado vennero immessi nelle operazioni di bombardamento dell'Iraq senza aver avuto una sola opportunità di addestrarsi insieme agli alleati e senza le notizie di intelligence necessarie per inserirsi nello scenario operativo. Era capo del governo Andreotti. Bellini e Cocciolone – credo che li ricordiamo tutti - vennero abbattuti dalla contraerea irachena dopo essere stati gli unici a raggiungere il territorio nemico, dove avevano fallito tutti i nostri alleati. Invece di elogiarli, furono messi sotto processo mediatico». Questo è dire, non so se c'entra qualcosa con questo discorso, che sempre noi facciamo molta ipocrisia su quello che avviene e come le cose

vengono gestite, in questo caso mi pare c'è stata una sorta di avallo autorevole della presidenza della repubblica, dovrebbe esser stato tutto con l'avallo anche di organismi internazionali, io credo che qualcuno, meglio qualche nazione abbia spinto più di qualche organismo internazionale, ma detto questo non posso non dire quello che ho detto all'inizio, che anche in questo caso è stata decisa un'azione che riguarda bombardamenti che secondo me è nettamente, puramente sbagliata, anche perché con la Libia noi abbiamo avuto rapporti passati che riguardavano sia governi di centrodestra, centrosinistra, che si erano spinti in altro modo e con trattative per cercare di risolvere alcune situazioni critiche. Ora noi con questa decisione credo sollecitata più da certe nazioni, facciamo un passo indietro in quel percorso difficile.

SANTINELLI CESARE – PDL: Io manco a dirlo, condivido a pieno l'intervento del mio capogruppo ma vorrei dare un contributo ulteriore all'intervento fatto dal consigliere Massaccesi, la questione secondo me da come l'ha messa il consigliere Brecciaroli è condivisibilissima ma lascia il tempo che trova, lascia il tempo che trova perché purtroppo l'amministrazione comunale di Jesi non ha nessun potere legislativo sul decidere o meno la politica internazionale nel nostro paese. Quello che però io rimango sbalordito, esterrefatto è poco, qualche altro termine più forte sarebbe stato più opportuno, che la mozione punta solo a condannare la guerra in toto, che qualsiasi persona che ha un minimo di razionalità, intelligenza, condividerebbe in qualsiasi momento, contro tutto e tutte le guerre. Il problema che in queste mozioni non c'è mai il cercare la verità, il perché viene scatenata una guerra. La questione che io avrei fatto al posto di Brecciaroli, ma non la faccio perché comunque lascia il tempo che trova, una mozione mirata a sapere perché la Francia una settimana prima della risoluzione dell'ONU già bombardava la Libia; ci dobbiamo chiedere per quale motivo la Comunità Europea non ha detto niente, non ha fatto niente, non sta gestendo niente. Ci dobbiamo chiedere perché in Libia ci sono i caccia canadesi che la bombardano, cose dell'altro pianeta, un altro continente che comunque va in soccorso all'Inghilterra. Io vi dico questo: forse perché l'Europa non esiste? Forse perché l'Europa a noi ci viene a dire cosa dobbiamo fare ogni volta per chiudere gli zuccherifici, perdere i posti di lavoro, per dire le quote latte quanto ne dobbiamo produrre, per dirci quante bestie, vacche con vitelli dobbiamo macellare, in che stato di gravidanza, che ci dà gli incentivi perché dobbiamo comprare la carne dalla Germania o da qualche altro paese comunitario o addirittura perché ci vengono a dire l'Europa di buttare giù i nostri vitigni rossi perché dobbiamo comunque avvantaggiare i vitigni francesi. Se questa è l'Europa che voi vi spettavate e sognavate, questa è un'Europa che non voglio e nel momento che scatenano una guerra in Libia, la Francia in toto, non c'è sinistra francese che condanna l'intervento del presidente Sarkozy sanguinario, ma bensì una sinistra italiana che condanna il presidente del consiglio che, giustamente, fa il suo lavoro e trova il difetto del proprio presidente del consiglio dall'opposizione. Condivisibilissimo. Ma perché in Francia questo non succede? Perché i socialisti francesi non attaccano direttamente Sarkozy? Perché i francesi fanno squadra, perché ai francesi non interessano gli aiuti umanitari, interessa sostituire l'Eni che ha accordi ventennali dopo la guerra con la Libia per l'estrazione di metano e petrolio, per metterci la Total. Questo è. Una mozione sensata sarebbe stata mirata a questo secondo me, al di là della grande parola di condannare tutte le guerre. Una mozione di condannare tutte le guerre, ripeto, condivido la posizione che ha ben descritto il mio capogruppo, consigliere Massaccesi, che non ha nessun senso. Il mio intervento, forse, per chi lo ha seguito, è un po' leghista, in effetti condivido a pieno la posizione della Lega Nord per quanto riguarda il ritiro di tutti i ragazzi nostri, di tutto l'esercito sparso in tutto il mondo, per riportarli a casa sani e salvi. Questa è la mia posizione e questa è quella che io vorrei che fosse condivisa da tutti, se veramente vogliamo bene al nostro paese, ai nostri ragazzi.

SARDELLA MARIO – MRE: Probabilmente come è stato detto questo ordine del giorno non sortirà effetto alcuno, ma su questo non credo che il collega Brecciaroli che l'aveva presentato si sia fatto soverchie illusioni al proposito. Bisognerebbe che su questo argomento del discorso della guerra senza troppo populismo sgombrassimo un po' il campo da tanti fronzoli che ci sono. La guerra andrebbe assolutamente abolita come mezzo di prosecuzione della politica in un certo senso, anche perché qui non si tratta di prosecuzione tenuto conto che non ci sono stati precedenti azioni diplomatiche che poi, non avendo sortito alcun effetto, trovano come conclusione il discorso della guerra. Su questo non ci dovrebbero essere problemi. La cosa che una certa perplessità me la lascia, aldilà del termine è stato assassinato quel brav'uomo di Bin Laden che mi lascia un tantinello sconcertato da questo punto di vista, come dire è stato assassinato quel brav'uomo di Mussolino o di Hitler. Però ognuno, per carità, ha la possibilità di pensarla come crede. Il problema è questo: premesso, come ho detto, che la guerra non deve essere mai un mezzo da usare, bisognerebbe che noi fossimo però così coerenti da intervenire quantomeno dialetticamente su tutte quelle che sono delle situazioni che magari possono essere alla base di futuri sviluppi in questo senso. Laddove esistono dittature in tutti i sensi e dappertutto, laddove la libertà viene messa in discussione ogni giorno, allora dovremmo, per quel poco che noi potremmo fare, intervenire in questo senso. Poi il discorso della guerra va comunque escluso, anche se ci sono stati degli esempi, lui prima citava proprio purtroppo il 25 aprile è avvenuto il nostro ulteriore inasprimento della posizione con un intervento armato diretto, il 25 aprile è la festa della liberazione che noi abbiamo conquistato però non attraverso dei patteggiamenti, l'abbiamo conquistata con il sangue e con la guerra purtroppo. Ribadisco questo concetto, nessuno si è preso il benché minimo dubbio di dire "ma vogliamo fare qualcosa anche per la Siria?", visto e considerato che una repressione feroce da questo punto di vista anche in Siria sta avvenendo. Probabilmente perché il petrolio nella Siria non c'è, o quantomeno non c'è come c'è nella Libia. Lo diceva Trilussa nel 1918, quindi in una epoca chiaramente non vicina a noi quando aveva scritto la famosa Ninnananna della guerra, che tutti quanti sanno benone che la guerra è un gran giro di quattrini e prepara le risorse per li ladri de le Borse. Questo è il concetto purtroppo della guerra, perché anche in questa circostanza la guerra è soltanto un motivo di natura economica. Da questo punto di vista assolutamente va evitata. Oltretutto per quanto riguarda il discorso italiano, va bene che c'è un pronunciamento dell'ONU, è stato già detto in alcuni casi che è diventato un organismo pressoché inutile, tanto tutti fanno poi come vogliono, ma addirittura che noi abbiamo avuto una sorta di escalation in questa guerra da una posizione, diciamo così, passiva di conferimento delle nostre basi, etc., siamo arrivati addirittura noi a bombardare noi con questo discorso gli obiettivi mirati e delle bombe intelligenti che sinceramente sono diventati stucchevoli anche a sentirli, questo effettivamente non può non essere condannato, ma che senso ha questo tipo di guerra? Che senso ha? Io da questo punto di vista mi sento di poter votare questo ordine del giorno seppure, ripeto, alcune delle considerazioni che esso contiene, alcuni degli interventi che sono stati fatti non mi sento di poterli condividere in toto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Voterò questo ordine del giorno per due motivi: primo, ritengo che la guerra sia in qualunque forma intelligente, umanitaria, qualunque sia l'attributo che viene a seguire, è sempre un fallimento della politica, della diplomazia; secondo, sono piuttosto preoccupato che il nostro presidente Napolitano, che della guerra ha fatto l'esperienza più che diretta, abbia potuto sostenere ed avallare rispetto ad una posizione di questo tipo, la guerra è una dichiarazione di fallimento evidente di tutte le politiche e di tutta la politica sovranazionale. In più occasioni anche in questa aula consiliare io ho ribadito la necessità, ma contiamo poco, di riformulare tutti gli organismi internazionali, non abbiamo bisogno di eserciti ma di una forte di interposizione di pace che possa, nei vari scenari del mondo in cui ci sono tensioni

fortissime, operare per corridoi umanitari e per comporre le situazioni di possibile conflitto. La guerra è soltanto un grosso e colossale affare economico e se veramente dovessimo dar seguito, come paese, ad interventi militari laddove, come veniva ricordato dal consigliere Sardella, ci sono regimi totalitari, bene penso che dovremmo intervenire in parecchi paesi di questo nostro pianeta. Forse la prima cosa da fare è non intrecciare relazioni economiche con i paesi dove sappiamo non c'è rispetto dei diritti umani, non c'è rispetto di quelli che sono i diritti elementari delle persone, pertanto aldilà della retorica o altro, aldilà delle posizioni giuste, io penso che dire no alla guerra senza se e senza ma non sia solamente un atto argomentativo, sia un atto di principio fondamentale. Io sento quindi, per queste motivazioni, ringrazio Brecciaroli per aver fatto questo ordine del giorno, di appoggiare pienamente le sue argomentazioni. Non ho altri interventi, procediamo per le dichiarazioni di voto.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Non ho capito bene qual è il pretesto per non votare questo ordine del giorno se poi non verrà votato da alcuni consiglieri. Io in premessa ho detto che ovviamente questi ordini del giorno non servono a fermare la guerra, servono solo a ribadire un piccolo principio, ovviamente se non arriviamo a Roma di sicuro non arriviamo a Parigi o a Londra, quello mi sembra palese. Se poi vogliamo fare anche nomi e cognomi di alcune ditte, tanto per capirci perché si parlava di Total ed Eni, l'Italia comunque non se la passa male perché come dicevo nel 2009 la ditta Beretta e la ditta Benelli hanno venduto per tre milioni di euro armi alla sola Libia. Quindi se dobbiamo tutelare il nostro paese in chiave antieuropea da questo punto di vista mi pare che ci stiamo pienamente, le carte parlano chiaro. Non c'era nessun attacco al governo di destra o di sinistra, c'era proprio un attacco ai governi che fanno la guerra, soprattutto quelli come il nostro che la ripudiano sulla costituzione. Quindi se la fa Berlusconi, La Russa o se la fa D'Alema comunque la posizione è la stessa, e questo è quello che chiedeva questo ordine del giorno in questo caso.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione dell'ordine del giorno al punto n. 15. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Cardelli per P.D. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.10	
CONTRARI	N.07	(Belcecchi – Binci, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santoni e Tittarelli per P.D.)

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.65 DEL 02.05.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. PER L'INDIVIDUAZIONE E L'ADOZIONE DI MISURE E ACCORGIMENTI VOLTI ALLA RIDUZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DELLE PM 10 – RESPINTA

Entrano: Santarelli, Agnetti, Montali e Cherubini

Escono: Baccani, Coltorti e Marasca

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - P.D.L.: Più che una mozione vuole essere un contributo minimalista molto semplice a possibili misure da adottare, accorgimenti da adottare per la riduzione della concentrazione delle PM10. Io chiedo che il consiglio comunale impegni l'amministrazione comunale a far sì che oltre all'adozione di ogni misura restrittivo o comunque prevedente limitazioni o divieti in tema di riduzione della concentrazione di polveri sottili PM10, ci sia l'individuazione e l'adozione di concrete misure e di accorgimenti e provvedimenti efficaci per ridurre il traffico cittadino, ad esempio mediante convenzioni, con le società e gli enti interessati, volte ad organizzare e prevedere un servizio di linea – o un altro servizio da stabilire - per la ZIPA e le aziende in loco, secondo gli orari ed i turni di lavoro delle stesse, favorendo così un utilizzo ed un flusso ordinato di mezzi "pubblici", sì da coinvolgere un minor numero di mezzi privati, in particolari momenti della giornata ben individuati, da parte del personale delle aziende interessate. In pratica stabilire, prevedere delle navette che dovrebbero sostituire tutto il proliferare di mezzi privati che si recano a lavoro in una certa ora tutti insieme. Oltre a ciò, si chiede un impegno a prevedere misure per garantire una pulizia costante delle strade, mediante lavaggio, specie di quelle maggiormente trafficate, rendendomi conto che ovviamente è impossibile farlo per tutte.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Aperta la discussione, prenotarsi. Non ho prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ho prenotazioni, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Cingolani per I.D.V. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.07	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.13	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici per P.D.C.I.)

La mozione è respinta a maggioranza.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.66 DEL 02.05.2011

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL P.D.
SULL'ABROGAZIONE DELLA XII DISPOSIZIONE TRANSITORIA E FINALE DELLA
COSTITUZIONE ITALIANA

Entrano: D'Onofrio, Coltorti e Baccani

Escono: Agnetti e Montali

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BINCI ANDREA - P.D.: Il 29 marzo di questo anno alcuni senatori del centrodestra, appunto i senatori De Eccher, Di Stefano, Digilio, Bevilacqua, Bornacin e Totaro hanno presentato appunto un ddl che abroga, appunto, la XXII disposizione transitoria e finale della costituzione. Questa disposizione transitoria e finale della costituzione riguarda il divieto della costituzione sotto qualsiasi forma, appunto, del disciolto partito fascista. Ora questa iniziativa, che non fa altro che offendere il vissuto democratico della Italia Repubblicana, in virtù anche delle radici della nostra patria repubblica, non fa altro che, diciamo così, inquadrarsi nell'ambito di una serie di interventi a carattere anche personale, fatto da una parte di centrodestra o per modificare l'art. 1 della costituzione o in questo caso abrogare la XII disposizione della costituzione, se non andare addirittura a fare i manifesti contro la magistratura che si commenta da sola. Di fronte a questa situazione, rispetto a questa proposta che tra l'altro ha trovato anche lo stesso imbarazzo degli stessi presidenti delle due Camere, Schifani e Fini, il presente ordine del giorno che il PD fa a livello anche provinciale, quindi un analogo ordine del giorno sarà presentato dal collega Animalì in provincia, questo ordine del giorno vuole far esprimere da parte del consiglio comunale l'indignazione per l'iniziativa legislativa sopra citata, invita tutti i gruppi parlamentari a manifestare la propria contrarietà a questa proposta di revisione costituzionale, auspica anche che i gruppi parlamentari di appartenenza dei senatori firmatari del disegno di legge favoriscano il ritiro da parte degli stessi della proposta, che rappresenta un insulto al tessuto democratico del paese e l'ennesimo tentativo di ledere nei suoi valori fondanti, appunto, la carta costituzionale. Questa è la presentazione.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Binci è andato un po' fuori tema quindi chiedo scusa anche io, ogni tanto andrò fuori tema, innanzitutto penso Binci sia troppo intelligente per prestarsi ad essere il latore se non maggiordomo di una cosa scritta da altri, immagino sia scritta tutta da lui, non è scritta benissimo, perché? Innanzitutto aldilà delle critiche assolutamente legittime alle iniziative di altri, aldilà delle solite cose che vengono fatte e strumentalizzate, e ne abbiamo avuto un campione nel discorso celebrativo del sindaco il 25 aprile, il discorso celebrativo, la commemorazione di una festa nazionale di tutti, a Jesi è diventato, io l'ho chiamato in un'occasione stonato comizietto di parte brutto, proprio perché di parte. Credo che sia ora di finirsela che i belli, i buoni, i democratici siete solo voi e la verità vi appartenga, non è così. Certo non appartiene a quest'altra parte o agli altri, però questa presunzione che sconfina spesso nell'arroganza credo che debba essere se non altro modificata. Perché? Perché io ad esempio, ed auspico, farò un emendamento, che l'occasione, perché l'occasione si presta molto per lanciare un segnale contro tutte quelle manifestazioni antidemocratiche che lo stesso Binci conosce, che lo stesso Binci in qualche modo poteva/doveva segnalare, che forse gli sono più vicini perché appartengono alla sua, alla nostra città. Allora mi meraviglio che Binci perda tempo dietro ad estemporanee dichiarazioni non condivisibili di alcuni parlamentari nazionali e taccia di fronte a manifestazioni che ci sono a mio avviso non democratiche a Jesi. L'avrei visto molto più coraggioso e più incisivo nello stigmatizzare, nel

contestare, nel contrastare, nel condannare atti che la sua amministrazione, la sua maggioranza ha fatto, quello me lo sarei aspettato, ma c'è sempre tempo di rimediare. Non si può sorridere perché sennò si è conniventi a quelle manifestazioni, pur non essendo nella sua responsabilità ma lei sarebbe connivente a quelle manifestazioni, quindi sarebbe comunque un comportamento sbagliato perché tacendo si avalla ovviamente quello che altri hanno fatto. Io non credo che lei possa accettare certi comportamenti. Dicevo certi comportamenti a mio avviso antidemocratici successi qua a Jesi mi hanno in qualche modo spinto anche a fare una comunicazione, una nota che io assumendomi la responsabilità ho mandato anche al prefetto di Ancona, segnalando quelli che sono i comportamenti antidemocratici accaduti a Jesi. Non si può solo – non vuole essere offensivo il termine – blaterare per cose che vengono fatte a Roma, per iniziative estemporanee, so che fa parte un po' della dialettica o della strumentalizzazione politica, iniziative che vengono fatte a Roma e che non ci appartengono, mentre a Jesi tolleriamo tutto e tutti, perché a Jesi abbiamo tollerato, io non l'ho mai sentito scrivere una riga contro il comportamento del sindaco che ha violato un deliberato del consiglio comunale, non ha mai scritto niente, eppure scrive spesso sui giornali per elogiare i comportamenti dell'amministrazione. Non l'ho mai sentito scrivere né intervenire per chiedere insieme a me che certe delibere che vengono approvate, che certe mozioni che vengono approvate poi rimangono senza seguito, non l'ho mai sentito, non l'ho mai visto accelerare, chiedere anche lei al sindaco che ci faccia avere quei documenti, parere legale sulla Turbogas che pure ho chiesto. Non l'ho mai visto né sentito sollecitare le risposte alle interrogazioni che non vengono date, non l'ho mai sentito. Anche quello, secondo me, è mancanza di democrazia. Certo, non la paragono a certi fatti storici, spero che anche lei non cada in questi errori ed in queste strumentalizzazioni, ma vede, Binci, quando lei presenta quella cosa che probabilmente le è stata dettata, spero di no perché non sarebbe il massimo farsi dettare da altri iniziative strumentali, probabilmente doveva anche interessarsi di certi fatti che accadono a Jesi o prendere questa occasione e trasformarla in una sorta di ribellione del consiglio comunale contro certe manifestazioni o contro certe espressioni o certi regimi o certi sistemi da condannare, come ci sono stati in passato. Io presenterò un emendamento in questo senso per, le sembrerà strano, condividere in toto il suo ordine del giorno, però facendoci anche una sorta di postilla, nel senso auspicio e sono convinto che lei sarà d'accordo con me, per condannare tutte quelle forme antidemocratiche che ci sono state nel passato, e ci sono, certi regimi fra cui il regime comunista che tanto è da condannare per alcuni avvenimenti, e se lei ha quell'onestà intellettuale che penso ha avuto nel fare un ordine del giorno del genere, non potrà non essere d'accordo con me nel sottoscrivere ed approvare anche un emendamento del genere, per condannare tutti i regimi totalitari fra cui il regime comunista.

SARDELLA MARIO – MRE: Dunque signor presidente io voglio vedere come si conclude la votazione di questo ordine del giorno, perché come spesso accade “io sono d'accordo però bisogna che oltre a questo mi ci metti mezz'etto di qualche altra cosa o qualcosa in più”. Qui invece io mi sento stranamente, perché è successo poche volte in questa legislatura, d'accordo con quanto il sindaco ha detto il giorno del 25 aprile, ho avuto modo di dirglielo personalmente quel giorno perché ritengo che il discorso che ha fatto il sindaco per la commemorazione del 25 aprile sia stato un discorso equilibrato ed un discorso chiaro. Quindi se poi non è questa l'unica forma di totalitarismo posso essere d'accordo, anzi sono d'accordo, se ci sono state delle cose anche nel corso di questa legislatura, anche dentro l'aula di questo consiglio comunale, anche al di fuori di questo consiglio comunale ma che ha avuto riflessi qui dentro, sapete che non mi sono tirato indietro dal denunciarlo ed appoggiare determinate iniziative che sono state prese. Ma qui stiamo parlando dell'abolizione, dell'abrogazione della XXII disposizione, della ricostituzione del partito fascista, quindi qui si vota questo punto e basta. Su questo non è che ci si possono fare tanti discorsi di se o di ma. Si deve evitare che ci sia qualsiasi pensiero...su una possibile ricostituzione del partito fascista. Poi tutti i discorsi che riguardano il partito comunista, tutti i discorsi sui

totalitarismi io sono disponibile a valutarli, ad apprezzarli se lo meritano ed a votarli, ma oggi votiamo questo e basta.

LILLINI ALFIO – SEL: Sono sicuramente d'accordo con l'intervento che mi ha preceduto, Sardella, nell'aggiungere i mezzi etti, il miscuglio non è di mio gradimento. Io dico che chi sia stato, qui consiglio provinciale scritto, qualcuno può confermarlo quando il giorno prima o quando ho tempo che io faccio le riunioni di gruppo, sono solo quindi sono da me, scrivo, qui c'è scritta una roba, io dico a chi avesse presentato, chi sia, sia, è stato bravo. Come avrei detto bravo a, per questioni di tempo è arrivato già il difensore civico quindi non voglio rubare tempo quindi intervengo anche come dichiarazione di voto, chi presenta una mozione del genere, chi ha presentato come quella di prima io gli dico solo bravo, consigliere Massaccesi, nell'aggiunta dei mezz'etti non ci siamo. Il mio voto è favorevole.

BRECCIAROLI LUCA – PRC: Ovviamente il nostro voto sarà favorevole a questo ordine del giorno, dopo di chi sia la paternità, chi l'ha scritto, corretto, presentato o che altro, insomma poco conta. Quello che votiamo è questo ordine del giorno come ricordato molto bene in particolare dal consigliere Sardella, tende di rendere possibile la ricostituzione del partito fascista. Tutti gli altri discorsi stanno punto a capo magari anche se in alcuni casi possono essere condivisibili, ma rimaniamo nell'oggetto, stiamo in Italia, stiamo parlando della costituzione e qui dobbiamo rimanere. Se l'iniziativa che prende anche il Comune di Jesi come altri hanno fatto, è valida, questo va riconosciuto. Il problema c'è, non possiamo far finta che non ci sia, poi ognuno ha le sue posizioni, le sue idee in materia. Il regime comunista, come testé ricordato in Italia, non c'è stato mai, quindi rimaniamo concentrati su questo punto e come detto su questo paese. Quello che si tenta di cambiare è la costituzione italiana e dobbiamo stare molto attenti, in questo ci associamo anche a quanto ricordato pochi giorni fa nelle celebrazioni del 25 aprile, dobbiamo stare molto attenti e vigili perché gli attacchi si stanno un po' moltiplicando, ed all'art. 1 ed alle norme transitorie, all'art. 11 e via discorrendo, quindi massima attenzione e condivisione a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Noi eravamo in fase di interventi, non ho altre prenotazioni, comunque prima di andare alla fase di dichiarazioni di voto, essendo una mozione l'emendamento non deve essere votato, ma deve semmai essere accolto dal presentatore. Siccome ne ho distribuito copia e così come altre volte ho pregato il consigliere Massaccesi a scrivere in stampatello, altrimenti ci vuole il decoder! Devo chiedere a Binci se intende accogliere questo emendamento perché altrimenti non si va a votazione su un emendamento fatto su una mozione. L'hai già illustrato ampiamente, se vuoi, ne do lettura. Aggiungere, dopo il paragrafo ultimo che inizia con "auspica" e la parola "carta costituzionale" il seguente punto "e nel contempo quale massimo organo democratico di Jesi esprime la più totale e ferma avversione ad ogni regime totalitario, compulsivo della libera espressione delle volontà democratiche e non rispettoso delle decisioni sovrane delle assemblee democraticamente elette sì da stravolgerle non rispettandole è stato anzi calpestandole e magari sostituite dalle decisioni e volontà di una sola persona, di condanna di ogni sistema e forma di non democrazia, come pure quella comunista, che brutalmente ha occupato e soggiogato parte dell'Europa nel recente passato e sta ancora interessando parti e zone del mondo calpestando le libertà ed impedendo la democrazia. Questo emendamento era stato da lei ampiamente illustrato nell'intervento, ne ho dato lettura, chiedo a Binci se intende accoglierlo o meno.

BINCI ANDREA – PD: Capisco che il consigliere Massaccesi si trova un po' in difficoltà però, come si ricordava, i mezz'etti da aggiungere non è che c'entrano molto, l'ordine del giorno presentato riguarda una cosa ben chiara e specifica su una iniziativa parlamentare di alcuni senatori, a quello la mozione, l'ordine del giorno riguarda. Non accolgo l'emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le dichiarazioni di voto. Tre minuti per ogni dichiarazione.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Va tutto bene ma adesso l'espressione di cui si abusa, mezz'etto e qualche etto credo che sia un pochino irriguardosa. Detto questo, credo che fosse chiaro da una sorta di incipit, ho fatto l'intervento, qual era il mio pensiero rispetto ai presentatori di quella proposta e non ci vorrei ritornare. Detto questo, siccome noi ci dilettiamo un po' del nulla perché ci piace molto queste strumentalizzazioni specie se ci vengono dettate in qualche sede provinciale o regionale e poi ovviamente devono essere votate dalle amministrazioni amiche, per ribadire, perché ci piace ribadire i soliti discorsi, devo dire che a differenza del consigliere Sardella che ha apprezzato, eravamo vicini quel giorno, il discorso del sindaco, lui sa che io non l'ho apprezzato ma non per la... altri riferimenti, ovviamente non in toto, quanto per le strumentalizzazioni che il sindaco quel giorno ne ha fatto. Quando abbiamo libertà di espressione e di coinvolgimento su certi argomenti che riguardano tutti, mal si accettano interventi che sono di parte come quelli del sindaco. Lei guarda sempre molto avanti, io guardo sempre a Jesi, mi basta, purtroppo vedo con sconcerto quello che accade a Jesi, allora spesso questi regimi che sia quello comunista, ma ce ne sono anche altri, guardi che c'è anche un regime che finisce con ismo e che è affarismo! Lei non so, consigliere Lillini, se siamo esperti, però a Jesi ne abbiamo avuto belle dimostrazioni. Non so se al signor sindaco dà fastidio certi argomenti, perché lui poi si allontana dando dimostrazione di essere persona estremamente democratica, ma vede, il riferimento che c'era nell'emendamento era proprio quello che è avvenuto a Jesi, io ritengo che a Jesi, e lo dirò fino alla fine del mandato, in modo quasi cadenzato, pedante, forse fastidioso a Jesi c'è stato un atto - alla sinistra non interessa niente ma non mi sorprende - c'è stato un atto profondamente antidemocratico, quando noi diciamo che il consiglio comunale è il massimo organo democratico di una città, ebbene noi abbiamo avuto la dimostrazione che non è così, perché a Jesi il sindaco ha calpestato la decisione di un consiglio comunale. Poi il sindaco può fare i suoi begli interventi criticando i cambiamenti alla costituzione, ricordo che il governo Prodi ha cambiato la costituzione con 4 voto di maggioranza, 4! Per dire se guardiamo nel nostro passato anche recente, forse non abbiamo tutte manifestazioni cristalline di campioni di democrazia. Io mi auguro che il consigliere Binci nel presentare prossime mozioni che saranno votate ed approvate, esca un pochino dalla farraginosità e dalla strumentalizzazione delle stesse, per guardare e preoccuparsi dei problemi di Jesi perché gliene ho ricordato qualche esempio, lei ovviamente è distratto, forse non le interessa, qualche esempio chiaro, nitido di comportamenti non democratici dell'amministrazione comunale di Jesi. Tutti responsabili: sindaco, assessori e componenti della maggioranza che ovviamente supportano questi comportamenti antidemocratici. Non stigmatizzandoli e non censurandoli vuol dire che li si approva comunque e questo è un comportamento che io ritengo assolutamente antidemocratico.

SARDELLA MARIO – MRE: Tengo subito a dire che non intendevo essere irriguardoso nei confronti del collega con la mia espressione forse, diciamo così, colorita. Mi dispiace. Però premesso questo, ribadisco il fatto che a mio avviso nel momento in cui viene portato alla votazione un ordine del giorno come questo, questo ordine del giorno va votato. Nel momento in cui si dovessero presentare delle analoghe, magari viste da una posizione differente, ordini del giorno anche relativi alla scarsa democrazia che anche in questo consesso comunale a volte abbiamo

dovuto valutare, io sono disponibile a farlo, ma per quanto riguarda questo ordine del giorno ritengo che debba e possa essere votato così come si trova, anzi mi permetto, senza per questo voler invadere un campo che non mi riguarda, di dire che sarebbe opportuno, a prescindere dall'emendamento che non è stato accolto, che questo ordine del giorno fosse votato all'unanimità.

SANTARELLI PIERLUIGI – PD: Io vorrei fare un plauso al consigliere Massaccesi, estensore di questo emendamento, perché riesce in un sol colpo a rovesciare quella che è una iniziativa nefasta di alcuni senatori in una sorta di implementazione della costituzione. Noi qui oggi stiamo, ringrazio Binci per aver presentato questo ordine del giorno perché effettivamente, visto che siamo in un periodo in cui il calpestare la costituzione è diventato uno sport nazionale, soprattutto nei suoi valori fondanti, adesso mi sembra di ricordare, non mi vorrei sbagliare, che anche recentemente tra l'altro un nostro carissimo ed affezionato parlamentare regionale, Ceroni, abbia pensato di lavorare all'abrogazione di un altro articolo ben più importante della costituzione, visto questo sport che è uno sport anche regionale, io credo sia importante votare questo ordine del giorno. Non credo che adesso qui noi ci possiamo erigere a padri costituenti della nostra repubblica riscrivendo quella che è la legge fondante che è appunto la costituzione. Se sulla costituzione c'è scritto che noi ripudiamo il fascismo, tanto è, ciò è successo 65 anni fa per cui noi ci atteniamo a quello che abbiamo. Ciò non toglie che chiaramente possiamo avere una avversione verso qualsiasi più forma di totalitarismo, però adesso mi sembra esagerato, ecco il plauso al nostro collega consigliere che cerca di rovesciare questo colpo di mano da parte di alcuni senatori e risottolineo quell'appunto di Ceroni che è veramente da applauso, in qualcosa di propositivo ovvero una implementazione della costituzione verso qualsiasi avversione, verso qualsiasi forma di totalitarismo. Proprio per questo, invece, mi piacerebbe che tutti i consiglieri di questa aula, proprio seguendo nel Centocinquantesimo della nostra Unità di Italia e nella celebrazione di questo ma soprattutto nel sottolineare l'importanza della nostra costituzione, un voto di difesa di questo strumento così importante per la democrazia di questo paese.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo alla votazione dell'ordine del giorno così come presentato. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.01 (D'Onofrio per G.M.)
FAVOREVOLI	n.20
CONTRARI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.67 DEL 02.05.2011

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/04/2011

Entra: Pentericci

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Avete avuto a disposizione i verbali per le eventuali osservazioni, non sono giunte osservazioni di alcuna natura, pertanto procediamo per l'approvazione dei verbali della seduta del consiglio comunale. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.04	(Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio per G.M.)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

La pratica è

PUNTO N.19 – DELIBERA N.68 DEL 02.05.2011

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLO STATUTO COMUNALE

Entrano: Agnetti e Montali

Escono: Rossetti e Santarelli

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Invito l'avv. Marcozzi per la relazione e successiva presa di atto della relazione del difensore civico.

AVV. MARCOZZI PAOLO: Signor sindaco, signor presidente del consiglio comunale, signori consiglieri ed assessori, immediatamente dopo la mia nomina avevo detto che il difensore civico dovrebbe prendere per mano il cittadino ed accompagnarlo attraverso un percorso nei meandri del sistema, facendo in modo che il primo capisca il funzionamento del secondo ed il secondo comprenda le esigenze del primo. Il compito del difensore civico dovrebbe anche riuscire a far capire al cittadino che la macchina comunale è spesso farraginosa e non sempre è così sempliceappare una buca sul marciapiede di casa. Mi è stato chiesto se sono riuscito in questo servizio, sì e no ho dovuto rispondere. Da un primo punto di vista la mia esperienza mi ha consentito di risolvere alcuni casi sia in senso favorevole al cittadino che raramente ha visto accolte le proprie ragioni, sia in senso sfavorevole o perché aveva effettivamente torto o perché gli uffici non hanno inteso rispondere. In altri casi mi sono assunto la responsabilità di fare qualcosa che non avrei avuto il potere di fare, redigendo ricorsi per questioni che non sarebbero state di specifica competenza del difensore civico, ma che il cittadino non aveva la possibilità economica di farsi redigere da un avvocato. Da questo punto di vista posso dire in tutta coscienza di aver svolto il mio compito con impegno e soddisfazione. Sotto un altro aspetto il discorso è più complesso. Il difensore civico accede al primo livello di conoscenza delle problematiche dei cittadini, viste con i loro stessi occhi e dal loro stesso punto di vista. Selezionando i casi uno per uno ed intervenendo nei casi ritenuti degni di nota, egli opera concretamente nell'ambito della buona amministrazione, avvicinando il palazzo del potere al cittadino e contribuendo a costruire una città o meglio ancora un'amministrazione a misura di uomo. L'esistenza del difensore civico dovrebbe stimolare i pubblici amministratori ad usare l'istituto, sia per conoscere gli umori dei cittadini sia per avere statistiche, sia per avere previsioni sulle possibili conseguenze di un provvedimento. Ciò naturalmente non dal punto di vista della ricaduta elettorale ma da quello della buona amministrazione all'unico scopo del benessere dei cittadini. Da quest'ultimo punto di vista il risultato è stato fallimentare perché la pubblica amministrazione si è comportata come se non esistesse, in un'unica occasione sono stato interpellato preventivamente dall'assessore alle politiche ambientali per la realizzazione del piano delle emissioni elettromagnetiche. Come si può notare dalle statistiche che non sto a leggere, le richieste da parte dei cittadini sono molteplici, si va dalla multa per divieto di sosta alla buca davanti al marciapiede di casa, dall'illuminazione delle strade che impedisce di godere del cielo notturno ai loculi del cimitero, dall'assegnazione delle abitazioni provvisorie per gli sfrattati ai sempre verdi piccioni nel centro storico, dall'isola pedonale agli escrementi dei cani, dalla manutenzione delle strade alla raccolta differenziata, dal diritto di affissione sulle bacheche comunali ai rumori molesti, dallo sfalcio dell'erba al pagamento dell'Ici, dalla circolazione a targhe alterne agli ausiliari del traffico, dall'accesso agli atti alle liti tra i cittadini ed addetti ai pubblici sportelli. Il difensore civico deve essere un tuttologo perché non ci sono limiti a quello che i cittadini possono chiedergli. L'importante è usare il buonsenso ed avere

buoni rapporti con gli uffici pubblici. Proprio qua sta il vero problema. Mi piace prendere spunto da alcune illuminate osservazioni circa la democrazia nella pubblica amministrazione pronunciate dall'architetto Morgante in occasione della ristrutturazione di Piazza Federico II. Con una invidiabile chiarezza di idee, prendendo lo spunto da una cosa che con la democrazia della pubblica amministrazione sembrerebbe non entrarci affatto, rilevando che la piazza più antica, il cuore simbolo della città non si poteva fare senza informare, ascoltare, spiegare il progetto nelle numerose riunioni ed anche per strada, parlando con i curiosi che venivano a vedere i lavori non si poteva fare senza stabilire un solido rapporto di fiducia con la gente, l'architetto Morgante rinveniva nella costruzione della piazza a misura di cittadino la scintilla primordiale della democrazia amministrativa. Egli, infatti, rimarcava come quest'ultima, la democrazia amministrativa, consista nella trasparenza degli atti amministrativi, nella chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità dei tecnici e dei politici, nelle informazioni e spiegazioni veritiere date ai cittadini, nell'ascolto sincero dei bisogni dei singoli e dei gruppi per il pubblico interesse e soprattutto nello spirito di servizio che deve sempre affiancare il potere che viene dato in diversa misura ai pubblici funzionari ed agli amministratori. E continuava: senza spirito di servizio il potere trasforma il funzionario in un burocrate o in un piccolo feudatario che tratta le cose che gli passano per le mani come se fossero sue e ne potesse disporre a piacimento. In altre parole prima di emanare un provvedimento, il pubblico amministratore dovrebbe confrontarsi con tutti gli interessati, anche se mi rendo conto che alla fine è impossibile accontentare tutti, soltanto attraverso il confronto con gli interessati è possibile prendere gli accorgimenti che in casi particolari possono evitare inutili disagi. Da molti mesi come difensore civico sto predicando le stesse cose, la pubblica amministrazione ed i pubblici funzionari hanno un potere che viene loro assegnato dai cittadini e che deve porsi, pertanto, al servizio dei cittadini medesimi. Esso non può e non deve essere fine a se stesso o, peggio, obbedire a logiche che con il benessere dei cittadini non hanno nulla a che fare. Invece, come sempre più spesso accade, io sono in una finestra privilegiata che lo evidenzia in maniera chiarissima, accade che il pubblico funzionario, di fronte al cittadino che protesta si trincerò dietro la logica del faccia ricorso, una logica perversa che esaspera i rapporti tra l'ente pubblico ed il cittadino. Ma questo è stato l'argomento principale anche della relazione dello scorso anno e non voglio dilungarmi su di esso se non per segnalare che il problema è tutt'altro che risolto. Sulla situazione della difesa civica, la situazione è nota perché la legge finanziaria del 2009 ha previsto la soppressione della figura del difensore civico comunale con la possibilità di trasferire le funzioni mediante apposita convenzione al difensore civico della provincia nel cui territorio rientra un relativo Comune e che diventerebbe così difensore civico territoriale. Peraltro, come avevo già avuto modo di osservare, con l'istituzione del difensore civico territoriale, la difesa civica si trasforma in una sorta di acquisto di un servizio da un fornitore obbligato, sradicando il difensore civico dal Comune e snaturando la sua figura, facendo così venire meno non solo lo stretto vincolo tra il difensore ed il cittadino ma anche di facile accesso al suo ufficio ed il ruolo propositivo, sancendo una sorta di supremazia gerarchica del livello provinciale su quello comunale. Tuttavia, anche nell'ipotesi minimale del difensore civico territoriale così come concepito, l'istituto avrebbe modo di esprimere la sua potenzialità trovandosi pur sempre a diretto contatto con le persone ed i loro problemi. Il difensore civico semplifica i rapporti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni, evitando il contenzioso giurisdizionale e facendo risparmiare spese alle pubbliche amministrazioni, ai cittadini ed alla giustizia, il che rispetta il principio ispiratore della legge 42/2010 rinvenibile nelle finalità di contenimento della spesa pubblica e del coordinamento della finanza locale. A tutt'oggi, invece, nelle province delle Marche ad eccezione di Ascoli Piceno non è stato nominato il difensore civico provinciale, pertanto nella maggior parte dei casi non è possibile stipulare alcuna convenzione per il trasferimento delle funzioni del difensore civico comunale al difensore civico territoriale. Pertanto il Comune di Jesi dovrebbe farsi promotore dell'iniziativa sollecitata da me in qualità di coordinatore dei difensori civici regionali, diretta a dare piena attuazione alle disposizioni contenute nell'art. 1

comma quater della Legge 42/2010 invitando tutte le province a dotarsi senza ritardo del difensore civico, affinché i Comuni siano in grado di stipulare le relative convenzioni. Sulle statistiche dicevo ricordo sommariamente perché le trovate nelle relazioni, possiamo dire che di 198 pratiche sottoposte all'attenzione del sottoscritto, 41 casi si sono conclusi positivamente o con l'accoglimento della richiesta dei cittadini da parte degli uffici competenti, in 25 casi gli uffici hanno risposto negativamente, in 15 casi l'esito è rimasto sconosciuto, o perché il cittadino che aveva promosso l'intervento del difensore civico dopo aver ricevuto comunicazione dell'esito dell'intervento di questi non si è più recato in ufficio per comunicare le proprie intenzioni o per altre ragioni. Di 22 pratiche sono stati forniti i chiarimenti, 13 richieste erano chiaramente inammissibili perché non riguardavano l'argomento del difensore civico, per concludere di 27 pratiche non si è avuta risposta dagli uffici comunali di cui 9 da parte della polizia municipale, 8 da parte dei lavori pubblici, 5 da parte dell'ufficio manutenzioni. Le restanti pratiche non sono ancora concluse. Fra le questioni rilevanti segnalo ancora una volta la questione dell'autotutela, perché nonostante la segnalazione contenuta nella scorsa relazione, l'istituto in questione continua ad essere inutilizzato dagli organi e dagli uffici comunali ed impera, come abbiamo già detto, l'abitudine dei pubblici impiegati di rispondere al cittadino che si lamenta per un atto da lui non ritenuto consono ai buoni principi della pubblica amministrazione, di far ricorso al giudice aggiungendo che, qualora questi gli dia ragione, l'ufficio provvederà poi ad annullare l'atto, è logico che questo può accadere. Sul corpo di polizia municipale si ribadisce la necessità della presenza costante di una pattuglia sul territorio anche di notte, a supporto dei carabinieri e della polizia. Conosco la questione dei vigili urbani il cui contratto collettivo prevede il porto di arma per il servizio dopo le 10, ma se necessario diamogliela questa arma perché sul territorio è necessaria una pattuglia di polizia municipale. Il corpo di polizia municipale è quello che più applica la logica del faccia ricorso, l'ultima è di questa mattina che voglio citare, perché c'era un signore che si era lamentato, aveva ricevuto una contestazione perché sostava in una zona proibita senza esporre il permesso di sosta, in realtà era munito, così dice il cittadino quindi non ho avuto modo di constatarlo personalmente, il cittadino dice che questo permesso era presente all'interno dell'autovettura e ben visibile. Il verbalizzante avrebbe risposto di rivolgersi al difensore civico. La cosa mi sembra quantomeno non adeguata e non corretta, anche vagamente irridente nei confronti della figura del difensore civico, perché se è vero che il permesso era ben visibile, il verbalizzante avrebbe dovuto in primo luogo accertarsene bene prima di compilare il verbale, in secondo luogo, dopo che l'errore gli era stato fatto notare, avrebbe dovuto annullare il verbale. In ogni caso è vera o non vera la circostanza dell'effettiva esposizione del permesso, il verbalizzante avrebbe comunque dovuto evitare di consigliare il ricorso al difensore civico dal momento che, se non è vera, inutile consigliare di rivolgersi al difensore civico solo per togliersi di torno un cittadino petulante scaricandolo sul difensore civico, se invece è vera si sfocia quasi in malafede dal momento che non vi è alcun bisogno di sollecitare l'intervento del difensore civico per rimediare ad un errore evidente, soprattutto sapendo che gli interventi del difensore civico oltre che non graditi quasi mai ricevono risposta. Sugli impianti di risalita, gli impianti di risalita dovrebbero obbedire a logiche molto semplici: reale necessità, cioè superamento di dislivelli, collegamento dei luoghi frequentati dal pubblico, etc., accurata scelta dei punti in cui costruirli, cioè prossimità dei parcheggi o di punti di passaggio assai frequentati, facilità di accesso, da evitare scale, tratti in salita, lunghi percorsi che rendano preferibile recarsi a piedi nei luoghi da essi serviti, impatto ambientale pressoché nullo. Dagli impianti esistenti a Jesi, solo quello costituito dal complesso parcheggio Mercantini, palazzo Battaglia, risponde ai requisiti suddetti. Tuttavia anche in questo caso la scala mobile non consente la discesa e spesso, come ho sperimentato personalmente in occasione di un intervento chirurgico al ginocchio, la discesa è più importante della salita, specialmente se i gradini in discesa sono molto alti. Inoltre l'orario di apertura è tale da renderla inutilizzabile per molte ore al giorno. L'altro impianto esistente, cioè la cosiddetta caffettiera di via Mura Orientali, non risponde a nessuno dei

requisiti sopra indicati, ha un impatto ambientale elevatissimo, è aperto ad intermittenza e chiuso nei giorni festivi, è lentissimo, assai distante dai parcheggi di Via Zannoni, nella parte inferiore l'utilizzatore, invece di accedervi a raso, deve salire una infinità di scale. Questi difetti fanno sì che l'impianto rimanga pressoché inutilizzato al pari dei parcheggi ai quali dovrebbe essere asservito. L'impianto di Via Bersaglieri in corso di costruzione appare inutile essendo situato in un luogo con scarso passaggio di utenti e privo di parcheggi e di non facile accesso, essendo più difficile da raggiungere del posto stesso in cui dovrebbe portare. Ciò a prescindere dal devastante varco aperto nelle mura e dal bussolotto in cemento nella parte superiore nei giardini delle carceri. Sarebbe stato opportuno studiare la possibilità di inserire l'impianto all'interno del Torrione delle carceri con la parte inferiore situata a Fonte Mastella, il che avrebbe provocato un impatto ambientale pressoché nullo. Lo stesso dicasi per l'impianto di Via Castelfidardo, anch'esso in via di costruzione, che pur avendo una indubbia utilità, essendo asservito ad un parcheggio molto frequentato vicino al centro commerciale, al centro storico, tuttavia sembra essere stato progettato con un impatto ambientale inaccettabile. Anche questo impianto, pertanto, dovrebbe seguire percorsi inseriti in palazzi già esistenti e senza dislivelli tali da scoraggiarne l'utilizzazione. Isola pedonale. Su questo argomento che ha suscitato notevoli reazioni a tutti i livelli, vanno fatte alcune premesse, innanzitutto per restituire un'isola pedonale o come nel caso di Jesi una Ztl con più restrizioni rispetto a quelle precedentemente esistenti, dovrebbero esservi valide ragioni, quali ad esempio il rifacimento della pavimentazione che sarebbe dovuta essere eseguita sul Corso Matteotti e che doveva essere esclusa al traffico per evitare di rovinarla nuovamente o una Ztl viene istituita nel caso di non adeguatezza della precedente normativa. Nella fattispecie, invece, non si ravvisano né l'una e né l'altra delle condizioni, perché il look del corso non è stato rifatto, anche se è stato già da anni programmato e la precedente regolamentazione non appariva inadeguata. Semmai poteva trattarsi di una questione di controlli che prima erano pressoché inesistenti, ma questo non giustifica i provvedimenti restrittivi adottati. In secondo luogo, prima di emettere un provvedimento di questa importanza, sarebbe stata opportuna una serie di approfondimenti con i cittadini, le circoscrizioni, le associazioni dei commercianti e dei professionisti che operano in centro e perché no anche col difensore civico, al fine di capire quali sarebbero state le conseguenze evitando i disagi che si stanno verificando in molte situazioni. Ciò posto, devo premettere che questo difensore civico come più volte evidenziato, è favorevole alla chiusura totale al traffico di tutto il centro storico compreso la città murata. Per raggiungere questo risultato è assolutamente necessaria prima di ogni altra cosa, risolvere il problema dei parcheggi con la creazione di aree di sosta per i residenti, per il carico e scarico e per gli invalidi. A questo proposito si richiama l'attenzione sulle seguenti possibilità: opportunità di modificare l'orario di carico e scarico merci, faccio presente che questa relazione era stata redatta prima delle modifiche all'isola pedonale eseguite successivamente, quindi si era proposto l'orario di carico e scarico merci dalle 5.30, 5.30 perché ci sono le rivendite dei giornali che a quell'operano già sul posto, fino alle 9.00, perché era un controsenso costringere i negozianti ad anticipare l'orario di arrivo nei rispettivi esercizi commerciali, perché prima era fino alle otto previsto, poi dopo è stato modificato. Poi l'opportunità di rendere gratuita la sosta nel parcheggio Mercantini riservando ai residenti il numero di posti necessario, previo un serio censimento dei veicoli in uso agli stessi, anche questo parzialmente è stato realizzato. Poi facevo presente nella relazione che da Via Pastrengo a Piazza della Repubblica il Corso Matteotti è parallelo alle vie San Martino e XV Settembre, le parallele sono collegate da otto varchi (Palestro, Vicenza, Nicolò, Piazza Pergolesi, Giorgini, Bisaccioni, Baligani e Mazzini). Le vie San Nicolò, la Piazza Pergolesi e la via XV Settembre, così come la Via Mura Occidentali potrebbero benissimo essere adibite a parcheggio per gli invalidi e zona per il carico e scarico merci, anche al di fuori dell'orario di accesso al corso e senza necessità di accedere a questo. Anche gli invalidi non è detto che debbano accedere al corso con l'autovettura, perché la Piazza Pergolesi, unitamente a qualche posto in Via XV Settembre e la stessa Piazza della Repubblica, offrono spazi sufficienti alla sosta dei loro

automezzi in prossimità del corso. Poi segnalavo l'opportunità di studiare la costruzione di un nuovo parcheggio in Largo delle Conce, sotterraneo rispetto a quello esistente, tale da raddoppiarne il numero dei posti. Qui ho letto che è in progetto di consentire a privati la costruzione di parcheggi sotterranei che non ritengo possa essere la soluzione ottimale, se da un lato fa comodo perché si incassano soldi di cui il Comune ritengo abbia stretta necessità, dall'altro lato significa limitare gli spazi ai parcheggi pubblici rendendo possibile il parcheggio per pochi e non per molti. Per quanto riguarda la chiusura al traffico di Piazza della Repubblica e di parte di Via XV Settembre, che è la struttura più grossa segnalata dai cittadini a questo difensore civico, avevo evidenziato che non vi sono più collegamenti tra la parte est e quella ovest del centro, l'unico passaggio rimasto è quello costituito dal cortile dell'ex appannaggio, il che è una assurdità, tra l'altro parziale il passaggio perché riguarda soltanto la parte superiore dell'isola pedonale e poi è fonte di inquinamento causato dalla maggiore percorrenza imposta ai veicoli che devono recarsi dalla Via XV Settembre in via Mura Occidentali perché sono costretti a fare tutto il giro o a San Giuseppe o per il Montirozzo, andando ad intasare quelle vie, ed aumentare l'inquinamento soprattutto a San Giuseppe dove questo problema è notevolmente sentito. Molte storiche attività commerciali, artigianali e professionali si trovano nell'impossibilità di movimentare materiale ingombrante durante l'orario di lavoro. Si sono perduti tutti i posteggi per ciclomotori e motoveicoli, mezzi adatti ad accedere al centro storico perché assai meno inquinanti ed ingombranti delle autovetture. Vi è disparità di trattamento tra i cittadini e/o gli operatori economici che si trovano nella parte della piazza, angolo municipio, e quelli che si trovano nella parte teatro Palazzo Magagnini, in quanto i primi possono transitare in piazza con i propri mezzi dall'Arco del Magistrato al contrario degli altri. Inoltre si segnala la situazione dei residenti e degli operatori di Via Saffi, i quali si trovano rinchiusi in una sorta di enclave in cui non possono entrare. In conclusione l'isola pedonale così come attuata necessita di modificazioni, la principale delle quali appare la riapertura al traffico della Piazza della Repubblica con le medesime modalità esistenti in precedenza. Dopo la relazione si è evidenziato un altro problema che è quello rappresentato dalle due strade, via Pastrengo e Via Palestro, che hanno lo stesso identico senso di marcia, via Palestro, il traffico in via Palestro per il rifacimento di Piazza Oberdan, Piazza Padella tanto per intenderci, era stato invertito il senso di marcia e non è stato più ripristinato. Il risultato è che attualmente via Pastrengo e Via Palestro portano tutte e due dal centro verso l'esterno e non c'è più un ritorno per via Palestro come accadeva prima. È stato risposto che all'inizio dell'isola pedonale è necessaria una via di fuga, per questo che via Palestro è stata a ciò adibita, ma in realtà la via di fuga può essere anche costituita da via Pastrengo, basta arretrare verso l'Arco Clementino, il cancello che è stato messo nei pressi di Via Palestro in maniera tale da consentire la via di fuga su Via Pastrengo ed il ritorno su via Palestro. Avevo segnalato altre questioni come quella del teatro Pergolesi, ma qui si sta intervenendo fortunatamente non so quanti profondi saranno i lavori di ristrutturazione ma staremo a vedere. Sui rumori molesti avevo già detto nella precedente relazione ma il problema persiste ed è grave. Penso che ricominceremo a riparlarne con l'arrivo della stagione estiva, ammesso che arrivi la stagione estiva. Permane il problema della pulizia della città specialmente del centro dagli escrementi dei cani in cui non è che si è fatto molto. Sui piccioni qualcosa è stato fatto però molto resta da fare, se non vogliamo che gli abitanti del centro storico fuggano dalla città murata. E grave, infine, rimane il problema della manutenzione delle strade centrali o periferiche che siano. È un problema molto sentito dai cittadini che non può essere ridotto ad una mera questione di soldi. Non si può fare a meno di segnalare come la mancata manutenzione delle strade significa venire meno ad uno dei compiti essenziali dell'ente pubblico che non può essere supplito con il risarcimento dei danni provocati. Il cittadino chiede che i danni non ci siano e solo quando essi si siano verificati ne chiede il risarcimento. Ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Grazie avv. Marcozzi. Sulla relazione del difensore civico sono previsti interventi dei gruppi consiliari, non ci sarà una votazione ma una semplice presa d'atto. Per cui chi vuole intervenire si deve prenotare.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Intervengo ovviamente per manifestare l'apprezzamento per il lavoro svolto dal difensore civico per la relazione abbastanza esauriente, anzi direi proprio esauriente, però una domanda curiosità, temo la risposta peraltro avv. Marcozzi, è una sorta di rito quello a cui abbiamo assistito o, come mi auguro, dopo la sua relazione che ovviamente tutti conosciamo perché viene da un paio di rinvii, da consigli comunali rinviati, qualcuno l'ha chiamata, l'ha convocata per discutere con lei le problematiche che ha sollevato i rilievi mossi, suggerimenti dati, insomma c'è stato uno scambio in qualche modo proficuo fra amministrazione e lei? Io mi auguro di sì, non so qual è la risposta, devo dire per la verità un po' la temo, però volevo da lei delle indicazioni in particolare.

BUCCI ACHILLE – R.C.: Molto rapidamente per ringraziare il difensore civico per questa relazione dettagliata con numerose questioni portate alla nostra attenzione, con numerose proposte che fa e direi ce ne sono tante da poter fare quasi una lista civica, quindi volevo ringraziarlo per questo aiuto che dà all'intera città ed in particolare al consiglio.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io ringrazio molto il difensore civico e collega avv. Marcozzi per la vasta relazione che ha fatto e che questa sera ce l'ha in parte illustrata, perché è una sintesi di tutte le brutture che sono a Jesi e che noi più volte abbiamo denunciato in questo consiglio comunale. Resto però della mia opinione, il difensore civico è un istituto di civiltà, cioè presuppone un rapporto civile tra il cittadino, l'amministrazione pubblica ed il difensore civico. Ora questo rapporto civile purtroppo in Italia non c'è, ed io mi permetto di leggere alcune righe che veramente, che ha scritto il difensore civico e che danno la situazione che io poc'anzi ho detto. È breve la cosa, l'esistenza del difensore civico dovrebbe stimolare i pubblici amministratori ad usare l'istituto sia per conoscere gli umori dei cittadini sia per avere statistiche sia per avere previsioni sulle possibili conseguenze di un provvedimento e ciò, naturalmente, non dal punto di vista della ricaduta elettorale, ma da quello della buona amministrazione all'unico scopo ed il benessere dei cittadini. Da quest'ultimo punto di vista il risultato è stato fallimentare perché la pubblica amministrazione si è comportata come se non esistesse. In un'unica occasione sono stato interpellato preventivamente dall'assessore alle politiche ambientali, per la realizzazione del piano delle emissioni elettromagnetiche. Questa è la situazione, la fotografia del difensore civico. Ora purtroppo dico c'è stata una legge che ha preso atto di questa situazione ed i difensori civici al di sotto di un certo numero di abitanti le città non le dovranno più nominare. Ci saranno difensori civici provinciali che ovviamente non funzioneranno mai, così come funziona in maniera sommaria il difensore civico regionale, questo perché torniamo a quello che ho detto inizialmente, il difensore civico è un istituto che viene fatto soltanto se esiste un rapporto civile tra la pubblica amministrazione ed il cittadino. A voi pare che esista un rapporto civile tra il cittadino e la pubblica amministrazione? No, perché il cittadino viene considerata cosa di nessun conto fino a quando non ci sono le elezioni elettorali, allora tutti corrono dal cittadino. Se non si modificano questi costumi, difficile in questo momento modificarli, io dubito molto della necessità del difensore civico.

SARDELLA MARIO – MRE: Pochissime considerazioni visto che i colleghi ne hanno già fatte anche di interessanti, per dire innanzitutto un grazie all'avv. Marcozzi per la sua opera estremamente puntuale, puntigliosa direi in qualche circostanza, ma sicuramente efficace per darci un quadro di quella che è la situazione da noi ed i rapporti tra l'amministrazione ed i cittadini. Mi sorge spontanea, naturale una domanda: non è il caso che la pubblica amministrazione, che la nostra amministrazione faccia un minimo di valutazione su queste cose? Perché prima dell'avv. Marcozzi mi pare ci fosse l'avv. Conti se non sbaglio, l'avv. Conti in più di una circostanza, a volte in modo anche abbastanza pesante, aveva sollevato delle problematiche ed aveva portato a conoscenza di questo consiglio comunale dell'assoluta mancanza di collegamento tra l'ufficio del difensore civico e l'amministrazione stessa. Il tutto a detrimento dei cittadini. Conti ce l'avrà con questa amministrazione, ed una, due e tre volte. Poi è venuto con l'avv. Marcozzi meno giovane dell'avv. Conti, più pacato nei suoi modi, con una esperienza tra l'altro di consigliere quindi consapevole di quelle che potevano essere le problematiche di chi sta dall'altra parte. Anche l'avv. Marcozzi solleva analoghe problematiche anche descrivendole con un insieme di particolari che li rendono ancora più preoccupanti. Allora torno a ringraziare l'avv. Marcozzi che spesso e volentieri, così come il suo predecessore mi sembra continui a fare battaglie non dico contro i mulini a vento, ma comunque in una difficile solitudine nonostante il suo compito sia proprio a favore dell'amministrazione comunale, facendo una sorta di filtro tra i cittadini e l'amministrazione stessa. Lo ringrazio nuovamente, ma pongo, visto che qui non ci sarà il voto per questo punto all'ordine del giorno, però chiedo che l'amministrazione rifletta in maniera seria su questa problematica, ma è possibile che tutti i difensori civici sollevino determinate problematiche e che queste problematiche rimangano sempre lettera morta. A me mi sembra che sia un segno tangibile o meglio l'ennesimo segno tangibile del degrado che c'è in questa amministrazione. Laddove le cose vengono segnalate e porte con questa correttezza, con questo modo sicuramente non antitetico nei confronti dell'amministrazione, non credo sia giusto e corretto che queste cose vengano totalmente taciute e non gli sia dato nessun riscontro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Voglio ringraziare anche io il difensore civico Marcozzi per la sua relazione puntuale, per il modo con cui ha steso questa sua relazione. Io ho riletto prima di questo consiglio comunale quanto scrivevano i precedenti difensori civici, Mucelli, Panettieri, Animalì, Conti, Marcozzi, la sostanza è la stessa, la sostanza è la medesima della relazione del difensore civico Marcozzi. Dal canto suo Marcozzi ha una capacità che gli viene dall'esperienza, dall'aver fatto il consigliere, dal conoscere meglio la pubblica amministrazione, ma la sua relazione come quella dei suoi predecessori hanno un filo conduttore. Il difensore civico chiamato per istituto a fungere da colui che deve comporre per quanto possibile le situazioni fra delle legittime rimostranze dei cittadini e delle possibili mancanze della pubblica amministrazione, si vede in qualche modo impossibilitato, si vede in qualche modo ostacolato, si vede in qualche modo impossibilitato comunque ad esercitare questa funzione che gli viene data dall'istituto stesso che rappresenta, per una difficoltà ormai oggettiva ed evidente che c'è di sintonia fra il cittadino e le amministrazioni pubbliche, è la questione che sollevava il consigliere Pentericci. Abbiamo un grande difetto di civiltà, non solo in questa città ma, siccome parliamo di questa città, parliamo della nostra città, certo per poter in qualche modo permettere al difensore civico di svolgere al meglio la sua funzione, è bene che determinate pratiche prima di giungere all'osservazione, alla discussione del consiglio comunale, pur nella legittima competenza delle forze politiche che siedono in questa aula, potrebbero essere in qualche modo confrontate con il difensore civico, non so se questo sia avvenuto, ma da quanto è scritto nella relazione sicuramente alcuni passaggi stanno a denotare che questo confronto perlomeno come dire istituzionale non sia avvenuto. Lo ringrazio per la puntualità, mi dolgo del fatto che chiunque sarà, non ci sarà più il difensore civico, noi,

seppure in forma più o meno pacata, troveremo sempre le stesse situazioni. Per cui ho seri dubbi anche sull'opportunità di un difensore civico provinciale e di un difensore civico regionale, laddove questi non possano avere in qualche modo in mano la possibilità di comporre veramente le situazioni che gli rappresentano i cittadini. Non ci sono altri interventi, c'è solo una presa di atto. A nome di tutto il consiglio comunale ringrazio l'avv. Marozzi invitandolo a proseguire questa azione comunque di individuazione, di antenna di quelli che sono i problemi che i cittadini sottopongono alla pubblica amministrazione.

PUNTO N.20 – DELIBERA N.69 DEL 02.05.2011

APPROVAZIONE RENDICONTO DELL'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI -
ESERCIZIO 2010

Entrano: Santarelli e Rossetti

Escono: Coltorti e Agnetti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dunque, procediamo con la discussione e successiva approvazione del rendiconto dell'istituzione centro servizi sociali esercizio 2010 che è propedeutica all'approvazione del rendiconto di gestione esercizio 2011. Chiedo scusa l'illustrazione verrà fatta dal sindaco, se qualche consigliere avrà bisogno di delucidazioni più tecniche, il dott. Manenti per le eventuali richieste di chiarimento.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto io chiedo scusa ai consiglieri non tanto perché presenti io la questione dell'assenza dell'assessore Aguzzi che sia l'altra volta, nel momento in cui c'è stata la discussione in commissione che oggi è assente per motivi di salute, ha dovuto fare una visita non rinviabile. Io dirò solo alcune considerazioni su quello che è il rendiconto dell'istituzione centro servizi sociali rispetto al quale, così come è avvenuto anche in commissione, se ci sono questioni di merito nel contenuto della delibera, dell'atto, del documento, del rendiconto, ho chiesto e ringrazio per la sua disponibilità e la presenza al dott. Manenti di poter essere qui con me per rispondere eventualmente a richieste di chiarimenti. Il rendiconto fondamentalmente si chiude con un utile di 65.000€, credo di non sbagliare se dico che è attribuibile questo utile, oltre che ad una oculata gestione della situazione finanziaria dell'istituzione stessa, ma anche per effetto di una diversa considerazione rispetto al numero degli ospiti della casa di riposo preventivamente considerati in un numero intorno a 130, ma nel corso dell'anno si sono verificati con una presenza maggiore di 135 ospiti, questo ha comportato poi maggiori entrate non previste fin dall'inizio e comunque anche legato al fatto che c'è stata una attenzione, così come tutti gli anni, nella gestione finanziaria ed anche ritengo, se non ricordo male, anche un buon riscontro nel confronto dell'Asur, per quella che è stata la compartecipazione da parte dell'Asur alla spesa sanitaria che fa riferimento ad alcuni ospiti della casa di riposo. Mi fermo qui in questa brevissima illustrazione, eventualmente la presenza del dott. Manenti potrà aiutarci ad entrare meglio, se necessario, nel merito delle varie voci.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il dott. Manenti ha già esposto in commissione nel dettaglio il rendiconto dell'istituzione, comunque chi volesse intervenire o chiedere chiarimenti può farlo in sede di discussione.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Non sono tante osservazioni legate al bilancio perché è una sorta di presa di atto, ovviamente non si ha né le competenze né le capacità di entrare nel merito di un bilancio così tecnico, una sorta di sorpresa per quello che è emerso in commissione, credo che pochi sanno perché eravamo ovviamente in pochi, la composizione è ristretta rispetto alla composizione consiliare. C'è una vicenda che sembra quasi lunare, nel senso che il consiglio d'amministrazione se non sbaglia delle istituzioni centro servizi di fatto non è coinvolto, non è sentito, non è fatto partecipe delle varie decisioni importanti, progettuali e strutturali di quello che la nuova realtà, quella che dovrebbe essere la nuova realtà sia a livello fisico, destinazione della casa di riposo che forse della stessa azienda consortile, cioè se è vero, perché temo, penso che sia non veritiero quello

che ha detto il presidente Borioni, credo che non sia un ottimo modo di procedere e di gestire la cosa pubblica da parte della nostra amministrazione, cioè tralascio il discorso del rispetto del riguardo per il consiglio d'amministrazione, ma anche per una sorta di quasi atto dovuto da parte dell'amministrazione se questo si verifica, credo che sia l'ennesimo sgarbo che viene manifestato nei confronti di chi poi opera sul campo e che meriterebbe forse una considerazione e per esperienza, per competenza che probabilmente altri che gestiscono o hanno l'onore e l'onere di gestire la cosa pubblica, invece purtroppo non hanno.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Un breve intervento. Si parla di continuo di aumento delle tariffe. Io sono andato a vedere quello che riporta sulle entrate “prospetto servizi a domanda individuale dimostrazione copertura servizi a domanda individuale - consuntivo anno 2010”. C'è un fatto a mio parere molto positivo, perché i finanziamenti del Comune ammontano semplicemente al 30% della spesa complessiva, in quanto i servizi sono coperti in gran parte delle entrate dei privati e dei contribuiti. La prima voce: servizio assistenza domiciliare. La copertura del privato è del 64% della spesa, servizio casa di riposo, la copertura è del 70%. E così in seguito. Allora mi chiedo: perché si deve procedere agli aumenti già annunciati, quando il Comune annualmente in questa situazione è chiamato a dare un contributo di 1,3milioni di euro? Ora 1,3milioni all'anno di contributo alla casa di riposo, ma non soltanto per la casa di riposo ma per tutti i servizi domiciliari, i pasti a domicilio, servizio sad Comune convenzionati, servizi assistenza domiciliare, etc., quando il Comune di Jesi dà alla fondazione Pergolesi Spontini un contributo annuo di 1.450.000€. io credo che il contributo che deve dare il Comune di Jesi annualmente alla casa di riposo ed a tutti i servizi generali, sia un contributo abbastanza modesto, tenendo conto del servizio che si viene a svolgere, perché aumentare ulteriormente in questo momento le tariffe è un fatto molto, ma molto negativo. A questo volevo aggiungere il consiglio d'amministrazione è formato da cinque persone, attualmente pare che sia soltanto di 4 persone, perché non è stato nominato il quinto? Seconda ed ultima domanda: da molto tempo si vedono incompiute certe strutture edilizie che danno su via Gramsci, non sarebbe opportuno e necessario che queste strutture incompiute venissero finalmente compiute? Quando si vuole compiere e sistemare questa situazione? Quando bisognerà mano e rifare tutto quanto? Io penso di no. Sarebbe opportuno sistemare il tutto così si possono avere altri locali da adibire ad attività assistenziali per tutti quelli che sono nella casa di riposo. Da molti anni sono incompiute certe strutture.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ho prenotato Montali ma non c'è. Non ho altri interventi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per alcune precisazioni, intanto su alcune questioni che venivano poste in particolare nell'ultimo intervento da Pentericci, cioè il contributo che ha dato nel 2010 il Comune è stato di 1.370.000€, superiore a quello che dà alla fondazione Pergolesi Spontini, perché il contributo non è di 1.450.000€ ma sono 345.000€ di corrispettivi e 800.000circa di contributo, si arriva ad 1,2 milioni scarsi che questo anno tra l'altro nelle previsioni sarà ulteriormente ridotto. Ma rispetto a questa cosa io credo che sia bene chiarire che in realtà il fabbisogno reale è di 1.750.000€, poi utilizzando l'avanzo di amministrazione che si è realizzato nell'anno precedente ed un contributo aggiuntivo da parte della Regione per 165.000€ e 220.000€ di avanzo di bilancio del 2009 si arriva a 1.370.000€. In ogni caso non è una novità il fatto che la copertura dei costi della casa di riposo sia fundamentalmente ripartita in tre quote più o meno paritarie tra il contributo che dà la Regione per la spesa sanitaria, le rette che pagano gli ospiti e la differenza che mette a copertura, quindi dei costi, il bilancio comunale, che è pur sempre una cifra importante. Ripeto noi in teoria nel bilancio di previsione non mettiamo il milione e tre ma il milione e sei o il milione e sette così com'è nelle previsioni che ci vengono portate dal consiglio

d'amministrazione della casa di riposo, che tiene conto e quindi valuta quelli che sono i costi da coprire per l'anno. Sulla questione del consiglio d'amministrazione il problema è relativamente semplice, cioè il consiglio d'amministrazione dell'istituzione viene nominato sulla base di un bando pubblico per individuare, sui quali individuare i componenti, compreso il presidente della istituzione. Ora l'ultima sostituzione fatta con il consigliere Sbarbati, che è in sostituzione di Mario Sardella se non sbaglio, con le dimissioni di Mario Sardella e precedentemente quindi con l'inserimento del consigliere Sbarbati si era completata la disponibilità delle persone che erano presenti nel bando, fondamentalmente noi avremmo dovuto fare un nuovo bando per individuare le disponibilità delle persone per far parte del consiglio d'amministrazione dell'istituzione e successivamente nominare eventualmente il sostituto. Questo nei fatti abbiamo ritenuto di non farlo, anche perché si era e continua ad essere, ma speriamo di riuscire nel giro di breve tempo a chiudere questa partita in procinto della realizzazione dell'azienda speciale, quindi il trasferimento della casa di riposo all'azienda avrebbe fatto venir meno l'istituzione stessa con relativo consiglio d'amministrazione e quindi abbiamo ritenuto che non era necessario rifare tutta la procedura per sostituire un membro, un componente del consiglio d'amministrazione. Obiettivamente forse non sono riuscito a seguire a cosa faceva riferimento il consigliere Pentericci quando parlava delle incompiute, se si riferisce alla struttura in cemento armato, noi abbiamo fatto una serie di interventi, sono stati previsti anche col Global Service di interventi di manutenzione ordinaria ed in alcuni casi anche straordinaria sulla casa di riposo, ma tenuto conto che questa struttura dovrà necessariamente essere sostituita da una nuova, credo che sia saggio quantomeno non investire grandi risorse, se non quelle necessarie a risolvere i problemi di funzionalità più basilari della stessa struttura, tenuto conto, come dicevo, che noi abbiamo questa necessità anche per rispondere, garantire, continuare a mantenere l'accreditamento con la stessa regione prevista dalla Legge 20, avendo da un lato garantito e rispettato gli standard del servizio ma non rispettando gli standard strutturali previsti dalla stessa legge, quindi fermo restando la necessità di fare interventi che possano migliorarne la funzionalità, penso che interventi massicci sull'intera struttura della casa di riposo penso siano fuori luogo nel momento in cui si dovrà affrontare quanto prima la definizione, la realizzazione di una nuova struttura rispondente ai requisiti della Legge 20. Rispetto alla questione che poneva il consigliere Massaccesi, purtroppo non ero presente in commissione e non so cosa abbia detto il presidente Borioni rispetto le questioni che lei sollevava sul mancato coinvolgimento del consiglio d'amministrazione o dell'istituzione sulle scelte che riguardano il futuro, la vita stessa dell'istituzione, mi sembrerebbe strana questa cosa perché, non avendo ascoltato, non avendo saputo di questa questione, mi sembra strano perché periodicamente l'amministrazione si incontra col consiglio d'amministrazione stesso, a tutti gli incontri e le riunioni dei comitati dei sindaci che ha discusso della costituzione dell'azienda speciale consortile erano presenti sia il presidente che a volte lo stesso dott. Manenti nell'assemblea, non solo come auditori ma anche come soggetti che avevano ed hanno fatto i loro interventi, adesso non so, ovviamente non saprei rispondere ad una cosa che non ho saputo, di cui non sono a conoscenza e non ho avuto modo di ascoltare. Credo che il rapporto tra l'amministrazione ed il consiglio d'amministrazione stessa dell'istituzione sia costante e per affrontare in alcune situazioni le problematiche della stessa situazione sia in fase di definizione del bilancio sia in fase di definizione dei servizi per cui non penso che si possa sostenere che l'amministrazione scavalca. Se questo è riferito, poi può succedere anche che una posizione, una proposta espressa dal consiglio d'amministrazione possa non essere approvata, accettata o modificata dall'amministrazione, ma questo ritengo che faccia parte e dei compiti istituzionali che sono diversi tra il consiglio d'amministrazione e l'amministrazione stessa e la giunta, anche del confronto che comunque c'è e c'è stato fino ad oggi.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Intervengo in relazione fundamentalmente ad alcune questioni che il sindaco citava nel suo intervento, in particolare relativamente alla necessità di adeguamento, di modifica, di effettuare lavori consistenti alla struttura della casa di riposo ai fini dell'accREDITAMENTO previsto dalla legge regionale che, se non sbaglio, scadeva nel 2010 e che dovrebbe essere stato prorogato di due anni. Su questa cosa che può sembrare anche fuori tema rispetto al rendiconto, ma io invece penso sia molto importante perché io non penso che ci siano più i tempi tecnici per fare operazioni di spostamento di costruzione della nuova sede come previsto in sede di piano regolatore, etc., quindi di vendita dell'attuale complesso di Via dei Colli, costruzione, acquisizione dei terreni, etc. e costruzione dei nuovi edifici che dovrebbero essere fatti in coerenza con le previsioni della legge regionale per l'accREDITAMENTO. Penso invece, su questo invito l'amministrazione ed il consiglio comunale tutto a fare una riflessione sulla possibilità di utilizzare per questa finalità l'attuale sede dell'ospedale di Viale della Vittoria che ha requisiti sicuramente idonei, perlomeno la parte quella più recente e moderna, per ospitare questo tipo di attività, che potrebbe essere immediatamente pronto in questa cosa o quantomeno con lavori non consistenti, a questo punto tra l'altro renderebbe anche possibile il recupero di una parte di disponibilità finanziarie, economiche per il nuovo ospedale per una operazione in cui in qualche modo le utilità dell'intervento messe a disposizione dell'area del Viale della Vittoria rimanga all'interno della pubblica amministrazione piuttosto che cederlo all'esterno come invece era previsto inizialmente, pensando anche che i 20 milioni di euro previsti per la vendita di Viale della Vittoria difficilmente saranno realizzati. Invito l'amministrazione a fare questa riflessione ed a farla immediatamente perché i tempi stringono su questo, se non vogliamo vedere entro due anni il dimensionamento, la possibilità di ospitare anziani da parte della casa di riposo drasticamente ridotto, io penso che vada fatta immediatamente questa riflessione e su questo tra l'altro vadano anche concentrati gli sforzi in sede di bilancio comunale e quindi di investimento. Ripeto potrebbe essere l'occasione per attivare una sinergia che altrimenti potrebbe portare invece il nuovo ospedale a non avere risorse, dall'altra parte la casa di riposo a non avere sede. Su questo secondo me la riflessione va aperta proprio per quello che diceva il sindaco rispetto all'impossibilità o non opportunità oggi di effettuare lavori su quella sede, quindi lasciando per i prossimi anni quella sede, l'attuale sede della casa di riposo degradarsi anche dal punto di vista edilizio impiantistico e dell'accoglienza degli ospiti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Per dichiarazioni di voto, prenotarsi.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Alcuni anni fa io non so se cinque, sei, sette, il Rotary Club di Jesi ha finanziato un progetto per la nuova casa di riposo, cinque, sei, sette anni fa, era presidente l'avv. Illuminati, quindi ne è passato di tempo, molto tempo. Io non sono ottimista come il sindaco che dice progetteremo, costruiremo, faremo la nuova casa di riposo. Ora la nuova casa di riposo da lì non so quando si sposterà, io credo, se si sposterà, sarà fra molti anni. Allora io dico conservo nel meglio quello che c'è, quello che c'è, c'è ancora da sistemare questa parte che è rimasta in grezzo e che dà su via Gramsci. La vogliamo far degradare del tutto in attesa del meglio? Dobbiamo prendere atto che l'attesa del meglio comporta anni ed anni di attesa perché questo è il nostro paese, e non si sfugge. Allora quello che si può fare oggi bisogna farlo oggi e non rimandarlo a domani. Sulla delibera esprimo l'astensione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. La progettazione fatta anni fa era un concorso di idee per la vecchia casa di riposo, non per la nuova. Procediamo alla votazione del rendiconto di istituzione centro servizi sociali.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.09	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio per G.M.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Si apre la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio per G.M.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.21 – DELIBERA N.70 DEL 02.05.2011

APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2010

Escono: Cingolani, Rossetti, Bucci e D'Onofrio
Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
PENNONI MARIA CELESTE

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Il rendiconto di gestione del bilancio esercizio 2010, come dicevo in commissione e come anche pubblicamente è stato comunicato, si chiude con un avanzo di amministrazione di circa 500.000€, 495.655 per la precisione. A questo risultato hanno contribuito sicuramente un miglioramento che si è registrato nel corso dell'anno sullo stato della cassa quindi della liquidità disponibile che non solo ha evitato la necessità di utilizzare anticipazioni di cassa, ma che ha contribuito positivamente al risultato finale dell'utile di amministrazione. Conseguentemente a questo poi hanno contribuito un andamento positivo della gestione dei residui, tra residui attivi e residui passivi che hanno portato quello che era un avanzo inizialmente di competenza e di cassa di 421.294€ ai 495.655 l'utile di esercizio. Di questo avanzo di amministrazione verrà destinato per una parte ad accantonamento non vincolato sul fondo svalutazione crediti per 60.000€, il resto destinato ad investimenti e spese in conto capitale, può essere gestito così. Su questo, però, va precisato il fatto che il meccanismo assurdo, mi permetto di dirlo, o perverso a secondo dei gusti, del patto di stabilità comporta fondamentalmente che queste risorse non essendo legate ad entrate sia pure di carattere straordinario e quindi risultanti anche come entrate quindi anche registrate in entrata queste voci, sarebbero registrate esclusivamente come in uscita quindi andrebbero ad incidere in maniera negativa sul rispetto del patto di stabilità, fermo restando questo però in ogni caso queste risorse sono disponibili per interventi e spese in conto capitale. Complessivamente l'operazione del rendiconto ha avuto effetti positivi da parte della lotta all'evasione che ha mantenuto quello che è stato e che rimane un trend positivo del nostro Comune, per un valore di circa 700.000€ di recupero dall'evasione e dall'elusione fiscale, ci sono state riduzioni sia relativamente agli oneri di urbanizzazione che ai trasferimenti statali e regionali per 930.000€ ma che sono stati poi riassorbiti tenuto conto che c'è stato un positivo andamento, una riduzione, quindi un andamento in calo della spesa per il personale che risulta essere in costante diminuzione così come prevede la norma sia come spesa che come numero di dipendenti. Anche il livello di indebitamento dell'ente, ivi compreso quello delle stesse società partecipate da parte del Comune, anzi controllate da parte del Comune che vede un trend in discesa, quindi in riduzione del livello di indebitamento dell'ente sia come valore assoluto sia come entità delle risorse necessarie per il rimborso dei mutui stessi. Certamente questo è stato anche il frutto di quelle che sono state le due manovre pesanti che abbiamo messo in campo lo scorso anno, quindi nel 2010, sia in sede di riequilibrio del disavanzo registrato nell'anno precedente, sia in termini di riequilibrio a settembre sulle previsioni di squilibrio di bilancio che hanno comportato una manovra di effettiva riduzione della spesa per circa 1,6 milioni di euro. Riportando, anche qui credo sia un dato non del tutto positivo, ma probabilmente anche in linea con quelli che possono essere i livelli, gli standard che una città come la nostra può garantire, riportando un valore della spesa per abitante ai livelli del 2006 circa, pur rimanendo più alti rispetto a quelli che risultano dalla media regionale. Non ho altre questioni da aggiungere, anche la presenza del dott. Della Bella e dei revisori dei conti potrà essere utile a proseguire la discussione.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Apriamo la discussione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io mi sono chiesto più volte leggendo questo documento perché facciamo questi sforzi, sia di fare un bilancio preventivo sia di fare il consuntivo, perché tra il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo c'è di mezzo l'oceano, certo si è che deve essere ammirato molto chi elabora questi dati perché fa degli sforzi eccezionali per dare una veste di credibilità a quello che non è credibile. Devo pure lodare chi si occupa della stampa del Comune, perché un avanzo di gestione diventa un utile. Ora l'avanzo di gestione non è un utile poi non è un avanzo di gestione che può essere utilizzato come si vuole, non è il tesoretto, ma l'avanzo di gestione è dato da due fatti: uno, che la maggior parte è vincolata per spese in conto capitale di opere approvate ma non eseguite; secondo, una parte molto modesta, è l'accantonamento a fondi rischi per recupero crediti società Aipa San Giorgio. Quindi è un modesto avanzo già sistemato in partenza. Ora io mi sono segnato alcune pagine della relazione dell'organo di revisione, perché se noi vogliamo capire qualcosa da quella sbalza di documenti che ci vengono dati, è chiaro che noi facciamo la fatica di Sisifo, non è possibile leggerseli, mentre invece è un po' più semplice leggere la relazione dell'organo di revisore. Allora io mi sono segnato alcune cose abbastanza interessanti e, se è possibile, vi chiamo ad esaminare con me a pag. 11 dove c'è confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2010. Cioè c'è un confronto tra quello che è stato il preventivo e quello che viene fatto nel consuntivo, ecco perché dicevo ma questa vogliamo votare i bilanci preventivi ed i bilanci consuntivi quando tra l'uno e l'altro c'è un abisso? Prendiamo una voce: entrate da prestiti, una voce tra le tante. Se voi prendete a pag. 11 vedete "entrate da prestiti, previsione iniziale rendiconto 2010, differenza 9 milioni 89%". Quindi c'è una differenza di 9 milioni. Prendiamo un'altra voce eclatante, entrate da trasferimenti di capitali. Previsto 9,6 milioni, entrate 6,2 milioni, differenza - 2,6 milioni, in percentuale 29%. Le spese, andiamo alle spese. È la stessa cosa, rimborso da prestiti: previsti 11,7 milioni, pagati 2,7 milioni, differenza 8,9 milioni. Spese in conto capitale, previsti 9.270.000, rendiconto 2010 6,4 milioni, differenza 2,8 milioni, in percentuale 31%. Quello che io dicevo poc'anzi mi pare che trova riscontro in quello che io ho detto. Poi se avete pazienza portiamoci a pagina 13 dove ci sono entrate tributarie. Se voi vi leggete queste entrate tributarie, tasse, imposte, tributi speciali, vediamo le differenze grosse, non piccole, tra quello che è previsto e quello invece che è entrate. Anche qui, appunto, tutto questo sta a dire che questi bilanci sono il risultato di manovre tecniche e non naturalmente di cose serie. Ma io vado avanti e vi tedio poco, servizi a pag. 17, servizi a domanda individuale, le spese. Ma io mi chiedo: perché mense scolastiche, copertura realizzata 0-0 eppure a me risulta che le mense scolastiche vengono pagate dalle parti che utilizzano... qui c'è scritto 0-0! Io non lo so chi le paga, qualcuno le pagherà. Perché c'è questa voce qui? Non ci dovrebbe esser più, se è di competenza! Andiamo a pag. 22, a pag. 22 c'è una cifra molto importante, dipendenti del Comune. I dipendenti del Comune dal 2008 al 2009 al 2010 sono diminuiti di circa 20 unità ed i dipendenti del Comune nel 2010 sono diventati 339. Ora di fronte a questi dipendenti del Comune, 339, ci sono direttore generale, segretario generale e sei o sette dirigenti. Ma a voi pare sia un rapporto normale? È un rapporto veramente anormale, malgrado questa situazione, essendo andato in pensione il dirigente dell'ufficio tecnico mi pare che ci sia in corso una selezione, o è stata fatta non lo so. Quindi è andato a coprire un dirigente che a mio parere poteva non essere coperto perché il dirigente l'ufficio urbanistica ad un certo momento può fare anche il facente funzione dell'ufficio lavori pubblici. Spese a pag. 23, troviamo le spese in conto capitale, ora anche qui tra quello che è stato previsto e quello che è stato realizzato c'è una bella differenza, perché appunto è stata prevista sistemazione Palazzo Pianetti, allestimento sala lettura Palazzo Signoria, manutenzione straordinaria scuola materna Aquilone, prolungamento e riqualificazione Viale della Vittoria, tutte cose che sono state previste e non sono state realizzate. Allora anche qui insomma, quando noi votiamo il bilancio preventivo, che preventivo facciamo?

Dove lo facciamo? Sui derivati. Noi su questa situazione ci siamo intervenuti qualche volta. Oggi come oggi i derivati danno al Comune un disutile se vengono.. di 700.000€, ma ci pensiamo, mettiamo da parte i soldi per fare queste cose o no? Ultima situazione: le spese per abitante, a pag. 44. Le spese per abitante sono state di 953€ cadauno per cittadino. Ora questa è una delle cifre più alte che compaiono nei Comuni delle Marche. Anche qui bisognerà vedere perché c'è questa situazione piuttosto anomala. Io mi chiedo e vi richiedo un'altra volta: perché facciamo questi bilanci preventivi e consuntivi quando durante l'anno poi facciamo delle variazioni più o meno importanti ed alla fine noi veniamo a votare una cosa che non sta assolutamente insieme a quella che abbiamo votato un anno fa, cerchiamo di non prenderci in giro e di fare le cose un po' meglio.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: In attesa di altri interventi, faccio io un intervento come consigliere. In occasione della delibera del conto consuntivo di bilancio 2010 riteniamo opportuno manifestar la nostra profonda delusione circa il tentativo di questa amministrazione comunale di influenzare l'opinione pubblica prospettando un avanzo di amministrazione che poteva essere utilizzato per investimenti o per ridurre l'impatto relativamente ai tagli da effettuare nei servizi e nel sociale. Purtroppo quanto detto più volte dal PDL di Jesi circa la variabilità e la causalità del deficit del Comune di Jesi si sta verificando. Sapevamo benissimo e purtroppo ne eravamo a conoscenza, ne erano a conoscenza i competenti uffici che l'avanzo di amministrazione di € 495.000 era una bufala, anche perché 430.000€ circa sono vincolati per spese in conto capitale e per il rispetto del patto di stabilità, ed i restanti 60.000€ sono subordinati e vincolati in conto verifica per la Tosap del 2008. Ancora una volta siamo preoccupati circa la superficialità con la quale vengono valutati gli importi dei residui attivi e passivi, per i quali proporremo una revisione complessiva. Sono ormai anni, in modo particolare da quando l'assessore Romagnoli ha abbandonato la responsabilità da assessore alle finanze, che sulla consistenza reale dei residui attivi e passivi ci si comporta in maniera eccessivamente spregiudicata. Oltre a quanto evidenziato dai sindaci e revisori nella loro relazione continua ad essere assolutamente inadeguato il controllo di gestione della spesa pubblica, una corretta valutazione del rapporto qualità costo per quanto riguarda i servizi pubblici, il ritardo delle alienazioni dei beni immobili e la non corrispondenza delle vendite rispetto ai valori previsti inizialmente. La stangata prevista che ancora una volta penalizza le famiglie più povere che più risentono dell'attuale condizione economica, non dà risposte ai veri problemi del bilancio della nostra città. La soluzione prospettata dalle società di scopo per le quali prevedete un riassetto con la creazione di una unica holding è ormai tardiva se non comincia a porre mano al debito delle suddette società, distinguendo la parte relativa all'assorbimento dal debito strutturale del Comune da quello relativo alla normale gestione aziendale. A tale proposito la relazione dell'amministratore unico della Jesi Servizi in cui definisce che la struttura è ormai al limite, è un grido di allarme preoccupante e l'amministrazione comunale continua a trasferire alle stesse società funzioni che dovrebbero essere gestite in house. L'ipotizzata manovra sul preventivo del 2011 è assolutamente inadeguata a far fronte al deficit strutturale del Comune di Jesi che ammonta a 8milioni di euro. Non è un caso che il Comune, nonostante nostre sollecitazioni da molti anni, continua a non presentare il bilancio consolidato, è vero non obbligatorio ma molto opportuno, in quanto dovrebbe giustificare il debito delle società di scopo che stante gli ultimi bilanci approvati, ammonta a circa 9 milioni di euro. Alla luce di quanto sopra voteremo contro il consuntivo del 2010 come presentato e ci riserveremo di fare le nostre opportune proposte per il bilancio di previsione 2011.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Io volevo fare due brevissime premesse, una che sembra quasi una pubblicità ma non lo è, cioè di invitare in questa occasione i consiglieri comunali che lo volessero fare e che ritenessero giusto farlo, di sottoscrivere la richiesta di istituzione della commissione di indagine sul Mercantini che è depositata in segreteria. Io credo che se si vuole cercare in qualche occasione una verità o comunque approfondire dei documenti, questa sia una occasione ritengo importante, quindi non si può solo protestare e lamentarsi poi non far nulla, quando ci sono dei fatti che meriterebbero di essere approfonditi. È una visione di parte ma credo che possa essere sicuramente una occasione importante. Poi volevo dire due o tre cose, un po' la premessa al bilancio che, prima di sentire gli elogi che invece farà il capogruppo del PD al bilancio stesso, non so se spesso in qualche modo si parla come nel deserto o nel disinteresse generale, me ne sono accorto stamattina quando abbiamo assistito come consiglieri, non c'entra il bilancio, alle dimissioni di un autorevole consigliere che ha presentato le dimissioni credo nel silenzio, nel gelo del più grande partito di maggioranza di Jesi e dello stesso sindaco. Credo che sia uno sgarbo istituzionale ed alla persona ed al consiglio comunale, credo che non è il massimo della eleganza politica e se mi si permette anche etica, quello di trattare con tanta freddezza le dimissioni di un consigliere comunale. Tutti l'abbiamo saputo qua. Detto questo, pensavo di iniziare l'intervento dicendo: c'è un utile di gestione di 3,3 milioni di euro, va benissimo ed esimiamoci dal commentarlo perché l'utile è così elevato, 3,3 milioni euro signor sindaco, lei sa che l'utile che risulta dal bilancio è quello. Mi sono detto: se l'utile è questo, 3,3 milioni, visto che gran parte dell'operato è merito in qualche modo dell'assessore che lo ha preceduto, l'assessore Sorana, per quale motivo l'assessore Sorana è stato sostituito nell'incarico dal sindaco che ne ha accorpato in qualche modo le deleghe? Era troppo bravo, faceva invidia e gettava ombra. Quindi approfondendo il bilancio poi mi sono accorto che in realtà il bilancio, l'utile è molto, molto più ridotto, risicato ed in qualche modo, come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, vincolato. Di fatto non spendibile. Però mi sono detto: valeva la pena ora avere questa commistione di ruoli tra sindaco ed assessore? È così attento il nostro sindaco come assessore al bilancio o è un po' distratto? A lui abbiamo affidato delle responsabilità importanti ma è lo stesso sindaco che accetta o tollera che all'interno della giunta ci siano situazioni di conflitto di interessi, ed il sindaco ovviamente di questo non si cura. Lo stesso sindaco – le sto per dire una cosa abbastanza interessante – che aveva paura di essere commissariato nella vicenda Sadam, che non si è accorto che la Sadam gli ha dato un progetto redatto da Nomisma che in qualche modo ha errori di data. Gli hanno dato signor sindaco un progetto con degli errori di data o da quel progetto si capisce che probabilmente quel progetto è quasi una presa in giro perché ci sono delle date, delle scadenze fanno riferimento a giugno 2010 che come immagino è piuttosto datato ma il sindaco non se ne è accorto.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Preghiamo di rimanere in argomento.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Sì. Il filo conduttore è questo, come diceva qualcuno possiamo fidarci ed affidare le nostre finanze ad una persona che è tanto distratta e non si accorge che gli viene propinato un prospetto ed un progetto così importante con delle date sbagliate? Credo di no. Detto questo poi ritorniamo al bilancio, ma al sindaco non gli interessa, una persona con senso politico alto se non altro si sarebbe interessato dei dubbi che le ho sollevato, ma vedo che a lei non interessa e credo forse non interesserà a nessuno. Sto parlando di Sadam, sindaco, non so se se ne è reso conto. Per quanto riguarda il bilancio, ma tanto nel suo disinteresse credo possiamo parlare anche di tutte altre cose, la cosa che colpisce fondamentalmente è questa, a parte che le ho dato un utile di bilancio che lei non se ne è nemmeno accorto che è diverso da quello che sta per approvare, ma la critica che viene fatta in questo bilancio si esplicita in due, tre punti, cioè: per l'ennesima

volta risultano mancanti quelle misurali strutturali che pure il Comune doveva prendere; seconda cosa, da questo bilancio manca un discorso serio per quanto riguarda gli immobili comunali. Lei signor sindaco sa che non sa esattamente quali sono non gli immobili comunali, ma l'esatto valore degli stessi, prima di procedere ad un piano di alienazioni degli immobili, fra l'altro dovrebbe essere un piano che riguarda immobili non strategici, lei dovrebbe sapere, aldilà di quali immobili non sono strategici, qual è il valore di questi immobili. Secondo aspetto, lei dovrebbe signor sindaco, prima di ricontrattare le condizioni contrattuali di canoni di locazioni laddove possibile e laddove sindaci che l'hanno preceduto non hanno fatto quello che dovevano fare, cioè adeguare i canoni ai valori di mercato, quindi i contratti di locazione, anche lei quando deve riadeguare questi canoni di locazioni, lei lo potrebbe fare solamente nel momento in cui conosce effettivamente i valori di mercato di quegli immobili, sennò è un gioco di fatto inutili. Le stesse alienazioni che erano uno dei punti di forza di quei riallineamenti di bilancio sono andate a rilento, tant'è che la stessa procedura o meglio gli stessi ritardi sono stati indicati anche dal collegio sindacale, sindaci revisori che lo hanno evidenziato nella loro relazione. Aldilà delle cose che possono essere dette dall'opposizione, valgono, credo, tutte le indicazioni che sono state fatte, i rilievi che sono stati mossi da sindaci revisori. A quelli, io credo almeno a quelli dal punto di vista tecnico lei dovrà prestare attenzione, anche per evitarci brutte figure o ennesimi rilievi da parte della corte dei conti. Le volevo segnalare alcuni passaggi di questa relazione dei revisori, uno, quando si parla di proventi dei beni dell'ente si dice: il collegio, pur prendendo atto del processo riorganizzativo in atto, ancora una volta raccomanda una gestione più efficiente del patrimonio immobiliare dell'ente, tesa ad una sua razionalizzazione/ottimizzazione, con suddivisione delle locazioni aventi carattere commerciale da quelle relative all'ambito sociale assistenziale. In merito a queste ultime deve essere effettuata una verifica costante circa la condizione Isee degli assegnatari, con il linguaggio soft ovviamente dei revisori vuol dire sbrigatevi a fare quello che finora non avete fatto gestendo male il patrimonio immobiliare. Poi a pag.43 gli stessi dicono: gran parte delle risorse sono state ricavate dalle alienazioni per 1.034.000€, ad oggi sono stati formalizzati i passaggi di proprietà per € 417.000. Si ribadiscono quindi le osservazioni già formulate ed il collegio invita l'ente ad accelerare le procedure di vendita. Le ricordo signor sindaco che non si parla più di quelle alienazioni di cui si era parlato in verità solo sui giornali e che avrebbero contribuito, se realizzate, a dare ossigeno alle finanze del Comune. Sempre i sindaci raccomandano il consiglio comunale a deliberare prudenzialmente sull'accantonamento di una certa somma a fondo rischi su crediti vincolati. Il collegio inoltre raccomanda un monitoraggio attento e puntuale del monte contenziosi in essere, onde prevenire e quindi dare prudenziale copertura al verificarsi di potenziali passività derivanti da detto contenzioso. Signor sindaco se lei sa, come sa, che il contenzioso... chiedo scusa in sede di bilancio il tempo è doppio, e Lillini lo sa. Dicevo il sindaco sa, o almeno dovrebbe sapere che l'entità del contenzioso che sta interessando il Comune di Jesi ha raggiunto livelli di guardia, se dovessero non dico essere perse tutte le cause, mi auguro ovviamente di no, ma comunque evolversi in senso negativo alcune delle controversie tipo quelle degli espropri o altre che riguardano la zona tanto per intenderci Cenim, il Comune di Jesi si troverebbe di fronte alla condanna a pagare somme talmente ingenti che credo che le disponibilità del Comune sarebbero assolutamente non dico inadeguate ma insostenibili. Io credo che l'allarme dato per l'ennesima volta dai sindaci revisori dovrebbe essere tenuto almeno in una qualche considerazione.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altre prenotazioni, andiamo per dichiarazione di voto.

Entrano: Cingolani e Coltorti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CINGOLANI PAOLO

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo per le dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA – PD: Il bilancio consuntivo, come abbiamo detto, si chiude con un avanzo di amministrazione di quasi mezzo milione di euro, questo fa seguito ad una perdita registrata l'anno scorso di 114.000€. Questo sicuramente è un risultato positivo che va comunque riconosciuto per il lavoro fatto. Se guardiamo, infatti, durante il periodo, nel corso del 2010 sono state diverse le manovre con cui si è intervenuto sulle finanze comunali, a partire appunto dalla manovra del ripiano che c'è stata a luglio, durante l'estate, del disavanzo registrato nel 2009, quindi che aveva portato poi alla non applicazione, la non approvazione, alle dimissioni dell'amministrazione ed il ritiro successivo, poi ovviamente la successiva manovra di settembre sugli equilibri di bilancio, pesante soprattutto per quanto riguarda la parte relativa alla spesa corrente e l'assestamento di bilancio che si è votato a novembre. Questo non significa sicuramente che il percorso del risanamento del bilancio è terminato e sicuramente deve continuare, quindi anche se il dato è positivo, a differenza dell'anno precedente dobbiamo comunque mantenere i piedi per terra e continuare in questa via intrapresa, fermo restando che, specie nel 2011, ci saranno difficoltà ulteriori legate sicuramente, uno, al fatto che c'è una situazione economica sicuramente difficile che doveva essere e peserà sull'economia generale e quindi anche sull'entrate dell'ente, questo occorrerà prendere in considerazione, dall'altro dal taglio dei trasferimenti agli enti locali che si stanno nel corso del tempo riducendo dal livello nazionale. In questa fase ci saranno dei tagli ovviamente da trasferimenti pesanti e su questo, appunto, occorrerà ragionare nel momento della definizione del bilancio 2011 che porteremo sicuramente all'attenzione alla fine del mese di maggio. Da rilevare, inoltre, per quanto riguarda le società partecipate comunque delle chiusure in utile o in leggera perdita, faccio riferimento in questo caso a parte Campo Boario che è una fase di start up o l'azienda agraria, per il resto c'è una chiusura anche per quanto riguarda le società partecipate positive, su queste ovviamente società partecipate, sui servizi che vengono gestiti dalle società partecipate, pesa il referendum del 12 e 13 giugno, che riguarda l'acqua ma non solo l'acqua pubblica, ed anche sulle società partecipate comunali quindi obbligo da parte del governo di adeguare il capitale, quindi o fare entrare i privati al 40% o appaltare all'esterno i servizi, questo ovviamente dipenderà anche in relazione a quelli che saranno i quesiti referendari, questa la riorganizzazione stessa delle società partecipate sarà un altro elemento molto importante su cui andremo a ragionare nel mese successivo all'approvazione stessa del bilancio. Quindi per le ragioni esposte da parte nostra il voto è positivo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, procediamo pertanto alla votazione per l'approvazione del rendiconto 2010. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si apre la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.02	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Brecciaroli per P.R.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.22 – DELIBERA N.71 DEL 02.05.2011

VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 5 D.P.R. 447/98 E S.M.I APPROVAZIONE PROGETTO IN VARIANTE AL PRG PER "REALIZZAZIONE DI NUOVO CAPPANNONE PER AMPLIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' ESISTENTE" - RICHIEDENTE DITTA FIM SRL - LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: JESI VIA FONTEDAMO, MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELIBERA DI C.C. N. 133 DEL 16.11.2007 - AUTORIZZAZIONE ALLA FIM SRL E ALLA SIL FIM SRL A REALIZZARE IL PROGETTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

Escono: Pentericci e Sardella

Entrano: Agnetti e Bucci

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Apriamo la discussione, la pratica è stata illustrata in due commissioni.

ASS. OLIVI DANIELE: La pratica è una pratica Suap che abbiamo illustrato nelle due commissioni consiliari che abbiamo fatto in preparazione a questo consiglio comunale. Nei fatti la variante urbanistica è stata già adottata da questo consiglio comunale nel dicembre del 2007, con questa pratica noi andiamo alla votazione della convenzione che lega la trasformazione. In poche parole questa pratica cosa propone al consiglio comunale? Propone la firma di questa convenzione che riguarda l'ampliamento dei locali della ditta FIM, parlo 2007, in Via Fonte Damo ed al tempo stesso, oltre a ribadire questo ampliamento che era stato accordato con la variante urbanistica nel dicembre 2007, variante Suap, oggi andiamo ad approvare l'allegato schema di convenzione dove nei fatti si prende anche atto che il soggetto produttore non è più la FIM, ma la SIL FIM, perché è questo il soggetto che andrà a fare la produzione dei beni prodotti in quei luoghi. Mentre la proprietà, dicevamo l'altra volta, rimane quella. L'altra questione che in questa convenzione trova realizzazione era la richiesta portata avanti nel dicembre 2007 da parte del consiglio comunale, di prevedere alla realizzazione del parcheggio che il piano regolatore prevedeva nelle adiacenze di questo impianto industriale lì all'uscita Jesi Est. Questo durante il confronto con la proprietà, la realizzazione ed il mantenimento del parcheggio è stato ottenuto ed è un parcheggio privato ad uso pubblico, quindi a totale onere e spesa della ditta FIM SRL e della SIL FIM SRL e degli aventi causa, di conseguenza c'è la monetizzazione degli standard dovuti per l'intervento. L'approvazione della convenzione difatti il termine dell'iter del percorso della variante che dal punto di vista urbanistico il consiglio comunale si era già espresso nel 2007 ed oggi con questa convenzione si prende atto della variazione societaria del gruppo FIM SRL e SIL FIM srl, in cui la FIM srl si assume gli obblighi connessi alla realizzazione dell'edificio, mentre la SIL FIM si obbliga all'avvio delle procedure della variante quindi è colei che nei fatti garantisce la produzione a termine del Suap. In più sempre nell'allegato di convenzione vengono stabiliti i tempi della realizzazione degli impianti ed al tempo stesso per quello che è l'avvio di procedura, c'è la servitù di passaggio, la realizzazione con l'attività per la fabbricazione di cappe frigorifere e quanto prodotto comunque nel settore cucine elettrodomestici ed assimilabili, l'impegno da parte della SIL FIM nell'arco del triennio all'avvio dell'attività del nuovo impianto e quella realizzazione, il mantenimento di quel parcheggio che dicevo essere stata la richiesta da parte del consiglio comunale nel momento dell'adozione della variante urbanistica nel dicembre 2007.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Una domanda però volevo fare, non so se mi gioco l'intervento o meno, perché l'assessore non dicendo tutto costringe a guardarsi bene le pratiche. Io chiedo il motivo per cui la convenzione che c'è stata mandata l'ultima volta, lei non ne ha accennato, è diversa da quella che c'è stata mandata la prima volta, quando la pratica è venuta in consiglio comunale l'altra volta, c'è stata una variazione.

ASS. OLIVI DANIELE: Tra la prima e la seconda commissione consiliare si è provveduto a meglio puntualizzare le questioni delle proprietà, nella fattispecie di un piccolo frustolo di proprietà mi sembra del leasing e questo su poi esplicita sollecitazione, consigliere, questo leasing è stato fatto, l'atto è stato riportato in convenzione come lei lo chiedeva, perché è giusto che di questo ce ne sia traccia, è stato fatto l'atto, adesso mi sfugge il termine tecnico comunque di assoggettazione a questo piano da parte del leasing, leasing che scade nell'aprile del 2012. Comunque di quelle sue richieste di precisazione, ha ragione, chiedo scusa per questa dimenticanza, nella convenzione, ultima stesura che è in questa pratica, è diversa dall'altra perché abbiamo puntualizzato quello che lei ci chiedeva.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Solo la conferma di questo, la convenzione fosse diversa, la domanda è anche questa, aldilà dell'intervento, ma per quale motivo si è fatta questa variante? C'era già una variante precedente, perché a me risulta che rispetto a quanto scritto nel testo, di prendere atto di variazioni societarie, etc., in realtà non è esattamente così, non è per caso che questa variante è stata fatta perché la precedente che prevedeva la realizzazione entro un certo tempo non è stata rispettata e c'è qualche decadenza perché a me sembra che c'erano dei tempi ben precisi per la realizzazione. Questi tempi sono scaduti ed in qualche modo adesso si corre ai ripari con l'elemento della variazione societaria che non è esattamente questo. Chiarimento all'assessore.

ASS. OLIVI DANIELE: Questa sua osservazione lei l'ha posta anche ai tecnici in commissione, i tecnici in commissione le hanno risposto ed hanno fatto presente che proprio per trasparenza di atto, nella convenzione è stata riportata la variazione societaria perché rispetto alla variante iniziale, quella Suap urbanistica fatta nel 2007, dove il proprietario dell'area corrispondeva a colui che poi andava alla produzione, oggi questa società ha fatto una variazione societaria e di conseguenza il proprietario dell'area è diverso da colui che andrà a fare la produzione, anche se, questa è la risposta che le hanno dato i tecnici, questo è quello che vede lei.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Procediamo per dichiarazione di voto. Non ho dichiarazioni di voto, procediamo per la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.02 (Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.02 (Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si apre la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.23 – DELIBERA N.72 DEL 02.05.2011

REGOLAMENTO PER INTERVENTI EDILIZI MINORI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.63 DEL 13.03.2009 – MODIFICA

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questo regolamento era stato già approvato, come sapete, in un precedente consiglio comunale ed avevamo già normato la tipologia degli interventi che potevano essere fatti per tutta una serie di attività minori che comunque sono presenti in città e che oggettivamente non avevano nessun tipo di normativa. A seguito di anche alcune istanze da parte di operatori del mondo “agricolo”, quindi di attività sparse in zona rurale, anche a seguito di una osservazione avanzata a circoscrizione persa, abbiamo previsto che il materiale per il paramento esterno dei manufatti per la coltivazione di orti in campagna, qualora sia in pvc o materiale plastico, dovrà essere il più possibile simile al legno naturale. Questo perché? Perché la richiesta era stata quella di poter utilizzare anche materiali più leggeri del legno e forse anche più economici per il tipo di manufatto che si va ad installare. Quindi noi chiediamo di inserire questo tipo di emendamento nel regolamento finché possa essere consentita una produzione, di realizzare un manufatto anche con questa tipologia di materiale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Apriamo la discussione, prenotarsi. Non ho prenotazioni. Per dichiarazione di voto, prenotarsi. Non ho prenotazioni, procediamo alla votazione della pratica n. 23. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.24 – DELIBERA N.73 DEL 02.05.2011

REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE DI MANUFATTI TIPO "DEHORS" PER LOCALI CON ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE. APPROVAZIONE

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA. Questo regolamento per l'installazione dei manufatti di tipo dehors era stato già ampiamente illustrato in commissione ed erano state anche illustrate le motivazioni per cui era necessario dare una qualche forma di regolamentazione a questo tipo di arredi esterni, spazi esterni che sempre più spesso vediamo negli esercizi commerciali e che comunque hanno una consistenza volumetrica particolare. Ai fini del DPR 380, quello che norma le attività edilizie, questi manufatti non sono considerati una costruzione ma sono considerati manufatti temporanei. In verità abbiamo sentito la necessità di regolamentarli perché essi comunque debbono avere una qualche forma autorizzativa dal Comune anche per ciò che riguarda l'occupazione dello spazio anche pubblico su cui spesso ricadono. Abbiamo provato a dare una regolamentazione tipo per la realizzazione di questo tipo di manufatti. Oggettivamente anche in commissione si era discusso molto di come questi manufatti che oggi hanno una regolamentazione specifica che prima era assente quindi di come questa regolamentazione impatti sui manufatti già esistenti. Ovviamente noi abbiamo l'interesse sia a consentire alle attività che già hanno installato questo tipo di manufatti un adeguamento nel tempo, quindi un adeguamento che sia compatibile con le esigenze di un'attività commerciale, come pure, però, dobbiamo trovare un equilibrio rispetto alla regolamentazione di nuove installazioni perché oggettivamente allo stato attuale esse non hanno una normativa specifica e quindi possono nascere come funghi in tutta la città senza un'adeguata indicazione, regolamentazione di tipo comunale. Quindi abbiamo cercato di trovare un equilibrio che riteniamo ragionevole in 24 mesi di periodo transitorio per l'adeguamento degli impianti esistenti. C'è da dire su questo, ad onor del vero, informo il consiglio comunale, che una circoscrizione aveva addirittura richiesto di ridurre a 12 mesi il tempo limite per l'adeguamento. Io riterrei che il periodo di 24 mesi sia invece più che consono rispetto alle possibilità di adeguamento delle situazioni esistenti e difforni da quella che è la regolamentazione che noi andiamo a dare, quindi penso che il periodo di 24 mesi possa essere più che congruo per tutte le attività commerciali. Per il resto abbiamo cercato di regolamentare e definire questo tipo di manufatti secondo quello che è il senso comune di una occupazione temporanea e di un manufatto assolutamente temporaneo. Quindi per dare una indicazione al consiglio comunale, direi che sembra del tutto pertinente il fatto che questi non debbano avere delle chiusure fisse esterne, che debbano avere dei lati non più alti di un metro mi sembra, un metro e 60 che comunque è assolutamente consono a quella che è l'attività di bar e ristorazione in senso lato. Quindi, ecco, cerchiamo di portare all'approvazione questo regolamento per dare una organizzazione a quello che in realtà fino ad oggi non aveva alcun tipo di norma da osservare.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Io soltanto una domanda, siccome in commissione si era parlato di portare i termini a 36 mesi, è stata riportata poi questa modifica? In commissione si parlava di portare da 24 a 36 mesi.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sostituire l'art. 13 della disposizione finale e transitoria al punto 2 da 24 mesi a 36 mesi. Questo è un emendamento che viene proposto dal PD, SEL e PDC. Santinelli ha presentato un altro emendamento.

SANTINELLI CESARE - PDL: Io non ho copia sottomano comunque glielo dico a memoria. Io ho già detto in commissione che sono alquanto contrario al vincolo dei 12 o 24, 36 previsti per l'adeguamento, le vecchie concessioni, ovverosia chi ha già un dehors come ristorante o come bar da diversi anni, da parecchi anni, data in concessione dalle amministrazioni comunali passate, dandole comunque non a lungo termine ma comunque temporaneo, ma oggi in una situazione economica che sicuramente non aiuta le attività commerciali laddove alcuni lavorano e molti altri hanno chiuso e quei pochi che lavorano guarda caso hanno anche loro il dehors, ma hanno una superficie illimitata degli stessi ristoranti o bar per far sì che possano continuare la propria attività e dare lavoro sia a conduzione familiare ma anche ai propri dipendenti, per chi ha dipendenti. Allora io ho chiesto anche in commissione che venga tenuta in considerazione la possibilità di prendere come punto di riferimento la legge che prevede l'adeguamento dei bagni, ovverosia nei bar, locali pubblici o ristoranti, per i portatori di handicap datato 1990, credo ingegnere se non erro, laddove questa normativa dice che tutte le attività avviate già da prima del 1990 non sono tenute nell'obbligo di adeguare i propri bagni per i portatori di handicap. Tutti coloro che cesseranno l'attività o altri che apriranno attività o avranno modo di rilevare un'attività dopo il 1990, dovranno comunque fare le opere di ristrutturazione per i portatori di handicap nel proprio bagno, in qualità di locale pubblico. Se questo è stato fatto per un bagno che va comunque preso atto che è una cosa buona e giusta farla per i portatori di handicap, secondo me la cosa strana che chi ha già un'attività avviata può anche non farlo, non capisco perché in questo modo noi non possiamo venire incontro a chi oggi ha un'attività commerciale avviata con un dehors dato da decenni in concessione dalle amministrazioni passate, per poi oggi dire a queste persone: guardate che potete lavorare nei prossimi due anni e poi dovete trovare un'altra collocazione perché questo è, dovranno comunque fare delle scelte perché il loro margine di lavoro sarà sicuramente ridotto perché il loro locale non gli consentirà di poter crescere ulteriormente o mantenere la propria attività. Farlo ora secondo me è un danno sia per la nostra città, un danno per gli stessi commercianti ed un danno al servizio della nostra città perché questi esercenti danno comunque lavoro, creano occupazione, pagano le tasse e creano nel loro piccolo ricchezza alla stessa città. Io capisco che questo stona per dire che dobbiamo regolarizzare un qualcosa che è stato dato temporaneo, d'accordo, ma non dobbiamo puntare il dito contro gli esercenti da parte delle amministrazioni passate gli è stata data la concessione per poterlo fare senza avergli detto "guardate che lo potete fare solo per il prossimo anno, i prossimi sei mesi". Molto hanno speso cifre importanti per adeguare il proprio locale. Secondo me sarebbe cosa buona e giusto, adesso non ricordo bene tutto quello che ho messo nell'art. 13 presidente, se poi dopo lei ne dà lettura ma è la sintesi di quello che ho appena detto, io credo sia cosa buona e giusta fare i due distinguo, per chi avvia una nuova attività prendere atto del nuovo regolamento, ma dare la possibilità ai vecchi esercenti che hanno un dehors, la possibilità di mantenerlo fino a che loro non cessino la propria attività o la cedano a terzi.

BINCI ANDREA – PD: Brevissimo, abbiamo presentato un emendamento al nuovo regolamento dehors per venire incontro un po' alle esigenze anche, vista la situazione economica che c'è, di adeguamento, un tempo più congruo delle situazioni attuali e quindi far passare l'adeguamento dei dehors esistenti da 24 mesi come termine a 36 mesi, da due anni a tre anni. Questo è l'emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per fare la sintesi entrambi gli emendamenti sono riconducibili all'art. 13, l'emendamento presentato dal PD, SEL, PDC suggerisce di sostituire entro 24 mesi con 36 mesi. L'emendamento proposto dal consigliere Santinelli chiede di cassare 24 mesi e di aggiungere "in caso di necessità di cessata attività o per cessione di gestione, a qualsiasi titolo e ragione ciò avvenga, i nuovi titolari o gestori si dovranno mettere in regola con il nuovo regolamento altri tre mesi". In altre parole chi ha già avuto per le precedenti concessioni la possibilità di fare un esercizio con dehors venga mantenuta questa possibilità, tutti coloro che verranno o costruirla da nuova o per cessata attività mettersi in regola entro tre mesi. Se non ci sono altri interventi, io devo porre in votazione, prima delle dichiarazioni di voto, ciascuno dei due emendamenti. Personalmente io mi dichiaro già contrario a ciascuno di questi due emendamenti, ritenendo la proposta della giunta la più equilibrata possibile. Mi astengo da ulteriori riflessioni, per cui voterò contrario ad entrambi emendamenti e sarò favorevole alla votazione sulla pratica così come presentata dalla giunta, con il termine di 24 mesi. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, procedo alla votazione del primo emendamento che è arrivato al tavolo di presidenza, quello del consigliere Santinelli. Non c'è bisogno che lo rilegga, lo avete già a disposizione. Votazione emendamento Santinelli. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO SANTINELLI P.D.L.:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.05	(Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'onofrio per G.M.)
CONTRARI	N.19	(Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti per G.M.)

L'emendamento è respinto a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione dell'emendamento presentato dai consiglieri Binci, Lillini e Baccani. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO BINCI P.D. – LILLINI S.E.L. E BACCANI P.D.C.I.:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.03	(Alberici per P.D.C.I. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Cingolani per I.D.V. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

L'emendamento è approvato a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione del regolamento di cui all'oggetto 24 così come emendamento dall'emendamento Binci, Lillini e Baccani. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.03	(Cingolani per I.D.V. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Alberici per P.D.C.I. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

Il regolamento è approvato a maggioranza.

Si apre la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.25 – DELIBERA N.74 DEL 02.05.2011

OPERE DI URBANIZZAZIONE INDOTTE CONNESSE AL PIANO DI RECUPERO AREA SANTA MARIA DEL PIANO - AMPLIAMENTO DI VIA SANTA MARIA E PAVIMENTAZIONE SAGRATO DELLA CHIESA: APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.P.R. 327/2001 E SUCC. MM.II. E DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 - ADOZIONE DEFINITIVA

Esce: Massaccesi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: Molto brevemente, è stato già portato in consiglio comunale alla prima approvazione, questa approvazione definitiva della variante al PRG per motivi di viabilità per consentire alla ditta di poter assolvere agli obblighi convenzionali che ha col Comune di Jesi di sistemazione del sagrato della chiesa di Santa Maria del Piano e di ampliamento della strada. Si sono superate le difficoltà che c'erano, si è trovato l'accordo con i proprietari dell'area, l'intervento sarà totalmente a carico della ditta Torelli Dottori sia per l'esproprio sia per tutte le sistemazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Non ho prenotazioni. Per dichiarazione di voto? Procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si apre la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.07	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.26 – DELIBERA N.75 DEL 02.05.2011

VARIANTE PARZIALE AL PRG: AREA COMPRESA TRA VIA FORTUNATO E VIA RONCAGLIA (POLARC). APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Entra: Massaccesi

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica viene in approvazione definitiva rispetto all'ipotesi infinitesimale di variante che avevamo fatto per la realizzazione dell'immobile Polarc in area Via Fortunato via Cartiere Vecchie. Sostanzialmente la piccolissima variante che prevedeva un diverso allineamento dell'edificio rispetto all'originario allineamento di piano regolatore ha seguito tutto l'iter previsto dalla normativa, primo passaggio in consiglio comunale, pubblicazione, assenza di osservazioni ed approvazione definitiva, quindi di fatto oggi andiamo a ratificare definitivamente quella che è stata l'attività di questa piccola variante nel corso dei precedenti consigli comunali.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la discussione. Non ho prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si apre la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.27 – DELIBERA N.76 DEL 02.05.2011

DETERMINAZIONE PER L'ANNO 2011 DEL PREZZO DI CESSIONE DELLE AREE DA DESTINARE AD EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA E AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa è la solita determinazione che facciamo come servizio urbanistica tutti gli anni, collegata all'approvazione del bilancio preventivo, in pratica, come da normativa, noi dobbiamo stabilire qual è il prezzo della cessione delle aree da destinare ad edilizia convenzionata e sovvenzionata. Con questa delibera andiamo a quantificarne le valutazioni e precisamente per l'anno 2011 i prezzi di cessione delle aree in proprietà per la realizzazione di edilizia convenzionata hanno subito un incremento del 3% per gli anni 2005, 2006, 2007, 2008, dell'1,5% 2009, 1,3% per il 2010 e quindi successivamente il 2.17 per l'incremento instat 2010/2011. Praticamente abbiamo semplicemente ripreso i valori delle aree, ultime aree PEP realizzate, Spina e Smia2, e le abbiamo adeguate all'incremento instat degli anni successivi. In tale maniera abbiamo determinato il valore di queste aree da cedere, che oggettivamente ad oggi non sono presenti comunque nel territorio comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono prenotazioni per gli interventi, né prenotazioni per dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione dell'oggetto n. 27. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Si apre la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.28 – DELIBERA N.77 DEL 02.05.2011

DITTA FATMA SPA: VARIANTE AL P.P. DELL'AREA SITA TRA VIALE DON MINZONI E VIA PASQUINELLI - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 34/92 E SS.MM.II.

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Anche questa trattasi di approvazione definitiva di una piccolissima variante che avevamo fatto al piano Fatma in viale Don Minzoni. Ricordate che era stato modificato uno spazio di limiti dimensionali minimali per la possibilità di installazione di una piccola bussola per una delle attività che si sono lì insediate. La modifica al piano ha seguito l'iter previsto dalle norme, oggi si propone l'approvazione definitiva del piano così come modificato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotazioni per gli interventi, né prenotazioni per dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione dell'oggetto n. 28. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.29 – DELIBERA N.78 DEL 02.05.2011

PROROGA DEI TERMINI E VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DELL'AREA COMPRESA TRA VIA ANCONA E VIA CARTIERE VECCHIE GIA' DENOMINATA "SMIA 1" DITTA SANTARELLI COSTRUZIONI SPA E DITTA VALORE REALE SPA SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE AI SENSI ART.30 L.R. 34/92 E SS.MM.II.

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Anche questa è un'approvazione definitiva di quella variante che avevamo proposto per la destinazione di uso della ex palazzina Savoia Marchetti, se ricordate avevamo discusso sul fatto che la società proprietaria aveva bisogno di inserire oltre alle ampissime destinazioni che erano già previste, anche la possibilità di una destinazione a servizi alberghieri che fondamentalmente era simile ma non contemplata espressamente nelle indicazioni previste. Avevamo quindi come consiglio comunale approvato quell'inclusione lì, oggi viene all'approvazione definitiva dopo aver fatto anche qui l'iter necessario per la variante della destinazione di uso specifica, per cui sostanzialmente andiamo ad approvare definitivamente ciò che era stato inserito ulteriormente con la variante proposta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotazioni per la discussione né per la dichiarazione di voto. Procediamo alla votazione dell'oggetto n. 29. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.07	(Cingolani per I.D.V. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.30 – DELIBERA N.79 DEL 02.05.2011

AMPLIAMENTO VIA PARADISO - PERMUTA AREA DI PROPRIETA' COMUNALE CON UN'AREA DI PARI DIMENSIONI DI PROPRIETA' DEL SIGNOR CANAFOGLIA

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: Brevissimamente è una permuta di 6 mq del signor Canafoglia che serve per adeguare la sede stradale che altrimenti rischierebbe di essere troppo stretta in via Paradiso, all'altezza della curva della nuova lottizzazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotazioni per la discussione né per la dichiarazione di voto. Procediamo alla votazione dell'oggetto n. 30. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Si apre la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.31

REGOLAMENTO COMUNALE PER IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO –
APPROVAZIONE

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La pratica 31, con oggetto regolamento comunale per il procedimento amministrativo – approvazione, è stata una mia dimenticanza in sede di conferenza dei capigruppo, ero stato avvertito del rinvio della pratica già da ieri dall'assessore Tonelli, me ne scuso con i capigruppo, l'oggetto 31 viene rinviato.

PUNTO N.32 – DELIBERA N.80 DEL 02.05.2011

ISOLA PEDONALE E ZTL 2 "CORSO MATTEOTTI": RETTIFICA DELIBERA C.C. 53 DEL 04.04.2011

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Al tavolo della presidenza è già arrivato un emendamento presentato dal partito di Rifondazione Comunista.

ASS. TONELLI STEFANO: Il consiglio comunale scorso ha approvato l'instaurazione dell'isola pedonale con le fasce orarie previste dalla delibera del consiglio comunale scorso, è rimasto solamente un elemento in cui è stato chiesto un approfondimento alla giunta riguardante un emendamento che riguarda gli invalidi che hanno un rapporto di lavoro all'interno del corso e della piazza, che necessitano solamente per l'orario di lavoro conseguente la possibilità di poter accedere ma soprattutto uscire dall'isola pedonale, perché accedere all'isola pedonale è di fatto consentito visto che l'orario di apertura dell'isola pedonale agli invalidi è fino alle nove e mezza del mattino, il problema è l'uscita dall'isola pedonale dove ovviamente ci sarebbe qualche difficoltà. Abbiamo contattato l'Asl, sottoponendogli questo problema, l'Asl ci ha detto che a seguito di una nostra istruttoria sull'esistenza di questo rapporto di lavoro, quindi su domanda specifica del grave invalido che ha un rapporto di lavoro all'interno del corso e della piazza, l'Asl non ha nessun problema a darci una certificazione conseguente dell'impossibilità di utilizzo degli arti inferiori fondamentalmente, quindi questa è la proposta che la giunta fa al consiglio comunale, c'è sicuramente un dibattito che si svilupperà da questo punto di vista, chiaramente questo deroga finalizzato soltanto alla possibilità di poter far continuare un rapporto di lavoro a chi è in gravissime difficoltà deambulatorie che lavora all'interno del corso, questo sarà sottoposto ad una verifica periodica, ogni anno dovrà questa persona riconfermare l'esistenza di questo rapporto di lavoro per una deroga che è valida solamente negli orari del rapporto di lavoro. Chi usufruirà di questa delega non avrà necessità lavorative, non potrà entrare in isola pedonale come previsto nella deliberazione del consiglio comunale scorso.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Premesso che noi siamo d'accordo per la modifica che viene proposta dall'amministrazione relativamente alla possibilità di consentire l'accesso a chi ha gravi difficoltà motorie e lavora nell'area dell'isola pedonale, però abbiamo posto, e l'abbiamo posto anche con lettera all'assessore ed al sindaco, abbiamo posto il problema di chi è nelle stesse condizioni, quindi di grave difficoltà motorie o impossibilità alla deambulazione e deve raggiungere servizi di prima necessità comunque collocati all'interno dell'area dell'isola pedonale, penso fondamentalmente alle farmacie, ai giorni di turno delle tre farmacie che sono all'interno dell'isola pedonale, quindi c'è una effettiva impossibilità da parte di alcuni soggetti a raggiungere questi così. Per non creare disparità, perché non esistono, noi pensiamo, il lavoro è sicuramente un elemento importante nella vita di ognuno di noi, ma è altrettanto poter andare a prendere le medicine piuttosto che poter andare dal medico, questo farlo in maniera semiautonoma, quello che oggi è consentito da chi ha la patente speciale. Visto che c'è questa possibilità che ci ha detto adesso l'assessore Tonelli da parte dell'Asur di certificare l'impossibilità alla deambulazione per questi soggetti, noi proponiamo di estendere questa possibilità non solo a chi deve accedere per motivi di lavoro ma anche a chi deve accedere ai servizi di prima necessità per il tempo strettamente necessario per questo accesso, questo non consente di stare per il corso tutta la giornata, ma solo nel tempo strettamente necessario. Questo penso sia innanzitutto una operazione di giustizia ed anche di integrazione e di equità nei confronti

di questi soggetti svantaggiati, pensando appunto che sì il tema del lavoro è un tema importante, comunque tutte le manifestazioni, tutte le esigenze della vita hanno uguale importanza, in questi casi in cui c'è impossibilità alla deambulazione altri sistemi non ce ne sono, a meno che, questa potrebbe essere un'altra possibilità, l'amministrazione non decida di mettere a disposizione di questi soggetti un servizio di ausilio che li aiuta a scendere dalla macchina, a salire sulla carrozzina ed essere spinti per il corso, a chiamata sempre disponibile nell'orario dell'isola pedonale, questa è un'altra possibilità e su questo la scelta all'amministrazione, però noi riteniamo che sia equo consentire non solo a chi lavora ma anche a chi ha necessità di andare nei servizi di primo bisogno.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: È stato depositato anche un altro emendamento a firma del consigliere Massaccesi, abbiamo predisposto la fotocopia o intanto se la vuole illustrare.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Vado a memoria perché ovviamente non ho la copia, il senso dell'emendamento è quello di escludere quelle che sembrano delle modifiche in qualche modo ad hoc per qualcuno e prevedere che eventuali deroghe devono essere date a tutti quelli che hanno assoluta impossibilità motoria certificata. In concreto per l'accesso ad esempio in piazza, prevedere la possibilità che l'accesso avvenga da Via XV Settembre, quindi facendo passare davanti tanto per intenderci al vecchio Fermi, adesso c'è qualcos'altro, poi arrivare in piazza, sostare e poi uscire per via Cavour o, in alternativa, poi credo che gli uffici potrebbero anche darci la soluzione tecnica migliore, perché noi forse possiamo prevedere tutto ma poi tecnicamente ci può essere il conforto di qualcuno, prevedere la possibilità di far accedere con relativo permesso dalla zona a traffico limitato via Pergolesi, quindi via degli Orefici fino ad arrivare a Piazza della Repubblica, quindi invece di entrare tipo da nord fare entrare da sud. Questo permetterebbe un accesso credo relativamente comodo. Il senso è questo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ci sono interventi sui due emendamenti proposti? Altrimenti mettiamo in votazione i due emendamenti, prima della votazione della pratica. Ho bisogno di un chiarimento, i due emendamenti nello spirito è quello di dare una uguale possibilità a tutti coloro che si trovano in una situazione di impossibilità di deambulazione adeguatamente certificata dall'Asur. Ovviamente ci rimetteremo a quelle che sono le certificazioni Asur. Nell'emendamento di Bucci, Brecciaroli è evidente che viene richiesto di dare la possibilità non solo per chi ha luogo di lavoro, ma anche per chi si trova in una situazione di impossibilità deambulante di poter accedere, nei momenti in cui c'è l'isola pedonale, ai servizi di prima necessità, farmacia, medico, etc., e sostiene, così almeno come lo ha illustrato, che possano arrivare con la macchina di fronte all'ambulatorio. Nell'emendamento Massaccesi viene detto non gli diamo la possibilità di transitare per il corso, sempre a quelli che si trovano nella medesima condizione, ma in qualche modo o entrino da ovest o entrino da est arrivino in Piazza della Repubblica, per poi muoversi autonomamente o con la carrozzina a motore o con le proprie braccia per arrivare a. Domanda: se questa è l'intenzione del consigliere Massaccesi, tenuto conto che tutti gli esercizi, i luoghi di prima necessità, ipotizza, per questi cittadini sono o le farmacie comunali o gli ambulatori medici perché non ne trovo altri, anche se è possibile trovare qualcos'altro, mi sembrerebbe più logico individuare come punto centrale Piazza Pergolesi, perché non esistono ambulatori medici, tranne la farmacia Moretti, non esistono ambulatori medici situati prima della Banca delle Marche. Per cui prima della Banca delle Marche non c'è nessun ambulatorio medico, te lo do per certo, dopo il negozio di alimentari fino in cima al Pergolesi sono tutti ambulatori medici con davanti relative farmacie, lo sapete meglio di me. Quindi voglio dire che forse nel suo emendamento sarebbe più logico che le persone possano transitare, stazionare in Piazza Pergolesi, cosa già prevista. Tenuto conto che i due emendamenti sono in qualche modo se non sovrapponibili comunque integrabili, io penso che sia opportuno sospendere un minuto riunendo la conferenza di capigruppo per arrivare, se

possibile, ad un emendamento unitario nel caso questo dovesse trovare poi l'okay dell'aula consiliare.

ALLE ORE 19,45 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 20,55 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Escono: D'Onofrio e Montali

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Alcuni gruppi consiliari, quelli di maggioranza ed il gruppo di Rifondazione Comunista per il momento che ritirerà l'emendamento, sono giunti alla seguente conclusione: di portare in votazione la pratica n. 32 ed a seguire di porre in votazione una risoluzione con questa dizione: tenuto conto della necessità di equiparazione di trattamento tra soggetti disabili con patente speciale BS ed in situazioni di grave difficoltà motoria tale da impedire loro l'autonomia, la mobilità attestante dall'Asur, il consiglio comunale impegna la giunta a riportare in aula entro 30 giorni opportuna modifica dell'art. 2 della pratica 32 del consiglio comunale del 2 maggio dopo approfondimento nella commissione competente. Vi spiego la ratio: la questione sollevata dai consiglieri Bucci e dal consigliere Massaccesi riguardo una disparità di trattamento o presunta disparità di trattamento nei confronti dei soggetti disabili con grave difficoltà motoria, impossibilità di movimento accertata dall'Asl è una questione su cui tutti abbiamo concordato quindi sulla necessità in qualche modo di approfondire ulteriormente la questione. Sta di fatto che abbiamo una situazione specie specifica dove a questa situazione di difficoltà un soggetto, un cittadino ha un'ulteriore fatica che è quella di poter raggiungere il posto di lavoro che è situato al lato di Piazza della Repubblica. Per cui il consiglio comunale si impegna, votando questa modifica, questa rettifica alla delibera già votata precedentemente, non a stabilire un principio, ma creare le condizioni perché fin da domani questa persona possa già andare a lavoro senza incorrere in infrazioni del codice della strada o comunque infrazioni relative alla zona pedonale. E con l'approfondimento che verrà fatto in commissione troveremo le situazioni per equiparare gli altri soggetti alle condizioni del soggetto che oggi si avvarrà di questa rettifica. Quindi c'è l'impegno politico ad affrontare la situazione ed a dare soluzione entro 30 giorni. In sede di conferenza di capigruppo, anche se in modo acceso sono state fatte delle ipotesi tutte percorribili, naturalmente devono passare al vaglio anche del dirigente competente della viabilità e della commissione competente. Pertanto in sede di conferenza dei capigruppo il consigliere Bucci ha ritirato il suo emendamento, mi pare di aver capito che il consigliere Massaccesi legittime le sue riflessioni, al momento non abbia ritirato l'emendamento quindi chiedo al consigliere Massaccesi se intende ritirare l'emendamento e firmare la soluzione altrimenti ha tre minuti per ribattere, per illustrare, etc., poi lo sottoporro alla votazione dell'aula.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Non ritiro l'emendamento, non ritiro e lo motivo. Innanzitutto mi sembra molto strano come procedura che venga cambiato il regolamento per una persona, credo che sia un caso quasi unico, so già i commenti ma non mi importa. Avrei preferito, potendolo il sindaco fare, dare la possibilità al sindaco di fare delle deroghe ad personam o a più persone come ovviamente auspico nel senso delle persone che purtroppo si trovano nelle stesse situazioni. Credo che proceduralmente e tecnicamente sia la soluzione migliore, perché abbiamo modificato un regolamento per permettere il transito in un posto a quella persona. Tra l'altro nessuno mi ha detto ancora per quale motivo non è possibile dare la possibilità a quella persona, che ha tutta la mia solidarietà personale per carità, di passare in via XV Settembre o come avevo detto in conferenza dei capigruppo in via degli Orefici, via Pergolesi. Però niente, l'impuntatura del PD e della

maggioranza è quello si fa così o si fa così ed a me queste impuntature, rendo liberi i miei colleghi di gruppo di votare nel modo che preferiscono, a me le impuntature così non piacciono. Se mi si dice così è una ragione non so se sufficiente, per me sì, di fare l'esatto contrario. Ma bisogna fidarsi di questo impegno politico da parte dell'amministrazione. Mi devo fidare? No, non mi fido. Una volta per avere il parere favorevole di tutti, vicenda Turbogas, richiesta di parere legale, se non sbaglio per avere la condivisione, uso il termine, mi sono lasciato fregare, ho addolcito, ammorbidito il mio atto, abbiamo avuto la condivisione, abbiamo richiesto quel parere legale. Beh sono passati mesi e quel parere legale ancora non si è visto. Mi si dice: ma ti devi fidare, in qualche occasione faccio finta di credere, visto che la realtà smentisce i buoni propositi, io l'ho già detto in altre occasioni, non mi fido di questa amministrazione. Non mi fido nel modo più assoluto e purtroppo me ne ha dato ragione in più occasioni l'amministrazione, il sindaco o assessori a seconda delle rispettive posizioni, quindi non vedo perché dovrei fidarmi di questo impegno politico. Mi sarebbe piaciuto, visto che era tecnicamente possibile, rinviare questo punto all'ordine del giorno, approfondirlo ed avevo suggerito una sorta di, dopo aver recepito tutte le indicazioni più o meno univoche dei vari gruppi, una sorta di mandato al segretario comunale ed al dirigente dell'ufficio mobilità, viabilità di elaborare la soluzione tecnica perché qui poco politica ma qualcuno invece la vede in modo diversa e molto tecnica, quindi per una volta lasciamo spazio ai tecnici e non entriamo in discorsi che forse ci competono poco, su quello avremo trovato in qualche modo, uso un'espressione brutta, la quadra per arrivare ad una soluzione logica. Non la si vuole perché si preferisce la situazione del portare a casa il risultato perché tanto abbiamo i numeri, votate, votate tutto, non mi interessa, io non mi fido dell'amministrazione e non mi accontento di una risoluzione che peraltro sembrerebbe, se affidata ad altre mani, anche accettabile, ma purtroppo non mi fido di chi dovrebbe poi rispettare quella risoluzione. Quindi personalissimo voto contrario, non ritiro l'emendamento.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Noi ritiriamo l'emendamento perché comunque innanzitutto non sono d'accordo col collega Massacesi rispetto al fatto che noi permettiamo ad una persona, facciamo una deroga ad hoc, in realtà questo risolve un tipo di problema, cioè una parte dei problemi che sono connessi all'accesso all'isola pedonale per alcune tipologie di diversamente abili, e questa è una cosa, un primo passaggio per un problema. Probabilmente sarebbe stata opportuna una minore rigidità, ma l'importante noi siamo pragmatici ed andiamo al risultato, l'importante è innanzitutto risolvere questa tipologia di problemi ma anche altri. C'è l'impegno della maggioranza, su questo noi vigileremo, ad affrontare la questione ed a trovare le soluzioni migliori, in questo confidiamo anche nell'impegno dell'assessore Tonelli, per cui abbiamo ritirato il nostro emendamento perché riteniamo che questo consiglio comunale debba risolvere i problemi e non creare problemi ai cittadini. Questa è una prima soluzione di alcuni problemi, non li risolve tutti ma aver trovato già l'accordo sulla risoluzione, sul fatto che da qui ad un tempo breve si affronterà l'altro tema per risolverlo, secondo noi è importante. Ripeto tutte le volte probabilmente, perché questo problema era stato sollevato anche in commissione, etc., probabilmente ci vuole più disponibilità a sentire anche le opposizioni e meno rigidità su soluzioni che non sono politiche ma sono tecniche fondamentalmente e da cui poi dipende la modalità con cui i cittadini vivono la città e la qualità della loro vita.

SANTARELLI PIERLUIGI – PD: Io delle brevi considerazioni, mi ritrovo in sostanza a dover dire, ma lo dico con rammarico, di essere stato un facile profeta di quello che sarebbe successo, lo sapete tutti, io mi sono speso in particolar modo per una isola pedonale particolarmente rigida, mi ero forse illuso che l'obiettivo di una isola particolarmente rigida poteva diventare qualcosa che magari non oggi ma nel prossimo futuro potesse diventare realtà, mi ritrovo purtroppo questa sera, nessuno me ne voglia, per carità, capisco le problematiche, ma a verificare che rispetto all'impostazione

filosofica che ci siamo dati, che pure lo stesso sindaco nel suo intervento e nel precedente consiglio comunale aveva lanciato di arrivare a questa isola, oggi con una ipotesi addirittura di una risoluzione che tra trenta giorni ci fa rivedere ulteriormente ulteriori deroghe rispetto a quelle che questa sera ci apprestiamo a fare, deve allontanare questo tipo di obiettivo. Ora passi il fatto che mi si è detto che oggi non siamo pronti e quindi comunque sia quello è l'obiettivo a cui dobbiamo tendere, ma oggi non riusciamo a farlo, per questo motivo si è deciso quantomeno all'ultimo consiglio comunale, quando abbiamo varato questo regolamento, di istituire delle fasce ztl, delle fasce meno rigide per poter permettere a chiunque di poter accedere a quell'area durante il giorno, la mattina, durante l'ora di pranzo, nel primo pomeriggio, perché mi si era detto, appunto, che questo era uno strumento che contemperava le esigenze di tutti, una isola pedonale troppo rigida durante tutto il giorno non avrebbe permesso ad esempio ai disabili di poter andarci per poter svolgere delle necessità. Abbiamo deciso di fare delle fasce, di restringere le fasce di isola pedonale per aiutare questi tipi di situazioni. Oggi mi si viene a dire che tutto ciò non basta, come mi si viene a dire lo stesso che, capisco le esigenze, per far arrivare una persona che giustamente ha necessità di andare a lavorare in piazza, deve passare per forza dal corso invece che per Via Pergolesi o per via XV Settembre, questo io francamente non lo capisco, non lo concepisco. Io non so questa strada dove ci porterà e se votiamo una risoluzione fra 30 giorni quante altre deroghe saremo capaci di poter mettere in atto, perché mi viene pensato da profano che se una persona che guida un mezzo modificato speciale ha la necessità di andare per il corso per comprare le medicine, purtroppo, non capisco perché una persona che accompagna un disabile che magari sta in carrozzina ma guida la persona che lo accompagna, che deve andare in farmacia perché è quello che magari è più disabile di uno che ha la macchina modificata non ci possa andare. Io credo che noi stiamo scivolando verso una china che non sappiamo dove arriva quindi io inviterei tutti a riflettere su questo e magari a cercare di fermare questa sera questa china in qualche maniera, cercando magari, adesso non so se è giusto l'emendamento che pone il consigliere Massaccesi, se contempera tutte queste esigenze, però quantomeno una cosa la fa, fa salva quella che era la filosofia dell'asta del corso libera durante le ore di isola pedonale. Assessore Tonelli io quando l'ho ascoltata in commissione ho sentito una considerazione che lei ha fatto molto, molto giusta e che credo sia estremamente valida, che è quella di dire che se io durante un orario di isola pedonale porto, faccio sempre l'esempio del bambino che scende dalla carrozzina per il corso, lei ha portato anche l'esempio di Carpi dove purtroppo è successo quella disgrazia dove un disabile ha perso il controllo del mezzo ed ha ucciso tre persone, noi istituimo una isola pedonale facendo credere alla gente che in quel posto potrà far scendere un bambino dalla carrozzina, senza dirgli o comunque poi ad un certo punto capirà che quel bambino non potrà scendere dalla carrozzina perché in qualsiasi momento qualcuno con una deroga potrà passare, quindi sarà una isola dove qualcuno si dovrà guardare intorno, non più una isola dove c'è una persona che sa dove si cammina a piedi lo può fare in tutta sicurezza, magari voltando le spalle alla strada. Credo che noi stiamo prendendo una china che non so dove arriva.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Secondo me andare ad irrigidire ancora l'opposizione credo sia veramente e fortemente errato, dal momento che il segretario comunale ci ha detto che il sindaco ha il poter indifferentemente da qualsiasi votazione venga fatta in aula, di dare praticamente il permesso, dico bene? Quindi il sindaco potrebbe, senza nulla votare, dare questa autorizzazione in deroga, per 15/20/30 giorni o quant'altro. Dal momento che il sindaco può in deroga a quello che è stato votato l'altra volta, in deroga a qualsiasi decisione del consiglio comunale, comunque dare un permesso per 20/30 giorni, etc., io non capisco perché si voglia andare a fare una votazione oggi. Possiamo tranquillamente rimandare, il sindaco dia questa sua autorizzazione provvisoria, avrà la nostra approvazione per questo, non troverà sicuramente opposizione in questa sua scelta e poi andiamo a vedere nei particolari nei prossimi giorni quello che si può fare.

BINCI ANDREA – PD: Qua non c'è nessuna impuntatura da parte del PD né tantomeno dalla maggioranza, tanto per cominciare. Innanzitutto consigliere Massaccesi qua noi abbiamo, se il sindaco poteva fare quello che gli pareva, non c'era bisogno nemmeno di portare la rettifica, quindi una contraddizione in termini quello che sta dicendo. La Sadam anche sul bilancio l'ha nominata, ormai è come il cacio sui maccheroni! Detto questo, però, il discorso è molto semplice, un mese fa abbiamo votato un provvedimento di isola pedonale che ha l'obiettivo di restringere l'accesso al corso, alla piazza, cercando nelle fasce di isola pedonale individuate di non far transitare nessuno, nemmeno invalidi, questo è quello che si è deciso. Lasciare delle fasce di ztl fino alle nove e mezza di mattina, nella famosa fascia del pomeriggio dalle due alle quattro e dalle dieci in poi. Ora si è presentato l'altra volta e si è stato ritirato un emendamento di Baccani in cui si diceva se uno lavora all'interno di questa benedetta isola pedonale e non riesce ad accedere per gravi mobilità, difficoltà motorie, questo e quest'altro, dobbiamo far licenziare questa persona? Questa come qualsiasi altro caso che si potrebbe presentare, perché non è detto. Innanzitutto uno che lavora ha una cosa oggettiva, cioè ha il libretto di lavoro ed è meno lasciato alla discrezionalità anche della valutazione dell'Asur, siamo arrivati a 1.200 permessi, mi permetterà consigliere Massaccesi, che forse qualcosa non ha funzionato, no? Vogliamo riconoscerlo? Bene. Detto questo, la delibera risolve questo problema perché da questo punto di vista si dice l'isola pedonale approvata va rettificata e permette esclusivamente a questi casi in cui si può accedere in cui uno lavora lì dentro. Ma potrebbero essere anche altri un domani, chi lo dice? Lei lo sa? No. Questo potrebbe essere un caso, questa potrebbe essere una situazione. Dall'altra parte si è indicato che per casi analoghi che non lavorano in questa zona pedonale, vi potrebbe essere per tempo strettamente necessario, anche per servizi di prima necessità di trovare una soluzione, oggi diciamo votiamo e risolviamo intanto un problema che c'è, che è quella di situazioni in cui uno ci lavora, intanto partiamo in questa isola pedonale che è ferma da più di un mese. Poi entro 30 giorni troviamo e portiamo in commissione, in consiglio comunale una modifica che tenga conto, anche con supporto tecnico, perché non è che stasera in dieci minuti troviamo una soluzione, per gli altri casi. Io penso che questa sia la soluzione più equilibrata ed anche tecnicamente più corretta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima di andare in votazione voglio fare alcune riflessioni. Da un lato voglio dire penso che quando si riunisce la conferenza dei capigruppo bisognerebbe mettersi nella disposizione, questo non è un giudizio sul comportamento del consigliere Massaccesi che ritengo in più occasioni abbia fatto un passo in avanti, però bisogna mettersi nella condizione di poter cercare di risolvere i problemi e non di acuirli ancora. Ritengo che l'obiettivo di un assise sia quella di cercare di risolvere i problemi, tenuto conto che lei non ha ritenuto opportuno ritirarli, gli si è dato la possibilità, secondo quanto previsto, di esporre, sottoporre a votazione il suo emendamento il cui esito era scontato. D'altro canto però mi permetto anche di fare alcune riflessioni sull'intervento del consigliere Santarelli. La rigidità soprattutto nei confronti di classi che presentano una situazione di disagio importante come quelli di cui si discute, non serve sicuramente né alla città né tantomeno a queste categorie di persone. Il bisogno di arrivare ad una isola pedonale rigida è il risultato di un percorso, è probabile, è possibile, è auspicabile che domani si possa arrivare ad una isola pedonale anche più rigida come quella che era prevista dagli emendamenti presentati nella scorsa seduta di consiglio comunale da Santarelli, ma è un percorso. Io ritengo, e lo dico già da adesso, che non sarà possibile, vedremo quello che ci presenterà l'assessore nella commissione, che le macchine continuino a passare per il corso nei momenti di isola pedonale, io non sono favorevole a questo, bisognerà trovare delle soluzioni alternative, ma mi domando, consigliere Santarelli, l'ambulanza potrà passare!? Ho posto anche un'altra domanda: in caso di un furto, in caso di un qualcosa di importante, i carabinieri, le forze dell'ordine potranno o non potranno passare? Anche in quella situazione vige la regola che una volta

che c'è la consuetudine dell'isola pedonale qualcuno guarda a destra mentre il suo bambino, l'anziano guarda a sinistra? Questa giusta legittima osservazione è fatta anche in sede di conferenza di capigruppo all'assessore Tonelli, la condivido, però bisogna avere anche una prospettiva un po' più ampia. L'isola pedonale consente una libera circolazione ma ci sono e ci saranno ed avverranno delle situazioni per cui per svariati motivi qualcuno dovrà passare. I cittadini, che non penso siano delle persone che non si informano, sanno bene che dove c'è una strada, a meno che non c'è un cancello o non ci sono i dissuasori che si aprono solamente a chiamata, ed anche questa potrebbe essere una soluzione che potrà essere considerata, sanno benissimo che dove c'è una strada e dove non c'è un dissuasore qualcuno può passare, perché anche un pazzo può passare con la macchina, con la bicicletta o col motorino o con pattini e travolgere delle persone. A me dispiace che ci siano questi toni quasi apocalittici che sono stati fatti nel suo intervento, sappiamo benissimo che quando si parte con una isola pedonale si parte in progress, quindi dal mio punto di vista bene ha fatto questo consiglio comunale ad approvare la precedente delibera e bene farà, se ci sarà bisogno, di fare degli aggiustamenti che non vanno a mortificare quello che è lo spirito dell'isola pedonale ma che rispondano anche a legittime esigenze di cittadini che si trovano in situazioni di particolarissima difficoltà. Poniamo in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Massaccesi. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO MASSACCESI P.D.L.:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Cardelli per P.D. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti per G.M.)
FAVOREVOLI	N.04	(Santarelli per P.D. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per dichiarazioni di voto sulla pratica che dovrà essere votata così come presentata dalla giunta.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Come dichiarazione di voto, se mi permette signor presidente una precisazione, non è che mi devo né giustificare né difendere ma in conferenza dei capigruppo dove so bene di essere posizione leggermente minoritaria, per dare disponibilità, per usare una espressione che qualcuno usa in certi casi, quando si può raggiungere un certo consenso di non buttare il bambino con tutta l'acqua, quindi aderisco ben volentieri per portare a casa il risultato nell'interesse ritenuto tale senza presunzione della città o della comunità che rappresentiamo. In altri casi quando si chiede analoga disponibilità anche in modo per carità convinto, forse acceso e mi si dice che è così o è così, io non so che cosa dovrei fare. Detto questo, per ristabilire la verità perché così mi è stato detto da Binci e da Lillini, forti dei loro numeri legittimo, meno dal punto di vista in questo caso tecnico perché non stiamo parlando di una cosa politica aldilà di una filosofia di fondo dell'isola pedonale, era una questione tecnica, a me ancora nessuno ha detto perché bisogna fare questa modifica quando tecnicamente sono possibili altre soluzioni. Allora a me sembra, ecco il motivo della votazione contro, fermo restando che stiamo facendo un discorso sostanzialmente odioso con delle discriminazioni fra persone diversamente abili, detto questo, e questo è il risultato a cui l'amministrazione ci ha portato, proprio per non voler condividere un certo discorso ed un certo percorso, dico mi sembra molto strano che non ci sia da parte di questa amministrazione neanche la volontà di condividere un metodo, fermo restando che dobbiamo trovare una soluzione

nell'interesse di alcuni cittadini, di trovare la soluzione giusta e non quella che piace alla maggioranza perché deve dimostrare a tutti i costi, sgomitando di essere più forte ed autosufficiente. Sì, lo dimostra anche in questa occasione, ma a volte si può essere ciechi e sordi, in più occasioni avete dimostrato di essere ciechi, sordi ed anche se mi permettete, qualcos'altro che non specifico. Detto questo, spiace arrivare a questo punto, ribadisco che non c'è la condivisione su quella risoluzione perché non c'è la condivisione di una fiducia che doveva essere meritata da parte di questa amministrazione e mi dispiace, francamente mi dispiace che troviamo a dividerci anche su questioni che dovremmo cercare da angolazioni diverse, ma poi neanche tanto perché sono punti di vista personali certamente non da discutere all'interno di un partito come qualcun altro forse fa, queste decisioni sono decisioni veramente da condividere, e queste, invece, non vengono condivise perché ci si arroga dietro il muro dei numeri e dell'autosufficienza, devo dire per l'ennesima volta la terza spiace e molto che anche in questo caso ciò sia avvenuto ma credo è un vizio che non riuscite a lasciar perdere. Auspicio solo che il progetto che verrà realizzato, torno a ribadirlo, mi auguro che per una volta i politici che non sono forse bravissimi poi a gestire questioni del genere lascino lo spazio doveroso ai tecnici e quindi al segretario comunale, al dirigente dell'ufficio mobilità, viabilità per trovare la soluzione che permette, inutile far passare perché la politica dice quello, una persona per forza per il corso quando c'è la soluzione tecnica possibile, quella di farla passare da altre due parti o a fianco o dietro o dall'altra parte. Nessuno vuole danneggiare nessun altro, ma si vuole favorire, contemperare le giuste, legittime esigenze della persona diversamente abile che ha sicuramente altri problemi, quelli di arrivare al centro e chi ha istituito, voluto l'isola pedonale. Mi auguro che aprire la porta come avete fatto ad un regolamento ad personam non dia la possibilità a tante altre persone che si trovano nelle stesse condizioni, forse anche più gravi, che vorrebbero solo venire al centro a volte per respirare un'aria diversa, di trovarsi a loro impedito quell'accesso perché non lavorano, ma purtroppo non lavorano per altri motivi, e si trovano invece con una diversità per un'altra persona che ha quella possibilità di lavorare. Io credo che state favorendo anche una divisione odiosa tra persone diversamente abili, ma così avete voluto.

SANTARELLI PIERLUIGI – PD: Solo due cose, voto difforme motivandolo dicendo appunto che è mia opinione, chiaramente non è un voto contro questo tipo di necessità che viene ravvisata, ma nella sostanza semplicemente perché non comprendo perché questa persona debba passare per il corso invece che per altre vie come è stato proposto. La seconda considerazione invece la faccio sulla romanzina che mi ha fatto lei, signor presidente, solo una cosa mi è rimasta impressa, la questione del working progress dell'isola pedonale. Ebbene il working progress dell'isola pedonale, che secondo me a questo punto non è un working progress verso il progresso di una isola pedonale ma al contrario, è iniziata nel 1991.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione la pratica n. 32. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Tittarelli per P.D.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Santarelli per P.D. - Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si apre la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Tittarelli per P.D.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.04 (Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione la risoluzione che così recita: tenuto conto della necessità di equiparazione di trattamento tra i soggetti disabili con patente speciale ed in situazione di grave difficoltà motoria tale da impedire loro l'autonomia e la mobilità attestante dall'Asur, il consiglio comunale impegna la giunta a riportare in aula entro 30 giorni opportuna modifica all'art. 2 della pratica n. 32 del consiglio comunale del 2 maggio, dopo approfondimento della commissione competente. Risoluzione a firma dei gruppi PDC, PD, SEL, IDV, PRC. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE P.D.C.I. - P.D. - S.E.L. - P.R.C.:

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Tittarelli per P.D.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.05 (Santarelli per P.D. - Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La risoluzione è approvata a maggioranza.

PUNTO N.33 – DELIBERA N.81 DEL 02.05.2011

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI - DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2011 - CONFERMA ANNO 2010

Escono: Bucci e Brecciaroli

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Anche questa è una delle pratiche propedeutiche alla predisposizione del bilancio, come tutti gli anni si devono determinare le aliquote Ici per l'anno in corso, o meglio per il bilancio da fare e fundamentalmente la pratica consiste nella riproposizione, nella riconferma delle stesse aliquote che erano già state definite l'anno scorso, ma che in realtà poi sono le stesse anche del 2009.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la discussione. Non ci sono prenotazioni, prenotarsi per la dichiarazione di voto. Non ci sono prenotazioni. Passiamo alla votazione del punto 33 dell'ordine del giorno. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.04 (Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si apre la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.04 (Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.34 – DELIBERA N.82 DEL 02.05.2011

REALIZZAZIONE DI UNA CABINA ELETTRICA ALL'INTERNO DEL PARCHEGGIO ZANNONI - COSTITUZIONE DI SERVITU' INAMOVIBILE DI ELETTRODOTTO

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: Rapidissimo, innanzitutto un ringraziamento al consiglio comunale che ha accettato questo aggiuntivo. Si tratta di costituire la servitù in amovibile e viene introdotta la cabina elettrica che è stata fatta a servizio delle nuove residenze che ci sono in prossimità del parcheggio Zannoni, questo voto di consiglio comunale può consentire l'accelerazione delle pratiche per servire l'elettricità a quelle abitazioni, una ventina di giorni prima, con questa disponibilità il consiglio comunale faccia un buon servizio per chi andrà a vivere in quella zona.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Chiedo il motivo proprio dell'aggiuntivo per cui è stato fatto questo ordine del giorno aggiuntivo, se c'è stato un errore, dimenticanza, tanto per saperlo, o se è stata una necessità in qualche modo subentrata alla redazione dell'ordine del giorno, poi una curiosità: ma è possibile che prima sia stato dato l'appalto quindi sia stato fatto l'appalto e poi ci sia la costituzione della servitù?

ASS. TONELLI STEFANO: C'è stata tutta l'approvazione del progetto anche di dove andava fatta la cabina, sicuramente ha avuto una sua approvazione all'interno del consiglio comunale, la questione della costituzione di servitù ci è arrivata in questo momento, abbiamo ritenuto se c'era la possibilità di portarla subito per poter dare questo servizio ai cittadini, visto che le abitazioni sono praticamente pronte. Se la domanda è se la ditta poteva portar prima la documentazione necessaria, non lo so, può darsi anche di sì, noi la documentazione l'abbiamo avuta in questo momento, potevamo sceglierla di portarla al consiglio comunale prossimo o di chiedere al consiglio comunale se era sua volontà di accettarla adesso, dato che lì lo stato è abbastanza avanzato abbiamo ritenuto, considerando una pratica non importante in quanto che la cabina si facesse lì era stato deciso con degli atti precedenti in consiglio comunale, c'era un piano di lottizzazione in cui era prevista la cabina, non è che il consiglio comunale doveva autorizzare, lo ha già fatto con altri atti. Si tratta semplicemente di poterla rendere agibile e di iniziare le pratiche con l'Enel una ventina di giorni prima, un mese prima insomma. Tutto lì.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né prenotazioni per dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione della pratica 34. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.04 (Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Si apre la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il consiglio comunale è concluso, prossimo consiglio comunale venerdì 20 in seduta ordinaria ed in seduta straordinaria alle 17.00 per il consiglio sulla sanità.